



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



2 0 0 3

Settore
Famiglie e società

Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana"
Dicembre 2001 – Marzo 2002*

Dischetti da 3,5"



Informazioni



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

Settore

Famiglie e società

**Famiglia,
abitazioni e
sicurezza dei
cittadini**

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana"
Dicembre 2001 – Marzo 2002*

A cura di: Sante Orsini

Capitoli redatti da: Romina Fraboni (capp. 1, 2, 3)
Domenico Adamo (capp. 4, 5)
Sante Orsini (capp. 6, 7, 8)
Eleonora Meli (cap. 9)
Claudia De Vitiis (Appendice C)
Claudio Coloprisca (Appendice E)

Hanno collaborato: Rita Miniucchi, Elena Nanni (coordinamento organizzativo)
Alessandro Ortenzi, Sabina Viola, Antonella Tonelli e Giuseppina Pica (parte informatica)
Anita Sagnotti e Claudio Coloprisca (elaborazioni delle tavole statistiche)
Claudio Coloprisca (predisposizione della versione on-line del volume, editing del volume e delle tavole per il floppy disk)

La versione on-line del volume è disponibile alla pagina [www.istat.it/Società/Comportamenti sociali](http://www.istat.it/Società/Comportamenti_sociali)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 59524604
e-mail: orsini@istat.it

Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini

*Indagine Multiscopo annuale sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana"
Dicembre 2001 – Marzo 2002*

Informazioni - n. xx - 2003

Istituto Nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Sviluppo prodotti per la diffusione
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Si autorizza la riproduzione ai fini non
Commerciali e con citazione della fonte.

Indice

Premessa	Pag.	7
1. Le famiglie	"	9
2. Coppie, nuclei monogenitore e persone sole	"	13
2.1 Coppie con figli	"	13
2.2 Coppie senza figli	"	14
2.3 Monogenitore.....	"	14
2.4 Persone sole	"	16
3. I giovani che vivono in famiglia.....	"	23
4. La percezione della situazione economica delle famiglie	"	27
5. Beni durevoli posseduti dalle famiglie.....	"	37
6. La mobilità residenziale delle famiglie	"	41
7. L'abitazione in cui si vive.....	"	43
8. La zona in cui si vive.....	"	49
9. La criminalità e il degrado sociale	"	53
Indice dei dati statistici	"	57
Indice dei dati statistici su floppy disk	"	63
Appendice A. Popolazione di riferimento.....	"	67
Appendice B. Definizioni, classificazioni e note alle tavole.....	"	75
Appendice C. Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati	"	77
Appendice D. Indicatori di qualità.....	"	93
Appendice E. Modello di rilevazione	"	99

Premessa

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini Multiscopo sulle famiglie. Alla fine di ogni anno vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana della popolazione e il livello di soddisfazione dei cittadini rispetto al funzionamento dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: famiglia, abitazione, zona in cui si vive; istruzione e formazione; lavoro domestico ed extra-domestico; spostamenti quotidiani; tempo libero e partecipazione sociale; stili di vita e condizioni di salute, consumo di farmaci e utilizzo dei servizi sanitari; criminalità; funzionamento dei servizi di pubblica utilità.

Il volume contiene i dati dell'indagine condotta tra il dicembre 2001 ed il marzo 2002 anziché, come di consueto, nel mese di novembre per consentire ai comuni un più agevole svolgimento delle operazioni censuarie. Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (**comuni**). Sono state raggiunte 19 mila 920 famiglie, per un totale di 53 mila 113 individui.

Per una parte dei quesiti le informazioni sono state raccolte per intervista diretta. Nei casi in cui l'individuo non era disponibile all'intervista per particolari motivi, le informazioni sono state fornite da un altro componente la famiglia. Per un'altra parte dei quesiti è stata prevista l'autocompilazione diretta da parte del rispondente. Anticipazioni di risultati sono già state pubblicate nell'edizione 2001 del *Rapporto Annuale Istat*.

Le modalità di diffusione dei dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie prevedono la pubblicazione ogni anno di quattro volumi brevi, ciascuno dedicato ad un particolare aspetto della vita quotidiana degli italiani:

- “Stili di vita e condizioni di salute”;
- “Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini”;
- “Cultura, socialità e tempo libero”;
- “I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione”.

Il sistema di indagine Multiscopo prevede che ogni anno, accanto all'indagine “Aspetti della vita quotidiana”, si affianchino, a cadenza quinquennale, altre indagini che approfondiscono tematiche particolari, e un'indagine continua a cadenza trimestrale su “Viaggi e vacanze” (**Prospetto A**).

Prospetto A – Sistema di indagini sociali Multiscopo

TITOLO DELL'INDAGINE	CADENZA	ANNI DI RILEVAZIONE
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	1993-94-95-96-97-98-99-2000- 2001
Viaggi e vacanze	Trimestrale	1997-98-99-2000-2001
Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	1994 e 1999/2000
I cittadini e il tempo libero (a)	Quinquennale	1995-2000
Sicurezza dei cittadini	Quinquennale	1997/98
Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	1998
Uso del tempo	Quinquennale	1988/89

(a) nel 1995 l'indagine era denominata “tempo libero e cultura”

1. Le famiglie

Il processo di trasformazione delle strutture familiari, che ormai da decenni riguarda l'Italia, continua a far registrare un incremento del numero delle famiglie divenute quasi 22 milioni (media 2000-2001) e una diminuzione della loro dimensione: il numero medio di componenti è 2,6 (Tavola 1.1).

L'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi costituisce una famiglia. Un nucleo è l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Una famiglia può contenere un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, ecc.).

Crescono i single: quasi un quarto delle famiglie (23,9%) è rappresentato da persone sole, per un totale di 5 milioni e 217 mila individui (era il 21,1% nel 1994-1995) (Prospetti 1.1 e 1.3).

Complessivamente si stimano 16 milioni 454 mila nuclei familiari, cioè coppie o monogenitori. Si tratta per la maggior parte dei casi di coppie con figli in un nucleo senza altre persone, che diminuiscono passando dal 45,6% del totale dei nuclei del 1994-95 al 42,4% del 2000-2001. Le coppie senza figli in un nucleo senza altre persone si mantengono stabili intorno al 18,9%. Anche i nuclei di un solo genitore con figli mantengono la loro stabilità nel tempo (circa il 7,8%). Continuano a diminuire le famiglie numerose: nel 2000-2001 le famiglie di 5 componenti e più scendono al 7,1% del totale delle famiglie (rispetto ad una media dell'8,4% nel 1994-1995), anche se si mantengono notevoli differenze territoriali: dal 3,6% delle famiglie nel Nord-Ovest al 13% di quelle nel Meridione (Prospetti 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4).

Le famiglie "estese" corrispondono a quelle tipologie familiari all'interno delle quali si individuano almeno due nuclei (coppie o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con membri aggregati alla famiglia. Le famiglie estese rappresentano il 5,1% delle famiglie italiane (il 6,7% nell'Italia centrale e il 6,3% nell'Italia nord-orientale), dato sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti (Prospetti 1.3 e 1.4).

Crescono le nuove tipologie familiari costituite da libere unioni, o convivenze more uxorio, cioè unioni non sancite da un matrimonio, e da famiglie "ricostituite", cioè formatesi dopo lo scioglimento di una precedente unione coniugale di almeno uno dei 2 partner. Nel 2000-2001 le coppie non coniugate sono pari al 3,1% delle coppie cioè 451 mila (erano 1,8% nel 1994-95 pari a 255 mila), mentre le coppie ricostituite sono pari al 4,3% (circa 622 mila) di cui 378 mila coniugate e 244 mila non coniugate (Prospetto 1.3).

A livello territoriale le diverse aree del Paese presentano delle strutture familiari che ne rispecchiano le peculiarità. Una maggiore diffusione delle famiglie costituite da persone sole si ha nel Nord-Ovest (26,1%) e nel Centro (25,8%), dove la struttura per età della popolazione è più invecchiata, mentre nell'Italia meridionale e nelle Isole il peso di questa tipologia familiare non supera il 22%. Nelle aree metropolitane un terzo delle famiglie (32,9%) è costituito da famiglie di *single*, mentre nei comuni della cintura delle aree metropolitane solo il 18,1% delle famiglie sono persone sole (Tavola 1.1).

Le coppie con figli costituiscono la tipologia di nucleo familiare prevalente su tutto il territorio, anche se è nel Meridione e nelle Isole che se ne osserva la proporzione maggiore (67,6% e 65,9% rispettivamente, con una differenza di circa 10 punti percentuali rispetto al Nord e al Centro).

Coppie senza figli, non coniugate, monogenitori e famiglie ricostituite sono maggiormente diffuse nel Nord-Ovest, nel Nord-Est e al Centro.

Prospetto 1.1 - Famiglie per tipologia - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 famiglie)

TIPOLOGIA	ANNI							
	1994-1995		1996-1997		1998-1999		2000-2001	
	Dati in migliaia	%	Dati in migliaia	%	Dati in migliaia	%	Dati in migliaia	%
FAMIGLIE SENZA NUCLEI	4.744	22,9	4.774	22,7	5.217	24,5	5.640	25,8
Una persona sola	4.369	21,1	4.385	20,8	4.741	22,2	5.217	23,9
FAMIGLIE CON UN NUCLEO	15.773	76,0	16.030	76,2	15.837	74,2	15.918	72,9
Un nucleo senza altre persone	14.955	72,1	15.150	72,0	14.940	70,1	15.080	69,1
<i>Coppie senza figli</i>	3.914	18,9	4.143	19,7	4.139	19,4	4.113	18,9
<i>Coppie con figli</i>	9.470	45,6	9.414	44,7	9.233	43,3	9.258	42,4
<i>Un solo genitore con figli</i>	1.571	7,6	1.593	7,6	1.569	7,4	1.709	7,8
Un nucleo con altre persone	818	3,9	880	4,2	896	4,2	838	3,8
<i>Coppie senza figli</i>	224	1,1	253	1,2	240	1,1	243	1,1
<i>Coppie con figli</i>	479	2,3	506	2,4	524	2,5	463	2,1
<i>Un solo genitore con figli</i>	115	0,6	121	0,6	132	0,6	132	0,6
FAMIGLIE CON DUE O PIU' NUCLEI	236	1,1	238	1,1	267	1,3	267	1,2
Totale	20.753	100,0	21.041	100,0	21.320	100,0	21.824	100,0

Prospetto 1.2 - Famiglie per numero di componenti - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 famiglie)

NUMERO DI COMPONENTI	ANNI			
	1994-1995	1996-1997	1998-1999	2000-2001
Uno	21,1	20,8	22,2	23,9
Due	25,4	26,5	26,2	25,7
Tre	23,3	23,5	22,9	23,1
Quattro	21,8	21,3	21,0	20,1
Cinque	6,4	6,3	6,0	5,6
Sei e più	2,0	1,6	1,7	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 1.3 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001

ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono- genitore (b)	Coppie non coniugate (d)	Famiglie ricostituite (d)	Figli celibi o nubili (18- 30 anni) (e)
1994-1995	21,1	8,4	5,1	62,4	26,7	10,9	1,8	4,1	69,5
1996-1997	20,8	7,9	5,3	61,2	27,8	11,0	2,0	3,5	71,2
1998-1999	22,2	7,7	5,5	60,8	28,1	11,1	2,4	3,9	72,4
2000-2001	23,9	7,1	5,1	60,2	27,8	12,0	3,1	4,3	73,5

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 nuclei familiari - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Prospetto 1.4 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 compo- nenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono- genitore (b)	Coppie non coniu- gate (d)	Famiglie ricosti- tuite (d)	Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)
Italia nord- occidentale	1994-1995	24,3	4,6	3,6	59,6	29,1	11,4	2,4	4,7	68,8
	1996-1997	23,5	4,5	3,9	57,3	31,2	11,5	2,6	4,4	70,6
	1998-1999	25,5	4,1	4,4	56,2	32,5	11,3	3,0	5,2	70,2
	2000-2001	26,1	3,6	3,2	55,7	31,7	12,5	4,3	5,8	71,5
Italia nord-orientale	1994-1995	21,0	6,7	7,1	59,1	29,2	11,7	2,8	4,7	71,7
	1996-1997	20,3	6,5	7,8	58,7	30,0	11,3	2,9	4,1	71,7
	1998-1999	22,9	5,7	6,6	57,6	31,0	11,5	3,8	4,1	71,0
	2000-2001	24,8	5,7	6,3	57,3	30,6	12,1	4,7	4,9	70,4
Italia centrale	1994-1995	22,6	6,7	7,2	58,9	30,1	11,0	1,6	4,3	70,2
	1996-1997	23,2	5,8	6,4	57,0	31,4	11,6	2,1	3,8	71,7
	1998-1999	24,1	6,1	7,3	58,4	30,1	11,5	2,5	4,2	74,6
	2000-2001	25,8	5,8	6,7	57,3	30,3	12,4	3,3	4,3	74,9
Italia meridionale	1994-1995	16,9	15,2	4,4	69,0	21,1	9,9	0,7	3,5	70,4
	1996-1997	16,3	14,1	4,9	68,5	21,7	9,8	0,8	2,3	72,5
	1998-1999	17,3	13,7	5,1	67,9	21,9	10,2	1,0	2,9	73,2
	2000-2001	19,6	13,0	5,4	67,6	21,2	11,1	1,0	2,7	77,4
Italia insulare	1994-1995	18,4	10,9	2,9	67,2	22,4	10,4	0,9	2,9	64,9
	1996-1997	19,7	10,9	3,4	66,8	22,5	10,7	1,1	2,8	68,1
	1998-1999	19,3	11,3	3,6	66,3	22,6	11,1	1,1	2,6	73,5
	2000-2001	21,6	9,5	3,7	65,9	22,6	11,5	1,7	3,1	71,3

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 nuclei familiari della stessa zona - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Media 2000 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (a) (c)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili 18-30 anni (e)	Numero medio di componenti familiari
		Maschi (b)	Femmine (b)	Totale (b)			Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)	Monogenitori (d)		
REGIONI											
Piemonte	28,0	40,3	70,5	59,6	2,9	2,8	52,5	35,4	12,1	69,8	2,3
Valle d'Aosta	35,3	27,5	68,8	50,6	2,2	2,6	55,0	34,2	10,9	61,8	2,2
Lombardia	23,6	32,0	75,1	58,2	4,3	3,4	57,9	29,4	12,7	72,7	2,5
Trentino-Alto Adige	26,7	28,9	65,0	51,9	6,9	3,4	61,9	25,7	12,4	71,1	2,6
- Bolzano - Bozen	27,0	21,9	55,3	43,3	9,8	5,5	64,1	22,3	13,7	71,7	2,7
- Trento	26,5	35,2	74,1	59,7	4,4	1,6	59,9	28,8	11,3	70,5	2,5
Veneto	22,4	41,1	75,0	62,8	7,2	7,1	60,6	27,4	12,0	72,3	2,7
Friuli-Venezia Giulia	27,6	35,3	77,4	62,4	3,3	4,1	53,1	34,9	12,1	70,3	2,4
Liguria	33,1	42,3	72,7	61,7	2,0	3,7	52,2	35,0	12,8	69,0	2,2
Emilia-Romagna	26,0	34,0	74,4	58,9	4,5	6,9	53,9	33,9	12,1	67,9	2,4
Toscana	24,9	42,0	76,9	63,7	5,8	9,1	54,8	34,1	11,1	73,9	2,5
Umbria	20,7	47,6	82,8	71,6	7,8	11,0	56,8	31,9	11,3	81,7	2,7
Marche	21,0	33,2	79,0	62,2	7,6	8,7	58,8	30,0	11,2	74,4	2,7
Lazio	28,4	39,3	63,7	54,7	5,1	4,1	58,7	27,5	13,8	74,7	2,5
Abruzzo	21,2	44,9	83,3	71,8	7,9	6,2	61,5	27,9	10,5	79,2	2,8
Molise	23,4	47,8	84,9	72,0	7,9	4,7	62,0	28,8	9,2	76,2	2,7
Campania	19,6	48,8	77,9	68,8	16,0	7,2	71,3	16,5	12,2	77,9	3,1
Puglia	17,4	48,5	83,2	73,7	11,9	4,5	66,8	22,5	10,7	77,5	3,0
Basilicata	21,1	37,2	83,0	68,1	11,0	3,5	64,3	26,6	9,1	75,4	2,8
Calabria	22,0	36,8	83,3	66,3	12,0	3,0	65,3	24,1	10,6	75,6	2,8
Sicilia	21,0	38,4	83,7	68,7	9,5	3,4	65,7	23,4	10,8	68,5	2,8
Sardegna	23,4	40,7	72,8	59,3	9,5	4,5	66,3	19,9	13,8	79,3	2,8
Italia	23,9	38,6	75,1	62,0	7,1	5,1	60,2	27,8	12,0	73,5	2,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	26,1	35,9	73,2	59,1	3,6	3,2	55,7	31,7	12,5	71,5	2,4
Italia nord-orientale	24,8	36,2	74,1	60,1	5,7	6,3	57,3	30,6	12,1	70,4	2,5
Italia centrale	25,8	39,9	70,4	59,2	5,8	6,7	57,3	30,3	12,4	74,9	2,5
Italia meridionale	19,6	45,3	81,2	70,0	13,0	5,4	67,6	21,2	11,1	77,4	3,0
Italia insulare	21,6	39,1	81,1	66,2	9,5	3,7	65,9	22,6	11,5	71,3	2,8
Italia	23,9	38,6	75,1	62,0	7,1	5,1	60,2	27,8	12,0	73,5	2,6
TIPI DI COMUNE											
Comune centro area metropolitana	32,9	34,9	65,9	54,2	5,4	4,4	55,1	29,9	15,0	71,6	2,4
Periferia dell'area metropolitana	18,1	39,5	74,0	62,0	8,0	5,7	63,5	25,0	11,5	74,6	2,8
Fino a 2.000 abitanti	28,9	45,4	83,9	68,0	5,8	3,6	58,4	30,0	11,6	70,9	2,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	20,9	39,0	80,6	65,4	7,9	5,5	61,7	27,6	10,7	72,2	2,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	20,0	39,8	77,3	65,1	8,2	5,1	62,5	26,8	10,7	75,4	2,8
50.001 abitanti e più	26,6	38,6	75,2	62,2	6,3	5,1	57,4	29,1	13,5	74,2	2,5
Italia	23,9	38,6	75,1	62,0	7,1	5,1	60,2	27,8	12,0	73,5	2,6

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 single - (c) famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate

(d) per 100 nuclei familiari - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

2. Coppie, nuclei monogenitore e persone sole

2.1 Coppie con figli

Tra i nuclei familiari, (cioè coppie o monogenitori) le coppie con figli rappresentano la tipologia quantitativamente più rilevante, nonostante che il loro numero continui a diminuire: erano circa 10 milioni e 138 mila nel 1994-95 e sono passate a 9 milioni 908 mila nel 2000-2001, con un decremento di oltre 200.000 unità in quasi un decennio.

Il calo della fecondità oltre a produrre una diminuzione delle coppie con figli, favorisce anche un costante aumento delle coppie con un solo figlio, passate nello stesso periodo dal 43,4% all'45,8% e la diminuzione delle coppie con tre o più figli (Prospetto 2.1).

Per effetto della prolungata permanenza nella famiglia di origine, aumentano le coppie i cui figli più piccoli hanno età superiore ai 24 anni (dal 14,3% al 20,5%) (Prospetto 2.2).

Nello stesso periodo è diminuito il peso delle coppie più giovani (in base all'età della donna), che passano dal 24,2% al 18,5%, nella classe di età 15-34 anni, come conseguenza della posticipazione del comportamento riproduttivo (Prospetto 2.3).

A livello territoriale la distribuzione delle coppie per numero di figli presenta delle particolarità. Nel Nord e nel Centro del Paese le coppie con un solo figlio superano di molto quelle presenti nel Meridione o nelle Isole e nel Nord sono addirittura maggioritarie. Questa tipologia di coppie ha un notevole peso anche nei grandi centri metropolitani (Tavola 2.1).

Prospetto 2.1 - Coppie con figli per numero di figli – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (dati in migliaia e per 100 coppie con figli)

ANNI	Numero di figli							
	Uno		Due		Tre e più		Totale	
	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%
1994-1995	4.401	43,4	4.387	43,3	1.350	13,3	10.138	100,0
1996-1997	4.509	44,6	4.345	43,0	1.250	12,4	10.105	100,0
1998-1999	4.452	44,8	4.268	43,0	1.226	12,3	9.946	100,0
2000-2001	4.539	45,8	4.216	42,6	1.153	11,6	9.908	100,0

Prospetto 2.2 - Coppie con figli per classe di età del figlio più piccolo – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 coppie con figli)

CLASSI DI ETÀ DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	1994-1995	1996-1997	1998-1999	2000-2001
Fino a 5	26,5	25,9	25,6	25,4
6-13	23,8	23,5	23,6	23,8
14-17	12,9	12,1	11,4	11,3
18-24	22,5	21,7	20,5	19,0
25 e più	14,3	16,8	18,9	20,5
Totale (in migliaia)	10.138	10.105	9.946	9.908

Prospetto 2.3 - Coppie con figli per classe di età della donna – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 coppie con figli)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	1994-1995	1996-1997	1998-1999	2000-2001
15-24	2,1	1,5	1,3	1,1
25-34	22,1	20,7	19,3	17,4
35-44	31,3	31,7	32,6	33,4
45-54	26,7	27,2	27,3	28,2
55-64	13,6	14,1	14,2	14,1
65-74	3,7	4,2	4,6	4,9
75 e più	0,5	0,5	1,0	1,0
Totale (in migliaia)	10.138	10.105	9.946	9.908

2.2 Coppie senza figli

Le coppie senza figli, rappresentano il 31,6% del totale delle coppie (era il 30% nel 1994-1995) e tra il 1994-1995 e il 2000-2001, sono passate dal 4 milioni e 335 mila a 4 milioni e 575 mila.

Rispetto al 1994-1995 diminuisce il peso delle coppie più giovani (in base all'età della donna), a vantaggio di quelle nelle classi di età centrali e delle più anziane (Prospetto 2.4).

Questa tipologia familiare è maggiormente diffusa al Nord e al Centro dove costituisce oltre il 30% dei nuclei familiari.

Prospetto 2.4 - Coppie senza figli per classe di età della donna – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 coppie senza figli)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	1994-1995	1996-1997	1998-1999	2000-2001
15-24	3,4	2,8	2,6	2,0
25-34	15,1	15,8	14,6	14,5
35-44	5,4	6,2	7,1	7,2
45-54	9,7	9,2	9,8	10,4
55-64	26,2	25,0	24,5	24,8
65-74	31,1	30,7	30,0	29,4
75 e più	9,1	10,3	11,5	11,6
Totale (in migliaia)	4.335	4.591	4.606	4.575

2.3 Monogenitore

I nuclei monogenitore rappresentano il 12% del complesso dei nuclei familiari, pari circa 1 milione e 900 mila unità.

La maggioranza dei genitori soli è composta da persone di 55 anni ed oltre (63% degli uomini e 53,4% delle donne) e, soprattutto, da donne (85,1%). Questa caratteristica è costante nel tempo, sia perché tra le donne è più elevata l'incidenza della vedovanza, sia perché di solito, in caso di separazione e divorzio, i figli vengono affidati alle madri (Prospetti 2.5, 2.6 e 2.9).

Nella maggior parte dei nuclei monogenitore vive un solo figlio (67,7%), nel 26,6% dei casi i figli conviventi sono due e solo nel 5,7% sono tre e più (Prospetto 2.8).

Il 30,6% dei nuclei monogenitore presenta almeno un figlio minore (pari a 603 mila unità), mentre nel 52,8% dei casi l'età del figlio più piccolo non è inferiore ai 25 anni (Prospetto 2.7).

Prospetto 2.5 - Nuclei monogenitori per sesso del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (dati in migliaia e per 100 genitori soli)

SESSO DEL GENITORE	1994-1995		1996-1997		1998-1999		2000-2001	
	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%	Dati assoluti (in migliaia)	%
Maschi	302	17,0	291	16,1	283	15,6	295	14,9
Femmine	1.472	83,0	1.522	84,0	1.535	84,4	1.677	85,1
Totale	1.774	100,0	1.813	100,0	1.818	100,0	1.972	100,0

Prospetto 2.6 - Nuclei monogenitori per sesso e classe di età del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (dati in migliaia e per 100 genitori soli dello stesso sesso)

CLASSI DI ETÀ	1994-1995			1996-1997			1998-1999			2000-2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dati assoluti (in migliaia)												
Meno di 35 anni	11	112	123	13	136	149	10	134	144	8	151	159
35-44	33	239	272	33	242	275	37	242	279	34	311	345
45-54	62	328	390	54	316	370	61	304	365	67	319	386
55 e più	196	793	989	191	828	1.019	175	855	1.030	186	896	1.082
Totale	302	1.472	1.774	291	1.522	1.813	283	1.535	1.818	295	1.677	1.972
Composizione percentuale												
Meno di 35 anni	3,7	7,6	7,0	4,5	8,8	8,2	3,5	8,8	7,9	2,6	9,0	8,1
35-44	11,0	16,2	15,3	11,2	15,9	15,1	13,1	15,8	15,3	11,6	18,6	17,5
45-54	20,6	22,3	22,0	18,6	20,8	20,4	21,5	19,8	20,1	22,8	19,0	19,6
55 e più	64,7	53,9	55,7	65,7	54,5	56,0	61,9	55,6	56,7	63,0	53,4	54,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 2.7- Nuclei monogenitori con figli per età del figlio più piccolo - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitore)

CLASSI DI ETÀ DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	1994-95	1996-97	1998-99	2000-2001
Fino a 5	7,2	7,7	8,3	9,5
6-13	11,1	11,7	11,0	12,5
14-17	9,3	7,8	7,4	8,6
18-24	22,6	21,4	18,7	16,5
25 e più	49,8	51,5	54,5	52,8
Totale (dati in migliaia)	1.774	1.813	1.818	1.972

Prospetto 2.8 - Nuclei monogenitori con figli per numero di figli - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitore)

ANNI	Numero di figli			Totale
	Uno	Due	Tre e più	
1994-1995	67,1	26,6	6,3	100,0
1996-1997	68,7	25,7	5,6	100,0
1998-1999	67,9	26,3	5,8	100,0
2000-2001	67,7	26,6	5,7	100,0

Prospetto 2.9 - Nuclei monogenitori per sesso e stato civile del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (dati in migliaia e per 100 genitori soli)

STATO CIVILE	1994-1995			1996-1997			1998-1999			2000-2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dati assoluti (in migliaia)												
Celibe/nubile	9	122	131	17	117	134	16	115	131	16	136	152
Separato/a o divorziato/a	85	410	494	98	453	551	93	457	550	113	540	653
Vedovo/a	208	940	1.148	176	952	1.128	175	962	1.137	166	1.000	1.166
Totale	302	1.472	1.774	291	1.522	1.813	284	1.534	1.818	295	1.677	1.972
Composizione percentuale												
Celibe/nubile	3,0	8,3	7,4	5,7	7,7	7,4	5,6	7,5	7,2	5,4	8,1	7,7
Separato/a o divorziato/a	28,0	27,9	27,9	33,9	29,7	30,4	32,8	29,8	30,2	38,4	32,2	33,1
Vedovo/a	70,0	63,8	64,7	60,4	62,6	62,2	61,6	62,7	62,5	56,2	59,7	59,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.4 Persone sole

In Italia le famiglie composte da una sola persona ammontano a 5 milioni e 217 mila unità pari al 23,9% delle famiglie e all'11,1% della popolazione adulta (media 2000-2001). Rispetto al 1994-1995 questa tipologia familiare ha avuto un incremento di oltre 800.000 unità (Prospetto 2.10).

La condizione di persona sola riguarda in misura differenziata uomini e donne, nelle varie fasce di età. Fino a 44 anni è più diffusa tra gli uomini (6,7% rispetto al 4,4% delle donne), mentre nelle età successive la proporzione di donne sole aumenta fino a diventare nettamente superiore a quella degli uomini nelle età anziane (gli uomini soli sono il 13,9% nella classe di età 65 e più, mentre le donne sole sono il 37,7%). Ciò fa sì che sul totale degli uomini single il 40,2% ha meno di 45 anni, il 28,2% ha tra 45 e 64 anni e il 31,6% ha 65 anni e più. La struttura per età della donna single è completamente diversa: il 14,7% ha meno di 45 anni, il 17% ha tra 45 e 64 anni e il 68,3% oltre 65 anni (Prospetti 2.10 e 2.12).

La differente diffusione nelle varie età della condizione di persona sola tra uomini e donne è dovuta principalmente all'effetto della più elevata speranza di vita femminile e alla età al matrimonio più bassa rispetto a quella maschile. Le donne che vivono sole sono vedove nel 63,4% dei casi, separate o divorziate nel 10,1%, nubili nel 26,5%. Gli uomini soli sono nel 51,6% celibi, nel 25,9% separati o divorziati e nel 22,6% vedovi. La proporzione di separati e/o divorziati tra gli uomini soli si mantiene costantemente superiore a quella delle donne sole a tutte le età anche perché, in seguito a separazione o divorzio le donne si ritrovano a vivere più frequentemente con figli in nuclei monogenitore (Prospetto 2.11).

Nei centri delle aree metropolitane si raggiunge il massimo di single più giovani (44,6% per i maschi, 20,6% per le femmine). Nei comuni fino a 2.000 abitanti si raggiunge il massimo di persone sole anziane (il

36,9% per i maschi e il 78,1% per le femmine). Tra le ripartizioni è quella dell'Italia meridionale che raggiunge i livelli massimi di single anziani sia tra i maschi (39,6%) che tra le femmine (73,2%) (Tavola 2.5).

Prospetto 2.10 - Persone sole per sesso e classe di età - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche)

MEDIE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale
1994-1995	5,4	5,9	12,1	6,7	3,1	8,1	36,1	12,1	4,2	7,0	26,2	9,5
1996-1997	5,6	5,8	11,3	6,7	3,3	7,7	34,5	11,9	4,4	6,8	24,9	9,4
1998-1999	6,2	7,0	11,8	7,5	3,7	7,8	35,1	12,5	5,0	7,4	25,6	10,1
2000-2001	6,7	7,5	13,9	8,3	4,4	7,7	37,7	13,6	5,6	7,6	27,8	11,1

Prospetto 2.11 - Persone sole per sesso, classe di età e stato civile - Media 2000-2001 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)

STATO CIVILE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale
Celibe/Nubile Separato/a	74,4	49,0	24,8	51,6	73,2	35,1	14,4	26,5	73,9	41,8	16,5	35,5
Divorziato/a	25,1	39,7	14,5	25,9	24,5	26,0	3,1	10,1	24,8	32,6	5,5	15,8
Vedovo/a	0,6	11,3	60,7	22,6	2,3	38,9	82,5	63,4	1,3	25,6	78,0	48,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 2.12 - Persone sole per sesso, classe di età e stato civile - Media 2000-2001 (per 100 persone sole dello stesso sesso e stato civile)

STATO CIVILE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale
Celibe/Nubile Separato/a	58,0	26,8	15,2	100,0	40,5	22,4	37,1	100,0	49,7	24,7	25,6	100,0
Divorziato/a	39,0	43,3	17,7	100,0	35,4	43,5	21,1	100,0	37,5	43,4	19,1	100,0
Vedovo/a	1,0	14,1	84,9	100,0	0,5	10,4	89,1	100,0	0,6	11,0	88,4	100,0
Totale	40,2	28,2	31,6	100,0	14,7	17,0	68,3	100,0	23,9	21,0	55,1	100,0

Tavola 2.1 - Coppie con figli per numero di figli, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli della stessa zona)

TERRITORIO	Numero di figli			
	Uno	Due	Tre e più	Totale
REGIONI				
Piemonte	53,8	40,3	5,9	100,0
Valle d'Aosta	53,9	41,0	5,1	100,0
Lombardia	52,7	39,9	7,4	100,0
Trentino-Alto Adige	43,4	43,2	13,5	100,0
- Bolzano-Bozen	40,9	41,9	17,2	100,0
- Trento	45,7	44,4	9,8	100,0
Veneto	49,5	40,6	9,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	57,7	36,5	5,8	100,0
Liguria	62,3	34,0	3,6	100,0
Emilia-Romagna	60,8	33,5	5,7	100,0
Toscana	56,6	37,6	5,8	100,0
Umbria	46,1	46,8	7,1	100,0
Marche	49,4	42,5	8,1	100,0
Lazio	45,4	45,5	9,1	100,0
Abruzzo	39,1	49,7	11,2	100,0
Molise	39,9	47,4	12,7	100,0
Campania	29,7	48,4	21,9	100,0
Puglia	34,1	47,6	18,3	100,0
Basilicata	33,5	47,5	19,0	100,0
Calabria	36,3	41,6	22,1	100,0
Sicilia	37,3	46,7	15,9	100,0
Sardegna	41,8	42,0	16,2	100,0
Italia	45,8	42,6	11,6	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Italia nord-occidentale	54,0	39,4	6,6	100,0
Italia nord-orientale	53,9	37,9	8,3	100,0
Italia centrale	49,5	42,7	7,8	100,0
Italia meridionale	33,1	47,3	19,6	100,0
Italia insulare	38,4	45,6	16,0	100,0
Italia	45,8	42,6	11,6	100,0
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	49,3	39,7	10,9	100,0
Periferia dell'area metropolitana	44,1	44,6	11,3	100,0
Fino a 2000 abitanti	47,7	41,4	10,9	100,0
Da 2001 a 10.000 abitanti	45,4	42,9	11,8	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	44,3	43,2	12,5	100,0
50.001 abitanti e più	46,7	42,2	11,1	100,0
Italia	45,8	42,6	11,6	100,0

Tavola 2.2 - Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna – Media 2000-2001 *(per 100 coppie con lo stesso numero di figli)*

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	Numero di figli			Totale
	Uno	Due	Tre e più	
15-24	1,8	0,5	0,3	1,1
25-34	20,3	16,1	11,0	17,4
35-44	22,7	41,8	45,1	33,4
45-54	24,9	30,0	34,5	28,2
55-64	19,9	9,4	7,8	14,1
65-74	8,5	1,9	1,1	4,8
75 e più	1,9	0,3	0,2	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2.3 - Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna – Media 2000-2001 *(per 100 coppie con figli con donna della stessa classe di età)*

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	Numero di figli			Totale
	Uno	Due	Tre e più	
15-24	75,4	20,9	3,7	100,0
25-34	53,4	39,3	7,3	100,0
35-44	31,0	53,3	15,7	100,0
45-54	40,5	45,2	14,2	100,0
55-64	65,0	28,6	6,5	100,0
65-74	80,6	16,6	2,8	100,0
75 e più	87,0	11,2	1,8	100,0
Totale	45,8	42,6	11,6	100,0

**Tavola 2.4 - Nuclei monogenitore per sesso, genitori soli vedovi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune –
Media 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitore della stessa zona)**

TERRITORIO	Sesso			Di cui vedovi
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
REGIONI				
Piemonte	18,4	81,6	100,0	56,1
Valle d'Aosta	21,4	78,6	100,0	41,5
Lombardia	11,8	88,2	100,0	59,7
Trentino-Alto Adige	11,3	88,7	100,0	58,2
- Bolzano-Bozen	12,0	88,0	100,0	45,8
- Trento	10,5	89,5	100,0	71,8
Veneto	16,2	83,8	100,0	64,8
Friuli-Venezia Giulia	15,8	84,2	100,0	54,7
Liguria	12,8	87,2	100,0	55,6
Emilia-Romagna	17,2	82,8	100,0	55,3
Toscana	13,7	86,3	100,0	51,6
Umbria	18,4	81,6	100,0	66,3
Marche	14,1	85,9	100,0	60,1
Lazio	17,5	82,5	100,0	49,2
Abruzzo	19,7	80,3	100,0	60,9
Molise	13,4	86,6	100,0	69,8
Campania	14,8	85,2	100,0	64,8
Puglia	13,7	86,3	100,0	65,4
Basilicata	27,0	73,0	100,0	77,4
Calabria	11,5	88,5	100,0	67,9
Sicilia	14,2	85,8	100,0	61,0
Sardegna	13,3	86,7	100,0	61,1
Italia	14,9	85,1	100,0	59,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Italia nord-occidentale	13,8	86,2	100,0	58,2
Italia nord-orientale	16,1	83,9	100,0	59,4
Italia centrale	16,1	83,9	100,0	52,4
Italia meridionale	14,9	85,1	100,0	65,6
Italia insulare	14,0	86,0	100,0	61,0
Italia	14,9	85,1	100,0	59,1
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	16,5	83,5	100,0	50,0
Periferia dell'area metropolitana	17,1	82,9	100,0	59,3
Fino a 2000 abitanti	17,5	82,5	100,0	68,0
Da 2001 a 10.000 abitanti	12,8	87,2	100,0	67,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	13,2	86,8	100,0	59,7
50.001 abitanti e più	15,9	84,1	100,0	54,5
Italia	14,9	85,1	100,0	59,1

Tavola 2.5 - Persone sole per sesso, classe di età, ripartizione geografica e tipo di comune - Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Italia nord-occidentale	42,3	28,8	28,9	100,0	16,5	16,5	67,0	100,0	26,2	21,2	52,6	100,0
Italia nord-orientale	40,2	32,0	27,8	100,0	16,4	15,7	67,9	100,0	25,2	21,7	53,1	100,0
Italia centrale	39,4	27,6	32,9	100,0	18,1	18,0	63,9	100,0	25,9	21,5	52,5	100,0
Italia meridionale	34,1	26,3	39,6	100,0	8,8	18,0	73,2	100,0	16,7	20,6	62,7	100,0
Italia insulare	45,1	22,6	32,3	100,0	9,7	16,3	74,0	100,0	22,3	18,5	59,2	100,0
Italia	40,3	28,2	31,5	100,0	14,6	16,9	68,4	100,0	23,9	21,0	55,1	100,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	44,6	27,5	27,9	100,0	20,6	20,0	59,4	100,0	29,7	22,8	47,5	100,0
Periferia dell'area metropolitana	42,0	26,8	31,2	100,0	14,2	17,4	68,3	100,0	23,9	20,7	55,4	100,0
Fino a 2.000 abitanti	32,9	30,2	36,9	100,0	10,5	11,4	78,1	100,0	19,7	19,1	61,2	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,7	30,0	31,3	100,0	11,0	15,0	74,0	100,0	21,1	20,5	58,5	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	38,7	27,7	33,6	100,0	13,2	16,9	69,9	100,0	21,5	20,4	58,1	100,0
50.001 abitanti e più	40,4	27,3	32,3	100,0	14,7	17,3	68,1	100,0	23,8	20,8	55,3	100,0
Italia	40,3	28,2	31,5	100,0	14,6	16,9	68,4	100,0	23,9	21,0	55,1	100,0

Tavole 2.6 - Persone sole per sesso e persone sole di 65 anni e più, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)

TERRITORIO	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	65 e più (a)
Piemonte	36,2	63,8	100,0	52,7
Valle d'Aosta	44,1	55,9	100,0	42,3
Lombardia	39,1	60,9	100,0	52,0
Trentino - Alto Adige	36,4	63,6	100,0	46,0
- Bolzano-Bozen	35,9	64,1	100,0	38,7
- Trento	36,9	63,1	100,0	52,7
Veneto	36,0	64,0	100,0	54,4
Friuli - Venezia Giulia	35,6	64,4	100,0	54,5
Liguria	36,1	63,9	100,0	55,0
Emilia-Romagna	38,5	61,5	100,0	53,0
Toscana	37,6	62,4	100,0	58,3
Umbria	31,9	68,1	100,0	63,4
Marche	36,7	63,3	100,0	56,6
Lazio	36,8	63,2	100,0	47,3
Abruzzo	30,0	70,0	100,0	64,6
Molise	34,8	65,2	100,0	68,0
Campania	31,4	68,6	100,0	60,3
Puglia	27,3	72,7	100,0	67,5
Basilicata	32,4	67,6	100,0	59,1
Calabria	36,5	63,5	100,0	60,1
Sicilia	33,1	66,9	100,0	61,8
Sardegna	42,1	57,9	100,0	52,1
Italia	36,0	64,0	100,0	55,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE				
Italia nord-occidentale	37,8	62,2	100,0	52,6
Italia nord-orientale	37,0	63,0	100,0	53,1
Italia centrale	36,8	63,2	100,0	52,5
Italia meridionale	31,2	68,8	100,0	62,7
Italia insulare	35,5	64,5	100,0	59,2
Italia	36,0	64,0	100,0	55,1
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	37,7	62,3	100,0	47,5
Periferia dell'area metropolitana	34,8	65,2	100,0	55,4
Fino a 2000 abitanti	41,2	58,8	100,0	61,2
Da 2001 a 10.000 abitanti	36,4	63,6	100,0	58,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	32,6	67,4	100,0	58,1
50.001 abitanti e più	35,6	64,4	100,0	55,3
Italia	36,0	64,0	100,0	55,1

(a) per 100 persone sole

3. I giovani che vivono in famiglia

La prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine costituisce uno dei fenomeni sociali più interessanti del nostro paese. La realtà italiana, profondamente diversa da quanto si delinea in altri paesi europei, è strettamente legata al rinvio di tutte le fasi che caratterizzano il processo di transizione allo stato adulto delle generazioni più giovani (fine degli studi, ingresso nel mondo del lavoro, autonomia abitativa, formazione dell'unione, nascita del primo figlio, ecc.).

Nel 2001 il 60,1% dei giovani tra 18 e 34 anni, pari a 7 milioni 889 mila ragazzi, vive insieme ad almeno un genitore, con un aumento di circa l'8% rispetto al 1993. La permanenza nella famiglia di origine è più marcata per gli uomini che passano dal 62,8% del 1993 al 67,9% del 2001 che per le donne che passano dal 48% al 52,1%. In entrambi i casi tuttavia la percentuale maggiore di ragazzi e ragazze si trova nella condizione di occupati (52,6% e 39,7% rispettivamente). Inoltre un quarto dei maschi (25,1%) e poco più di un terzo delle femmine (35,7%) sono studenti mentre il 18,6% dei maschi e delle femmine sono in attesa di inserirsi per la prima volta nel mondo del lavoro. Rispetto all'anno precedente nel 2001 diminuisce leggermente la quota di studentesse (dal 38,7% al 35,7%) mentre aumentano lievemente le occupate e le casalinghe (39,7% e 3,8% rispettivamente, contro il 37,7% e il 2,7%) (Prospetto 3.1).

L'uscita dalla famiglia di origine viene rimandata soprattutto dagli uomini. Le maggiori differenze di genere si riscontrano a partire dalla fascia d'età 25-29 anni, quando il 72,7% dei ragazzi vive con i propri genitori contro il 51% delle ragazze. In seguito le differenze si fanno ancora più marcate. Infatti, tra 30 e 34 anni, i ragazzi che non hanno ancora lasciato la famiglia di origine sono il doppio delle ragazze (36,5% contro il 18,1%). Va tenuto conto, nel considerare questa differenza, che l'età media al primo matrimonio, maggiore per gli uomini che per le donne, si va progressivamente posticipando nel tempo (Tavola 3.1).

Quasi la totalità dei giovani studenti vive con i genitori (98% per i maschi e 92,9% per le femmine) e si mantiene elevata anche la percentuale di quelli che cercano il primo lavoro stando a casa (81,2% dei maschi e 69,6% delle femmine). Per coloro che invece un lavoro l'hanno già trovato la permanenza nella famiglia di origine continua ad essere rilevante e in lieve crescita rispetto al 2000. La maggior parte degli occupati maschi tra 18-34 anni vive ancora in famiglia (56%) mentre tale percentuale riguarda poco meno della metà delle occupate (44,3%).

Le differenze territoriali mettono in luce l'esistenza di modelli distinti per uomini e donne. Per gli uomini infatti si evidenzia una tendenza, per i giovani tra i 18 e 24 anni, ad uscire prima dalla famiglia di origine se residenti nelle Isole (91,8%) e più tardi se residenti nel Meridione (96,9%). Tra i giovani adulti (25-34 anni) sono sempre i residenti delle Isole (50,4%) ad essere presenti in minor quota nella famiglia parentale, mentre la maggior quota di ragazzi che vive con almeno un genitore si trova tra i residenti al Centro (55,4%) (Tavola 3.2).

Tra le donne invece le differenze, molto accentuate tra le giovanissime (18-24 anni), si attenuano notevolmente nella fascia di età successiva (25-34 anni). Per le donne infatti il modello differenziale di formazione della famiglia, soprattutto per quanto riguarda il calendario di ingresso in matrimonio, mantiene nella famiglia di origine una quota elevata di ragazze nel Nord-Est (91,7%) contro appena il 79,5% delle ragazze residenti nelle Isole. Ovviamente nella fascia di età successiva non emergono delle evidenti differenze se non una permanenza nella famiglia di origine un po' più prolungata per le giovani del Meridione (35,8%) (Tavola 3.2).

Più della metà dei figli residenti nelle Isole a queste età è già uscito dalla famiglia di origine (41,7% è ancora in famiglia): in particolare solo il 37,7% dei ragazzi in Sicilia vive ancora a casa dei genitori (Tavola 3.4). Complessivamente, in questa fascia d'età (25-34 anni), le donne, soprattutto se residenti nel Nord o nelle Isole, hanno lasciato la loro famiglia di origine un po' più spesso dei loro coetanei maschi: il 33,4% di esse, contro il 53,5% degli uomini, vive in famiglia di origine (Tavola 3.2).

La condizione occupazionale dei giovani che vivono in famiglia mette in luce l'esistenza di una forte diversità all'interno del nostro paese (Tavola 3.3). Per quanto riguarda gli uomini, oltre due terzi dei figli celibi tra i 18 e i 34 anni che vivono in famiglia e abitano al Nord sono occupati, contro poco più di un terzo nel Mezzogiorno, dove circa il 30% dei giovani è invece in cerca di prima occupazione ed il 27,7% circa sono studenti. Ancor meno sono le donne occupate che vivono nella famiglia di origine al Nord (circa il 57%); più di

un terzo delle ragazze italiane sono comunque impegnate negli studi (questa quota sfiora il 40% per le residenti al Centro); circa un terzo sono in cerca di occupazione nel Meridione (28,8%) e nelle Isole (31,4%), contro appena il 7% nel Nord, e solo il 3,8% sono casalinghe (con un divario di circa 7 punti percentuali tra Centro-Nord e Isole) (Tavola 3.3).

Prospetto 3.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione e sesso - Anni 1993 - 2001 (per 100 giovani)

ANNI	Giovani celibi o nubili di 18-34 anni che vivono in famiglia (a)	Occupati (b)	In cerca di occupazione (b)	Casalinghe (b)	Studenti (b)	In altra condizione (b)
Maschi						
1993	62,8	47,7	22,1	-	25,3	4,9
1994	65,1	48,1	19,5	-	26,5	5,9
1995	64,7	47,5	20,9	-	26,3	5,3
1996	66,2	47,7	20,8	-	25,9	5,6
1997	64,9	48,0	19,7	-	26,5	5,8
1998	65,5	49,7	19,5	-	25,5	5,3
1999	68,4	50,8	18,8	-	25,1	5,3
2000	67,7	53,1	18,0	-	24,8	4,1
2001	67,9	52,6	18,6	-	25,1	3,7
Femmine						
1993	48,0	34,2	22,4	6,0	36,0	1,4
1994	49,7	33,9	21,6	5,6	37,5	1,4
1995	49,5	34,3	22,8	5,7	35,5	1,8
1996	50,4	33,4	22,0	5,7	37,6	1,3
1997	51,0	35,7	21,0	4,7	37,2	1,4
1998	51,2	34,5	22,4	4,0	37,6	1,5
1999	51,2	36,4	20,8	4,2	36,4	2,1
2000	52,4	37,7	19,0	2,7	38,7	1,9
2001	52,1	39,7	18,6	3,8	35,7	2,2
Maschi e femmine						
1993	55,5	41,9	22,2	2,6	29,9	3,4
1994	57,5	42,0	20,4	2,4	31,2	4,0
1995	57,1	41,8	21,7	2,5	30,2	3,8
1996	58,3	41,5	21,3	2,4	31,0	3,7
1997	58,0	42,6	20,3	2,0	31,2	3,9
1998	58,4	43,1	20,8	1,8	30,8	3,6
1999	59,9	44,8	19,7	1,8	29,8	4,0
2000	60,2	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2
2001	60,1	47,1	18,6	1,6	29,7	3,1

(a) per 100 giovani (b) per 100 giovani che vivono in famiglia

Tavola 3.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2001 *(per 100 giovani con le stesse caratteristiche)*

CLASSI DI ETÀ CONDIZIONE	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
CLASSI DI ETÀ			
18-19	99,0	97,4	98,2
20-24	93,1	83,5	88,4
25-29	72,7	51,0	62,0
30-34	36,5	18,1	27,3
Totale	67,9	52,1	60,1
CONDIZIONE			
Occupati	56,0	44,3	51,1
In cerca di occupazione	81,2	69,6	75,8
Casalinghe	-	11,3	11,3
Studenti	98,0	92,9	95,3
Altra condizione	77,9	59,4	71,1
Totale	67,9	52,1	60,1

Tavola 3.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona)*

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	18-24	25-34	Totale	18-24	25-34	Totale	18-24	25-34	Totale
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	94,3	53,5	66,6	88,8	32,0	50,1	91,6	42,9	58,4
Italia nord-orientale	93,2	52,1	64,4	91,7	31,6	50,3	92,4	42,1	57,4
Italia centrale	95,2	55,4	69,7	90,3	34,3	53,0	92,8	44,7	61,3
Italia meridionale	96,9	54,8	71,5	85,8	35,8	55,1	91,5	45,3	63,4
Italia insulare	91,8	50,4	65,6	79,5	32,6	51,3	85,4	41,7	58,4
Italia	94,7	53,5	67,9	87,3	33,4	52,1	91,1	43,5	60,1
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	91,0	46,8	60,6	86,5	30,9	47,4	88,9	39,0	54,2
Periferia dell'area metropolitana	96,6	55,9	70,7	90,3	39,1	58,0	93,4	47,5	64,3
Fino a 2.000 abitanti	93,4	61,1	72,1	86,6	29,6	48,2	90,3	45,9	60,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	94,4	51,4	66,2	84,8	28,5	48,2	89,6	40,0	57,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	96,7	54,7	70,5	88,1	34,2	53,7	92,5	44,4	62,1
50.001 abitanti e più	93,9	56,5	69,2	87,9	38,6	55,8	90,9	47,8	62,6
Italia	94,7	53,5	67,9	87,3	33,4	52,1	91,1	43,5	60,1

Tavola 3.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 giovani dello stesso sesso e zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPI DI COMUNE	Maschi				Femmine					Maschi e femmine				
	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Stu- denti	Altra condi- zione	Occu- pate	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Studen- tesse	Altra condi- zione	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Stu- denti	Altra condi- zione
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Italia nord-occidentale	65,1	9,5	22,5	2,9	57,0	7,3	0,9	32,6	2,2	61,7	8,6	0,4	26,8	2,6
Italia nord-orientale	70,2	5,7	19,7	4,4	57,3	7,6	1,0	33,0	1,2	64,6	6,5	0,4	25,5	3,0
Italia centrale	55,6	13,2	27,9	3,2	39,1	19,3	0,5	39,1	1,9	48,5	15,8	0,2	32,7	2,7
Italia meridionale	35,2	32,8	27,7	4,3	21,9	28,8	7,8	38,2	3,2	29,5	31,1	3,4	32,2	3,8
Italia insulare	38,3	30,5	27,4	3,8	23,1	31,4	8,8	34,9	1,8	31,7	30,9	3,9	30,7	2,9
Italia	52,6	18,6	25,1	3,7	39,7	18,6	3,8	35,7	2,2	47,1	18,6	1,6	29,7	3,1
TIPI DI COMUNE														
Comune centro dell'area metropolitana	48,4	19,2	29,9	2,5	38,0	20,6	2,0	38,7	0,7	44,0	19,8	0,9	33,6	1,7
Periferia dell'area metropolitana	49,7	23,3	23,5	3,4	35,2	20,3	5,9	36,5	2,1	43,1	21,9	2,7	29,4	2,8
Fino a 2.000 abitanti	63,3	16,1	16,9	3,7	50,1	20,2	0,8	28,1	0,8	58,3	17,7	0,3	21,1	2,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	56,1	16,4	23,1	4,5	44,2	17,3	3,0	33,4	2,0	51,1	16,8	1,3	27,4	3,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	51,8	18,0	26,7	3,5	37,4	19,0	4,5	35,4	3,7	45,6	18,4	1,9	30,5	3,6
50.001 abitanti e più	51,0	19,2	25,6	4,2	39,2	16,6	3,9	38,6	1,7	45,8	18,0	1,7	31,3	3,1
Italia	52,6	18,6	25,1	3,7	39,7	18,6	3,8	35,7	2,2	47,1	18,6	1,6	29,7	3,1

Tavola 3.4 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età condizione e regione - Anno 2001 (per 100 giovani della stessa classe di età e regione)

REGIONI	Classi di età (a)			Condizione (b)					
	18-24	25-34	Totale	Occupati	In cerca di oc- cupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
Piemonte	93,8	38,7	56,3	56,3	9,9	0,4	30,2	3,1	100,0
Valle d'Aosta	89,4	31,9	49,8	57,9	6,9	-	31,0	4,2	100,0
Lombardia	91,4	45,1	59,9	65,5	6,7	0,4	24,9	2,5	100,0
Trentino - Alto Adige	93,3	41,2	59,1	68,8	4,1	-	23,9	3,3	100,0
- Bolzano-Bozen	93,7	41,6	60,1	69,8	2,9	-	24,3	3,0	100,0
- Trento	92,8	40,8	58,0	67,5	5,4	-	23,5	3,6	100,0
Veneto	94,3	45,0	60,4	64,3	6,0	0,4	25,9	3,3	100,0
Friuli - Venezia Giulia	98,4	42,7	60,2	61,0	8,3	0,6	25,9	4,2	100,0
Liguria	87,0	41,8	55,4	50,3	17,9	0,4	29,8	1,6	100,0
Emilia-Romagna	87,8	38,8	52,6	65,1	7,2	0,5	25,1	2,1	100,0
Toscana	90,5	45,4	60,3	57,0	11,0	-	28,2	3,8	100,0
Umbria	96,0	54,7	68,3	51,6	16,3	-	30,0	2,1	100,0
Marche	89,1	49,6	63,0	57,3	9,9	0,6	30,3	1,9	100,0
Lazio	94,6	41,1	60,4	40,2	20,5	0,3	36,7	2,3	100,0
Abruzzo	94,3	51,3	66,2	43,8	18,3	0,3	34,4	3,2	100,0
Molise	93,4	48,4	65,2	42,9	23,4	0,9	31,3	1,4	100,0
Campania	90,9	44,0	62,3	26,8	35,6	5,9	27,9	3,9	100,0
Puglia	93,5	47,1	66,1	31,4	28,0	1,9	34,6	4,2	100,0
Basilicata	91,8	48,0	64,7	28,9	32,8	0,8	35,5	2,0	100,0
Calabria	87,1	40,7	58,9	22,2	33,4	2,1	38,2	4,2	100,0
Sicilia	83,1	37,7	55,3	30,6	31,6	5,3	29,9	2,5	100,0
Sardegna	92,7	54,0	68,5	34,3	28,9	0,2	32,8	3,9	100,0
Italia	91,1	43,5	60,1	47,1	18,6	1,6	29,7	3,1	100,0

(a) per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa classe di età

(b) per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore della stessa regione

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

Nel periodo 1993-2001 la percentuale di famiglie che ritengono peggiorata la loro situazione economica è molto diminuita passando dal 38% del 1993 al 20,3% del 2001, tale calo è avvenuto in modo discontinuo plausibilmente per motivi congiunturali. Andamento simile ha avuto la crescita della quota di famiglie che la considerano invariata (55,2% nel 1993 e 68,2% nel 2001). Risulta costantemente in aumento nel periodo considerato, la quota di famiglie che valutano migliorata la loro situazione economica (dal 5,8% delle famiglie nel 1993 al 10,6% nel 2001) (Prospetto 4.1).

Il miglioramento della situazione economica viene percepito sia al Nord (10,6% nel Nord-Est e 10,8% nel Nord-Ovest), sia nel Meridione (11%) meno nelle Isole (8,5%). Complessivamente è andata aumentando nel Mezzogiorno più che nel resto del paese la quota di famiglie che rilevano una stazionarietà della propria situazione economica: questa viene giudicata invariata dal 67,1% e dal 70,5% delle famiglie del Sud e delle Isole (nel 1993 erano il 54% ed il 56,6% rispettivamente). Nel corso degli anni 1993-2001 la riduzione maggiore nella percezione del peggioramento della situazione economica ha investito di più il Sud ed il Centro, rispettivamente col 19% ed il 17% in meno di famiglie (Prospetto 4.2). Le risorse economiche di cui dispongono le famiglie italiane sono giudicate ottime o adeguate nel 72% dei casi ed insufficienti nel 2,2%. Si registra anche da questo punto di vista un miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie. Le persone sole e le famiglie numerose (con 5 componenti e più) nonostante un miglioramento rispetto all'anno precedente continuano a dichiarare in percentuale superiore alla media di disporre di risorse economiche scarse (30,8% e 28,7% rispettivamente) o insufficienti (3,5% e 3,3% rispettivamente) (Prospetti 4.1 e 4.3).

La valutazione da parte delle famiglie della propria disponibilità di risorse economiche fa emergere una riduzione dei divari territoriali rispetto all'anno precedente: al 76,8% del buon grado di soddisfazione delle famiglie del Nord-Est nel 2001 (era il 71,2% nel 2000) si contrappone il 63,7% di quello delle Isole (mentre era il 57,5% nel 2000). Rispetto all'anno precedente il 3,7% delle famiglie delle Isole e solo l'1,3% di quelle del Nord-Est dichiarano risorse economiche insufficienti (Prospetto 4.2).

Il 53,5% delle famiglie dell'Italia nord-occidentale dichiara di non aver effettuato alcun risparmio mentre nelle Isole tale quota sale al 71,1%. Le previsioni di risparmio per l'anno prossimo segnalano una forte incertezza delle famiglie del Meridione e delle Isole che rispettivamente nel 61% e 63,9% dei casi non sanno se saranno in grado di risparmiare. Maggiore ottimismo emerge invece al Nord, dove le famiglie pensano di poter risparmiare di più (9,4%) o allo stesso livello dell'anno precedente (32%) (Tavola 4.2).

Le famiglie italiane che nel 2001 ritengono di essere povere o molto povere ammontano a un milione e 959 mila, pari al 8,9% del totale. Tale dato, va sottolineato, fa riferimento ad una percezione soggettiva della propria condizione economica, e non è quindi direttamente confrontabile con la stima di povertà rilevata dall'indagine sui consumi delle famiglie. È soprattutto tra le famiglie delle Isole (13%) e quelle del Meridione (12,3%) che si osserva la maggior quota di famiglie che dichiara di vivere in condizioni di disagio economico. Si sentono povere di più le persone sole (15% delle famiglie di *single* si considerano povere o molto povere) (Tavola 4.4).

Le difficoltà economiche delle famiglie si rispecchiano nella vita quotidiana: 2 milioni 298 mila famiglie segnalano di aver avuto qualche difficoltà nel corso del 2001 per l'acquisto di abiti (10,4% delle famiglie) ed un milione 982 mila famiglie nel pagamento di bollette (9%). Un milione e 468 mila famiglie hanno avuto problemi nell'affrontare spese mediche (6,7%), 702 mila famiglie nelle spese per i trasporti (3,2%) e 708 mila famiglie nel pagamento dell'affitto (3,2%), infine 569 mila e 601 mila (rispettivamente il 2,6% e il 2,7%) per la scuola e il cibo. Questi tipi di disagio sono maggiormente avvertiti dalle famiglie residenti nel Sud e nelle Isole. Maggiori sono anche i disagi per le spese per l'affitto (5,4%) delle famiglie nelle grandi città (Tavola 4.3).

Prospetto 4.1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e valutazione delle risorse economiche delle famiglie - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
1993	5,8	55,2	38,0	60,1	34,7	4,2
1994	7,0	61,8	30,8	61,8	32,0	3,4
1995	7,3	57,0	34,9	62,2	32,7	4,1
1996	6,2	56,4	36,8	62,7	32,3	4,2
1997	7,9	62,3	29,2	64,7	31,2	3,4
1998	9,3	62,5	27,4	64,3	31,0	3,7
1999	8,3	62,7	28,3	64,1	31,8	3,4
2000	9,3	63,5	26,0	67,8	28,0	3,0
2001	10,6	68,2	20,3	72,0	24,8	2,2

Prospetto 4.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
		Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiolata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
Italia nord-occidentale	1993	6,4	57,4	35,0	65,0	30,9	3,0
	1994	7,8	65,5	23,3	70,1	27,4	2,0
	1995	9,0	58,4	31,6	67,5	28,6	3,0
	1996	5,9	56,8	37,0	68,1	28,6	2,7
	1997	8,1	63,7	27,6	69,5	28,0	2,0
	1998	9,6	62,4	27,1	69,3	26,9	2,4
	1999	8,7	62,6	28,3	68,2	29,1	2,1
	2000	10,0	63,4	25,8	73,1	24,2	1,7
	2001	10,8	68,0	19,6	75,9	20,9	1,7
Italia nord-orientale	1993	6,7	54,4	38,6	67,8	29,3	2,5
	1994	7,9	61,2	30,5	68,6	28,8	2,0
	1995	8,1	55,3	36,0	67,7	29,0	2,5
	1996	8,3	55,3	35,7	67,7	29,5	2,0
	1997	8,5	61,3	29,3	70,3	27,1	2,0
	1998	9,9	63,8	25,6	71,2	26,0	1,9
	1999	10,1	60,0	29,5	69,3	28,7	1,8
	2000	10,6	60,6	27,8	71,2	25,5	2,2
	2001	10,6	68,0	21,1	76,8	21,5	1,3
Italia centrale	1993	5,1	53,4	40,4	59,9	35,1	3,7
	1994	6,5	57,4	35,8	61,4	34,0	3,0
	1995	6,5	57,5	35,6	64,7	31,4	3,2
	1996	5,3	56,3	38,0	63,1	32,5	3,4
	1997	7,3	61,1	31,0	64,4	32,0	2,8
	1998	8,7	61,8	29,0	63,0	33,1	3,3
	1999	7,5	63,5	27,9	63,6	32,1	3,1
	2000	8,9	63,1	26,3	68,1	28,0	2,3
	2001	10,9	68,4	19,7	73,5	23,7	1,7
Italia meridionale	1993	5,5	54,0	39,9	51,6	40,2	7,3
	1994	6,4	60,6	31,9	67,8	35,1	6,1
	1995	6,2	56,2	36,4	54,1	38,1	6,5
	1996	6,4	56,0	36,7	55,1	36,5	7,3
	1997	8,8	62,3	28,4	59,5	34,6	5,2
	1998	9,6	62,5	27,0	57,7	35,2	6,2
	1999	7,4	64,4	27,3	58,4	35,6	5,3
	2000	9,1	64,8	24,9	62,9	31,5	4,5
	2001	11,0	67,1	20,9	65,4	30,3	3,5
Italia insulare	1993	5,0	56,6	37,3	51,8	41,9	5,1
	1994	4,9	63,2	31,8	53,9	39,8	5,2
	1995	5,0	57,2	37,1	51,3	41,2	6,4
	1996	4,8	58,8	36,1	54,1	38,1	7,1
	1997	5,8	62,8	30,7	54,2	38,1	6,7
	1998	7,7	62,2	29,4	54,8	38,4	5,8
	1999	7,1	62,4	29,2	56,6	35,6	6,5
	2000	6,2	66,9	25,5	57,5	35,0	6,1
	2001	8,5	70,5	20,2	63,7	32,1	3,7

Prospetto 4.3 -Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e numero di componenti - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

NUMERO COMPONENTI LA FAMIGLIA	ANNI	Situazione economica			Risorse		
		Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
1	1993	3,7	60,8	34,5	54,4	39,6	4,8
	1994	4,4	66,0	29,1	57,6	37,8	3,8
	1995	4,3	60,5	34,0	55,7	38,0	5,0
	1996	4,8	61,4	33,2	58,1	36,4	4,7
	1997	5,2	64,8	29,2	58,5	37,2	3,4
	1998	6,5	66,4	26,1	57,7	36,6	4,5
	1999	5,9	64,8	28,5	57,6	37,3	4,3
	2000	6,8	65,8	26,6	61,8	33,1	4,2
	2001	6,7	70,2	22,3	65,1	30,8	3,5
2	1993	5,5	57,3	36,4	61,8	33,6	3,6
	1994	6,1	64,6	28,7	65,6	30,9	2,8
	1995	6,4	57,8	35,0	63,3	32,4	3,4
	1996	5,4	58,0	35,9	63,9	31,9	3,4
	1997	6,7	65,0	27,6	66,6	29,7	3,0
	1998	8,1	63,6	24,1	65,4	30,3	3,1
	1999	7,0	62,7	29,6	66,3	29,9	3,2
	2000	7,5	64,3	27,1	69,3	27,3	2,4
	2001	9,2	69,5	20,0	72,3	24,5	1,9
3	1993	7,4	54,4	37,3	65,2	30,7	3,1
	1994	8,5	61,4	29,7	67,9	28,7	2,8
	1995	8,6	57,1	33,3	66,5	29,5	3,0
	1996	7,4	53,9	38,1	65,5	30,0	3,7
	1997	9,2	61,6	29,0	68,9	27,9	2,9
	1998	10,7	60,9	27,8	68,7	27,4	3,0
	1999	8,9	63,2	27,0	67,4	29,2	2,5
	2000	10,2	63,6	24,6	72,1	24,1	2,2
	2001	12,8	66,7	19,7	76,7	21,2	1,3
4	1993	6,5	51,4	41,1	61,1	33,5	4,4
	1994	9,0	57,3	32,9	66,2	29,7	3,3
	1995	9,2	56,2	33,8	65,4	29,6	4,1
	1996	7,0	55,0	37,5	64,7	30,2	4,5
	1997	10,5	59,8	29,2	67,0	29,2	3,2
	1998	11,2	61,9	26,4	67,4	28,5	3,2
	1999	11,4	61,6	26,3	67,4	29,1	2,8
	2000	13,1	61,2	24,1	69,9	25,6	2,7
	2001	14,0	66,5	18,5	76,1	20,8	1,9
5	1993	6,6	47,5	45,5	54,4	38,2	6,9
	1994	7,2	58,0	34,3	60,9	33,3	5,0
	1995	8,4	49,6	41,9	56,0	38,3	5,5
	1996	7,2	52,2	40,3	59,4	34,6	5,4
	1997	8,6	56,9	34,4	58,7	35,1	6,1
	1998	11,3	56,1	32,4	59,5	34,8	5,4
	1999	9,2	58,9	31,6	58,6	36,1	5,0
	2000	10,6	59,2	29,5	63,6	32,0	3,7
	2001	12,0	66,3	21,4	66,9	29,1	3,1
6 e più	1993	4,9	47,1	47,5	48,4	42,8	8,2
	1994	5,8	46,3	47,3	46,0	42,0	10,2
	1995	8,9	40,6	49,7	47,4	38,6	12,3
	1996	6,0	40,8	52,4	44,8	41,9	12,1
	1997	9,2	49,6	40,7	50,4	40,0	9,2
	1998	13,0	50,3	36,3	49,8	39,1	10,7
	1999	9,8	51,4	37,9	52,2	38,1	8,6
	2000	8,3	58,5	32,2	56,4	34,5	8,1
	2001	9,5	66,0	21,1	65,2	27,5	3,8

Prospetto 4.4- Famiglie per percezione del proprio stato economico - Anni 1999-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Ricca o molto ricca	Né ricca né povera	Povera o molto povera	di cui molto povera
1999	1,5	86,1	10,3	1,0
2000	2,0	86,7	9,7	0,8
2001	1,6	88,1	8,9	0,7

Prospetto 4.5- Famiglie per difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo - Anni 1999-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pagare affitto	Pagare mutuo	Pagare bollette	Spese per la scuola	Spese per i trasporti	Pagare debiti diversi dal mutuo
1999	2,3	7,5	4,8	3,4	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
2000	3,1	12,1	7,4	3,8	1,7	10,3	3,2	3,8	4,6
2001	2,7	10,4	6,7	3,2	1,4	9,0	2,8	3,2	4,4

(*) per il 1999 le modalità non sono state rilevate

Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Situazione economica			Risorse economiche		
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
REGIONI						
Piemonte	9,8	69,3	20,4	76,1	21,4	1,9
Valle d'Aosta	11,9	73,1	13,3	80,8	17,1	0,5
Lombardia	11,9	66,1	19,6	76,0	20,1	1,6
Trentino-Alto Adige	9,9	73,1	16,4	84,7	13,7	0,7
- Bozen - Bozen	7,4	74,0	17,5	84,3	12,9	1,0
- Trento	12,0	72,4	15,4	85,0	14,4	0,4
Veneto	11,5	64,7	23,6	74,8	23,4	1,5
Friuli-Venezia Giulia	11,3	65,6	22,5	76,6	21,2	1,3
Liguria	7,6	73,4	18,3	74,3	23,5	1,6
Emilia-Romagna	9,6	71,1	19,3	77,1	21,3	1,2
Toscana	12,0	65,6	22,1	75,0	23,6	0,9
Umbria	8,8	73,5	17,5	78,0	20,2	1,8
Marche	8,5	73,0	17,1	74,3	22,9	1,3
Lazio	11,1	68,3	19,1	71,6	24,5	2,3
Abruzzo	13,2	71,1	14,2	75,9	21,5	2,1
Molise	16,3	73,1	10,1	78,8	18,9	2,0
Campania	9,7	64,3	24,8	61,4	33,2	4,2
Puglia	11,8	66,2	21,3	66,5	29,4	3,6
Basilicata	9,8	77,2	12,7	73,3	23,9	2,3
Calabria	10,8	69,7	18,4	62,1	33,9	2,9
Sicilia	7,7	71,5	20,0	61,5	34,3	3,6
Sardegna	11,2	67,6	20,9	70,4	25,3	3,8
Italia	10,6	68,2	20,3	72,0	24,8	2,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	10,8	68,0	19,6	75,9	20,9	1,7
Italia nord-orientale	10,6	68,0	21,1	76,8	21,5	1,3
Italia centrale	10,9	68,4	19,7	73,5	23,7	1,7
Italia meridionale	11,0	67,1	20,9	65,4	30,3	3,5
Italia insulare	8,5	70,5	20,2	63,7	32,1	3,7
Italia	10,6	68,2	20,3	72,0	24,8	2,2
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	9,0	66,1	24,0	65,8	29,5	3,8
Periferia dell'area metropolitana	10,2	67,9	21,0	71,3	25,4	2,2
Fino a 2.000 abitanti	11,9	71,5	15,6	79,4	18,4	1,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	11,7	68,1	18,5	74,9	21,9	1,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	11,8	68,3	19,0	71,9	25,3	2,0
50.001 abitanti e più	8,5	69,1	21,8	72,0	25,3	2,0
Italia	10,6	68,2	20,3	72,0	24,8	2,2

Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Risparmio effettuato			Intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi			
	No	Si	Non so	Risparmierà di più	Risparmierà come quest'anno	Risparmierà di meno	Non so
REGIONI							
Piemonte	50,1	35,2	14,2	7,0	31,1	18,1	43,3
Valle d'Aosta	47,8	31,6	19,1	9,0	27,2	20,9	41,4
Lombardia	53,8	34,9	8,8	10,1	30,5	19,7	37,2
Trentino-Alto Adige	49,1	41,3	7,9	11,4	43,3	19,8	23,8
- Bolzano - Bozen	53,0	37,5	5,9	8,7	45,9	18,7	23,0
- Trento	45,5	44,6	9,7	13,7	41,0	20,7	24,5
Veneto	55,2	37,6	7,1	10,8	32,0	26,8	30,0
Friuli-Venezia Giulia	52,4	34,4	12,7	8,0	25,9	23,8	41,3
Liguria	60,8	28,0	10,6	5,5	28,2	18,1	47,3
Emilia-Romagna	54,8	36,1	8,7	10,2	36,6	23,6	28,9
Toscana	57,0	32,4	10,1	8,4	28,9	22,2	39,5
Umbria	51,4	41,3	7,3	7,8	31,0	17,5	43,0
Marche	58,8	31,9	8,1	7,2	29,5	21,0	41,0
Lazio	60,7	26,1	11,7	5,0	24,7	18,2	50,3
Abruzzo	57,6	30,2	11,7	3,9	23,9	21,2	50,0
Molise	47,4	38,4	13,8	7,2	28,2	14,6	49,4
Campania	65,0	19,1	14,7	5,0	11,7	14,4	65,3
Puglia	66,3	22,8	10,6	4,4	17,8	17,3	59,7
Basilicata	57,3	30,4	11,6	6,4	16,1	15,1	61,3
Calabria	63,8	17,5	17,7	5,4	18,0	14,1	61,2
Sicilia	73,5	15,3	10,4	3,0	12,5	12,5	70,0
Sardegna	63,6	28,7	7,2	14,0	24,1	16,3	45,2
Italia	58,8	29,5	10,7	7,4	25,7	18,9	46,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	53,5	34,1	10,7	8,7	30,4	19,1	40,2
Italia nord-orientale	54,2	36,9	8,5	10,3	34,1	24,6	30,4
Italia centrale	58,6	29,9	10,4	6,6	27,1	19,7	45,2
Italia meridionale	63,7	22,0	13,5	4,9	16,2	15,9	61,0
Italia insulare	71,1	18,6	9,6	5,7	15,3	13,4	63,9
Italia	58,8	29,5	10,7	7,4	25,7	18,9	46,4
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	64,3	26,0	9,0	6,3	23,4	17,0	52,1
Periferia dell'area metropolitana	59,1	29,0	11,1	7,8	25,8	17,6	46,1
Fino a 2.000 abitanti	52,9	32,7	13,6	6,9	29,5	18,4	44,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	55,0	31,3	11,9	8,5	27,9	20,4	41,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	57,9	30,2	11,1	7,3	23,9	18,8	48,7
50.001 abitanti e più	61,5	28,7	9,1	7,1	25,9	20,2	45,4
Italia	58,8	29,5	10,7	7,4	25,7	18,9	46,4

Tavola 4.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Stato economico				Difficoltà per								
	Ricca o molto ricca	Nè ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: molto povera	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pagare affitto	Pagare mutuo	Pagare bollette	Spese per la scuola	Spese per i trasporti	Pagare debiti diversi dal mutuo
REGIONI													
Piemonte	1,7	91,2	6,1	0,4	1,6	6,0	3,0	2,8	0,8	4,3	1,0	1,8	2,6
Valle d Aosta	2,1	90,4	5,8	0,2	0,4	2,5	2,0	1,0	0,5	2,8	0,1	1,2	2,3
Lombardia	2,0	87,3	8,3	0,6	1,7	7,0	4,0	3,2	1,4	5,8	1,0	1,4	3,3
Trentino-Alto Adige	2,6	92,1	3,2	0,2	0,9	3,1	2,1	1,2	1,7	2,5	0,7	1,6	2,1
- Bolzano Bozen	2,1	90,0	3,7	0,5	1,5	3,2	1,2	1,4	2,1	2,3	1,3	1,8	2,3
- Trento	3,0	93,9	2,7	-	0,4	2,9	2,8	1,1	1,4	2,7	0,2	1,5	1,8
Veneto	1,8	90,3	7,4	1,0	1,9	7,2	3,7	2,1	1,3	5,7	1,2	2,3	4,0
Friuli Venezia Giulia	1,1	90,9	7,5	0,9	1,3	3,6	2,7	1,4	0,7	3,6	0,5	1,9	2,5
Liguria	1,5	91,4	6,4	-	1,1	3,3	2,3	1,3	0,2	1,9	0,7	1,1	1,6
Emilia Romagna	1,7	91,6	6,1	0,3	1,5	4,0	2,6	1,9	1,1	4,1	1,3	1,9	2,2
Toscana	2,6	89,9	6,6	0,3	2,3	9,0	6,3	2,8	1,5	5,6	1,6	2,6	2,8
Umbria	2,0	93,2	4,7	-	1,0	3,5	3,3	0,9	0,9	3,8	1,2	1,6	0,9
Marche	1,1	92,6	4,3	-	1,1	3,7	2,9	1,7	1,4	4,6	1,0	1,0	1,4
Lazio	1,6	87,4	9,1	0,4	1,5	7,9	6,0	2,2	1,4	8,1	2,4	2,6	4,3
Abruzzo	1,7	89,0	7,3	0,5	2,1	10,5	5,4	1,8	0,8	7,9	1,9	2,5	2,6
Molise	2,3	91,8	4,8	0,3	1,5	7,1	6,8	1,0	1,2	9,4	2,5	2,1	4,6
Campania	0,6	84,1	13,5	1,6	5,0	21,3	12,3	6,8	1,2	17,0	6,6	6,2	6,7
Puglia	1,3	85,0	12,7	1,0	6,0	21,1	13,9	5,1	1,9	14,9	4,1	4,4	7,1
Basilicata	2,1	85,4	10,7	0,3	2,7	10,4	5,7	2,7	0,8	10,4	2,9	2,3	3,2
Calabria	1,4	83,8	13,5	1,2	6,5	20,5	14,0	4,3	2,1	21,9	6,7	8,4	8,8
Sicilia	1,1	84,6	12,9	0,9	5,4	21,1	14,9	5,0	2,6	21,3	6,1	7,6	9,4
Sardegna	1,3	85,2	13,1	1,5	4,0	12,3	7,8	3,2	1,8	10,4	3,8	5,2	5,8
Italia	1,6	88,1	8,9	0,7	2,7	10,4	6,7	3,2	1,4	9,0	2,6	3,2	4,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	1,8	89,0	7,4	0,5	1,6	6,2	3,5	2,9	1,1	4,9	1,0	1,5	2,9
Italia nord-orientale	1,7	91,0	6,6	0,7	1,6	5,1	3,0	1,8	1,2	4,5	1,1	2,0	2,9
Italia centrale	1,9	89,2	7,4	0,3	1,7	7,4	5,5	2,3	1,4	6,6	1,9	2,3	3,2
Italia meridionale	1,1	85,0	12,3	1,2	5,0	19,2	11,9	5,1	1,5	15,8	5,2	5,4	6,6
Italia insulare	1,1	84,7	13,0	1,1	5,0	19,0	13,1	4,6	2,4	18,7	5,5	7,0	8,5
Italia	1,6	88,1	8,9	0,7	2,7	10,4	6,7	3,2	1,4	9,0	2,6	3,2	4,4
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	1,0	84,0	13,7	1,2	3,8	14,0	8,0	5,4	1,4	10,6	2,9	3,7	4,9
Periferia dell'area metropolitana	1,9	88,3	8,8	0,5	3,3	10,7	7,7	3,9	2,2	9,3	3,9	4,2	5,6
Fino a 2.000 abitanti	1,8	91,2	6,0	0,2	1,6	7,3	4,0	1,3	0,8	7,5	1,7	3,3	4,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,2	89,6	6,8	0,7	2,5	8,9	6,2	2,0	1,4	8,7	2,3	2,8	4,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	2,0	88,9	8,0	0,5	2,5	10,9	6,7	2,5	1,4	9,4	2,8	3,1	3,5
Da 50.001 abitanti e piu'	2,0	88,0	9,1	0,7	2,2	9,3	6,3	3,9	1,2	7,6	1,8	2,7	3,6
Italia	1,6	88,1	8,9	0,7	2,7	10,4	6,7	3,2	1,4	9,0	2,6	3,2	4,4

Tavole 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO COMPONENTI	Stato economico				Difficoltà per								
		Ricca o molto ricca	Né ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: molto povera	Com- prare cibo	Com- prare abiti	Spese mediche	Pa- gare affitto	Pa- gare mutuo	Pa- gare bol- lette	Spese per la scuola	Spese per i tra- sporti	Pagare debiti diversi dal mutuo
Italia nord- occidentale	Uno	0,9	83,5	14,4	1,0	2,7	8,1	5,9	4,7	1,3	5,7	0,5	1,8	3,4
	Due	1,8	89,3	6,5	0,4	1,3	5,5	3,9	2,6	0,7	4,5	0,3	0,7	2,4
	Tre	1,7	92,1	4,5	0,4	1,6	5,6	1,8	1,5	1,6	4,7	1,6	2,1	2,8
	Quattro	3,2	92,4	2,6	-	0,6	4,5	1,9	2,5	0,4	4,0	1,8	1,6	2,2
	Cinque e più	4,0	91,0	3,7	-	0,5	9,6	1,4	2,2	1,9	6,6	1,8	0,5	6,8
	Totale	1,8	89,0	7,4	0,5	1,6	6,2	3,5	2,9	1,1	4,9	1,0	1,5	2,9
Italia nord- orientale	Uno	2,1	82,9	14,6	2,0	2,4	6,8	5,0	2,8	1,2	6,9	0,9	2,4	3,2
	Due	1,2	93,2	5,1	0,3	1,4	4,7	3,2	1,6	1,2	3,5	0,8	2,3	2,6
	Tre	2,0	93,9	3,4	0,2	1,5	3,9	2,4	1,0	1,5	3,5	0,8	1,6	3,3
	Quattro	2,1	94,2	2,8	0,2	0,8	4,4	1,6	1,8	0,9	3,7	2,0	2,0	2,8
	Cinque e più	0,8	95,2	3,4	0,1	2,1	7,3	0,2	2,0	0,8	6,0	2,2	0,9	2,2
	Totale	1,7	91,0	6,6	0,7	1,6	5,1	3,0	1,8	1,2	4,5	1,1	2,0	2,9
Italia centrale	Uno	2,0	85,5	11,1	0,3	2,0	9,7	8,6	4,6	1,2	8,6	0,9	2,0	3,6
	Due	1,4	87,0	9,4	0,7	1,5	7,6	5,5	1,7	1,5	5,5	1,3	2,3	3,3
	Tre	1,4	92,2	4,9	0,1	2,0	5,8	4,4	0,9	1,2	6,1	1,7	2,6	2,5
	Quattro	2,2	93,5	3,6	0,2	1,0	5,9	2,8	1,3	1,7	5,7	3,6	2,7	3,8
	Cinque e più	4,5	91,1	3,2	-	1,1	7,2	3,4	2,8	1,5	6,4	4,2	1,9	2,4
	Totale	1,9	89,2	7,4	0,3	1,7	7,4	5,5	2,3	1,4	6,6	1,9	2,3	3,2
Italia meridionale	Uno	1,1	78,0	19,1	2,7	6,1	19,8	17,4	5,8	1,0	17,7	1,2	2,9	6,0
	Due	1,2	83,6	13,0	0,9	5,3	16,6	12,5	4,0	1,1	13,2	1,4	3,2	5,8
	Tre	1,2	88,4	9,7	0,1	3,8	17,1	10,4	3,8	1,6	13,5	4,9	6,3	6,1
	Quattro	0,8	89,2	8,3	0,8	3,8	19,8	8,3	4,9	1,8	14,3	7,5	5,6	6,3
	Cinque e più	1,6	83,9	13,2	1,6	7,7	24,9	12,3	8,6	2,0	24,1	13,6	11,0	10,0
	Totale	1,1	85,0	12,3	1,2	5,0	19,2	11,9	5,1	1,5	15,8	5,2	5,4	6,6
Italia insulare	Uno	1,2	78,6	19,0	1,8	6,7	19,4	18,2	4,9	1,8	19,5	0,8	3,1	6,4
	Due	1,5	85,0	13,1	1,2	5,1	17,9	17,4	3,9	1,7	19,3	3,1	6,2	6,9
	Tre	0,4	86,4	12,4	0,6	4,5	18,2	8,9	4,7	2,7	18,3	5,8	7,0	10,7
	Quattro	1,9	89,3	7,9	0,5	2,5	17,6	8,1	4,1	2,2	15,7	8,1	9,9	9,5
	Cinque e più	0,2	82,8	13,2	1,7	8,7	26,0	14,5	6,4	5,1	23,7	15,1	10,8	9,7
	Totale	1,1	84,7	13,0	1,1	5,0	19,0	13,1	4,6	2,4	18,7	5,5	7,0	8,5
Italia	Uno	1,4	82,4	15,0	1,4	3,5	11,3	9,5	4,5	1,2	10,0	0,8	2,3	4,1
	Due	1,5	88,2	8,6	0,6	2,4	8,9	6,9	2,6	1,1	7,4	1,1	2,3	3,7
	Tre	1,5	91,2	6,2	0,3	2,4	8,8	4,9	2,0	1,6	7,9	2,6	3,4	4,3
	Quattro	2,0	91,6	5,1	0,4	1,9	10,9	4,7	3,0	1,4	8,7	4,6	4,1	4,7
	Cinque e più	2,1	87,7	8,7	0,9	4,8	17,2	7,7	5,4	2,2	15,8	8,8	6,4	7,0
	Totale	1,6	88,1	8,9	0,7	2,7	10,4	6,7	3,2	1,4	9,0	2,6	3,2	4,4

5. Beni durevoli posseduti dalle famiglie

Nelle abitazioni delle famiglie italiane la presenza di alcuni elettrodomestici è ormai largamente diffusa e consolidata da anni, mentre sono in rapida crescita le apparecchiature informatiche.

Nel 2001 quasi tutte le famiglie italiane possiedono una lavatrice (96,6%), un televisore a colori (95,5%); ben il 79,1 % delle famiglie possiede almeno un'automobile (un terzo delle famiglie ne possiede più d'una, 33,6%); il 66,2% delle famiglie possiede un videoregistratore.

Un po' meno diffusi, anche se in aumento, sono gli impianti hi-fi (55,2% delle famiglie), la lavastoviglie (33,3%) e la videocamera (20,4%). Sono le famiglie che risiedono al Centro-Nord del paese ad avere le quote più elevate di possesso di tali elettrodomestici.

Molto forte è l'incremento delle famiglie che possiedono un collegamento ad Internet, un modem, un personal computer.

Tra il 2000 e il 2001 la percentuale di famiglie con un accesso ad Internet passa da 15,4% a 25,6%. È aumentata anche la percentuale di famiglie con modem (da 16,6% a 25,1%), con personal computer (da 25,6% a 34,9%). Nel 2001 sono poi il 16,8% le famiglie che possiedono consolle, videogiochi ecc, il 16,2% l'antenna parabolica e il 10,7% un condizionatore o climatizzatore. Più contenuta è invece la diffusione di fax (7,3%) e segreteria telefonica (15%) (Prospetti 5.1 e 5.2).

La diffusione di apparecchiature informatiche ed elettroniche risulta essere però piuttosto eterogenea nel nostro paese. Il forte divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno rispetto al possesso di questo tipo di beni appare evidente, anche se la crescita della diffusione delle nuove tecnologie (personal computer, modem e accesso ad Internet) nell'Italia meridionale e insulare nell'ultimo anno risulta più sostenuta rispetto al resto del paese (Tavola 5.2).

Prospetto 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997- 2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Lavastoviglie	Lavatrice	Video-registratore	Videocamera	Impianto Hifi	Condizionatori, climatizzatori	Almeno un'auto-mobilità	Più di un'auto-mobilità
1997	28,7	96,1	60,7	18,1	47,5	(*)	77,9	32,7
1998	28,6	96,3	62,0	17,1	47,7	(*)	76,8	30,7
1999	28,9	96,1	63,7	18,2	50,1	(*)	78,0	32,3
2000	30,9	96,0	64,6	19,1	52,2	(*)	78,1	33,2
2001	33,3	96,6	66,2	20,4	55,2	10,7	79,1	33,6

(*) negli anni 1997-2000 la voce Condizionatori, climatizzatori non è stata rilevata

Prospetto 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997- 2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Consolle, videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Accesso a Internet	Segreteria telefonica	Fax	Televisore a colori	Più di un televisore	Antenna parabolica
1997	(**)	16,7	3,9	2,3	12,4	3,8	95,4	43,2	(***)
1998	(**)	18,8	5,3	3,5	13,8	4,5	96,1	41,6	(***)
1999	(**)	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	96,4	41,7	(***)
2000	(**)	25,6	16,6	15,4	15,0	6,7	95,7	42,3	(***)
2001	16,8	34,9	25,1	25,6	15,0	7,3	95,5	44,5	16,2

(**) negli anni 1997-2000 la voce Consolle per videogiochi non è stata rilevata

(***) negli anni 1997-2000 la voce Antenna parabolica non è stata rilevata

Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Lava- stoviglie	Lava- trice	Video- registratore	Video- camera	Impianto hi-fi	Condizio- natori, climatiz- zatori	Bici- clette	Moto- ciclette	Almeno un'auto- mobile	Più di una automobile
REGIONI										
Piemonte	32,3	97,6	65,2	17,2	57,5	4,7	70,2	18,5	80,4	32,5
Valle d'Aosta	33,7	94,9	66,2	19,4	54,4	1,1	52,3	21,6	81,8	39,3
Lombardia	42,2	95,3	70,0	21,2	59,1	10,0	71,4	27,0	79,3	35,9
Trentino-Alto Adige	45,5	96,6	65,5	18,8	59,4	2,1	74,1	26,6	82,4	35,0
- Bolzano - Bozen	46,1	95,1	62,9	18,1	57,8	1,4	76,0	27,6	81,4	28,4
- Trento	45,0	98,0	67,8	19,4	60,8	2,7	72,3	25,7	83,1	40,8
Veneto	43,0	97,9	69,7	19,7	55,5	22,8	86,5	30,6	83,2	45,5
Friuli-Venezia Giulia	37,8	97,8	69,6	20,8	57,6	14,3	76,6	26,3	81,5	38,8
Liguria	31,5	95,5	64,9	19,3	53,7	4,3	36,0	34,1	72,4	19,0
Emilia-Romagna	41,8	96,7	68,9	20,0	57,7	21,2	81,7	31,1	82,7	42,3
Toscana	51,2	97,0	71,5	26,6	55,0	10,2	71,2	39,5	83,1	39,4
Umbria	37,9	97,7	67,5	26,6	54,3	5,1	57,6	37,8	82,1	49,2
Marche	39,6	96,3	65,3	22,4	50,7	3,6	62,3	35,9	81,4	45,2
Lazio	31,6	96,0	68,0	23,1	59,3	7,9	39,5	24,2	77,4	30,4
Abruzzo	37,9	96,4	64,7	24,0	51,0	5,8	51,8	30,4	78,3	40,3
Molise	27,2	96,2	57,5	19,6	51,8	3,6	43,1	20,8	68,7	33,5
Campania	16,8	97,1	63,6	18,7	56,3	3,5	40,5	20,3	75,1	24,3
Puglia	19,3	96,7	65,2	22,2	53,5	10,6	52,8	23,3	77,9	27,6
Basilicata	27,4	97,4	57,4	19,3	46,6	4,5	35,4	16,1	71,7	29,8
Calabria	25,5	95,2	59,8	17,0	44,2	8,1	34,1	16,5	75,3	23,1
Sicilia	16,6	97,0	56,2	16,9	46,4	15,5	33,6	23,8	77,7	26,6
Sardegna	20,9	96,0	63,8	16,4	53,3	23,2	46,5	20,2	80,6	30,9
Italia	33,3	96,6	66,2	20,4	55,2	10,7	58,9	26,3	79,1	33,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Italia nord-occidentale	38,0	96,0	68,0	19,8	58,0	7,7	66,7	25,3	78,8	32,9
Italia nord-orientale	42,1	97,3	69,0	19,9	56,9	19,4	82,4	29,9	82,7	42,6
Italia centrale	39,3	96,5	68,7	24,4	56,5	7,9	53,7	31,5	80,0	36,4
Italia meridionale	21,6	96,6	63,2	20,0	52,6	6,5	44,0	21,4	75,9	27,1
Italia insulare	17,7	96,7	58,1	16,7	48,1	17,4	36,8	23,0	78,4	27,6
Italia	33,3	96,6	66,2	20,4	55,2	10,7	58,9	26,3	79,1	33,6
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	31,7	96,5	65,6	21,1	56,5	11,8	35,7	19,7	71,5	18,5
Periferia dell'area metropolitana	32,4	97,5	68,9	22,2	61,1	10,6	61,7	22,8	82,8	36,5
Fino a 2.000 abitanti	31,4	94,3	58,1	16,6	48,1	5,9	57,1	26,2	75,4	36,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	33,0	95,9	65,3	18,6	52,4	8,5	67,6	28,3	80,9	39,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	33,3	97,4	67,2	21,0	55,5	10,8	65,8	29,2	82,1	37,0
50.001 abitanti e più	36,6	96,6	68,1	22,0	56,3	14,6	60,4	28,9	79,7	33,7
Italia	33,3	96,6	66,2	20,4	55,2	10,7	58,9	26,3	79,1	33,6

Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Console per videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Accesso ad Internet	Segreteria telefonica	Fax	Televisore a colori	Più di un televisore a colori	Antenna parabolica
REGIONI									
Piemonte	16,6	34,5	24,7	25,5	16,1	7,7	96,8	37,4	12,5
Valle d'Aosta	15,4	34,0	25,6	27,1	15,2	6,4	95,1	32,7	26,2
Lombardia	18,3	40,5	29,2	30,5	21,7	8,4	94,9	45,3	15,7
Trentino-Alto Adige	16,3	40,9	31,1	30,0	19,7	12,0	97,7	35,8	33,8
- Bolzano-Bozen	16,6	42,1	32,2	29,6	18,0	12,7	95,3	23,4	52,8
- Trento	16,0	39,9	30,1	30,3	21,2	11,4	99,7	46,7	17,1
Veneto	16,1	40,0	28,5	29,0	18,3	9,2	95,7	52,6	13,1
Friuli-Venezia Giulia	13,4	34,3	25,0	25,0	22,1	7,3	95,8	47,9	13,8
Liguria	17,0	31,9	24,7	24,6	16,5	7,7	95,8	38,0	15,8
Emilia-Romagna	16,2	36,5	26,1	26,2	19,7	9,9	97,0	57,5	18,7
Toscana	20,0	38,5	29,9	29,2	16,5	8,0	97,4	58,7	18,9
Umbria	18,6	35,1	27,7	27,5	11,0	7,0	97,7	65,4	16,0
Marche	16,3	34,7	25,2	25,5	11,1	7,6	96,9	56,0	18,7
Lazio	18,6	36,5	27,6	28,6	19,3	6,9	95,2	47,0	20,2
Abruzzo	15,8	37,0	25,2	27,1	9,3	6,9	97,2	47,9	17,9
Molise	14,0	30,4	18,8	19,9	6,7	3,9	97,2	49,0	14,7
Campania	17,5	32,9	22,7	23,4	7,7	6,9	93,3	39,6	17,3
Puglia	17,2	30,1	19,5	19,6	6,3	4,3	96,3	40,6	11,4
Basilicata	13,1	29,4	19,9	20,6	5,6	3,6	96,8	37,4	11,9
Calabria	10,0	28,0	18,1	19,0	5,7	4,5	94,3	27,0	17,6
Sicilia	13,9	21,1	15,4	15,4	6,3	4,1	93,4	30,2	13,2
Sardegna	17,4	37,2	26,4	25,8	13,0	6,4	94,9	35,5	14,2
Italia	16,8	34,9	25,1	25,6	15,0	7,3	95,5	44,5	16,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	17,6	37,7	27,3	28,3	19,4	8,1	95,5	42,0	14,9
Italia nord-orientale	15,9	38,0	27,3	27,5	19,4	9,5	96,4	52,6	17,1
Italia centrale	18,8	36,8	28,1	28,3	16,8	7,3	96,3	53,1	19,3
Italia meridionale	15,9	31,5	21,1	21,8	7,0	5,5	94,9	38,9	15,4
Italia insulare	14,7	25,0	18,1	17,9	7,9	4,7	93,8	31,5	13,5
Italia	16,8	34,9	25,1	25,6	15,0	7,3	95,5	44,5	16,2
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	13,9	33,4	26,5	27,0	22,0	8,1	95,0	38,9	13,5
Periferia dell'area metropolitana	20,6	38,4	28,3	28,4	17,3	7,2	94,2	46,8	16,0
Fino a 2000 abitanti	12,8	31,6	22,7	22,5	13,0	8,5	94,6	39,5	21,9
Da 2001 a 10.000 abitanti	16,1	33,7	22,8	23,0	11,1	7,2	95,2	44,9	16,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	19,0	35,3	24,4	25,5	12,4	6,8	96,8	45,5	15,5
50.001 abitanti e più	16,9	36,4	26,9	27,3	15,7	7,0	96,1	48,7	17,2
Italia	16,8	34,9	25,1	25,6	15,0	7,3	95,5	44,5	16,2

6. La mobilità residenziale delle famiglie

Nel corso del 2001, 806 mila famiglie (pari al 3,7% del totale) hanno cambiato abitazione (Prospetto 6.1). A livello territoriale la mobilità delle famiglie residenti al Nord risulta essere un po' più elevata di quella di coloro che risiedono nelle altre ripartizioni geografiche: ha, infatti, cambiato residenza il 4% delle famiglie del Nord-Ovest e il 4,9% di quelle del Nord-Est rispetto al 3,1% delle famiglie del Centro, al 2,8% delle famiglie del Meridione o al 3,2% di quelle residenti nelle Isole (Prospetto 6.2).

Anche le intenzioni di cambiare abitazione, che riguardano in totale il 7,8% delle famiglie (Prospetto 6.1), vengono espresse in misura maggiore dalle famiglie che risiedono nel Nord del paese: il 9,2% delle famiglie del Nord-Ovest avevano intenzione di cambiare casa nel corso del 2001 contro il 5,5% di quelle dell'Italia Insulare (Prospetto 6.3).

Il proposito di cambiare abitazione è stato espresso maggiormente dalle famiglie residenti nei grandi centri metropolitani (9,3%) e nei comuni della periferia dei centri metropolitani (8,9%) rispetto a chi risiede in altre tipologie di comuni (Tavola 6.1).

Prospetto 6.1 - Famiglie che hanno cambiato o che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Hanno cambiato abitazione	Hanno preso in considerazione il cambiamento di abitazione
1993	3,9	7,9
1994	3,9	7,6
1995	4,0	7,3
1996	4,4	7,7
1997	4,4	7,8
1998	4,0	7,8
1999	4,2	7,8
2000	4,5	8,1
2001	3,7	7,8

Prospetto 6.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	4,4	4,6	3,8	3,4	3,0
1994	4,6	3,7	3,9	3,6	3,4
1995	4,0	4,8	3,5	3,8	3,3
1996	5,1	5,5	3,7	3,6	3,6
1997	4,7	4,7	4,2	3,6	4,9
1998	3,9	5,0	3,6	3,4	4,0
1999	4,9	4,2	4,3	3,4	3,8
2000	5,2	4,8	4,9	3,3	3,6
2001	4,0	4,9	3,1	2,8	3,2

Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	8,5	10,3	8,3	6,3	5,4
1994	9,2	9,4	7,3	5,5	4,9
1995	8,6	9,9	6,7	5,6	4,4
1996	9,9	10,3	6,6	5,0	5,3
1997	9,6	10,4	7,1	6,2	3,7
1998	9,5	8,7	8,4	5,6	4,9
1999	9,3	11,2	7,5	4,3	5,1
2000	10,2	9,7	8,4	5,4	4,7
2001	9,2	10,0	6,8	6,2	5,5

Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e famiglie che hanno intenzione di cambiare per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE TIPO DI COMUNE	Famiglie che hanno cambiato abitazione	Famiglie che hanno preso in considerazione di cambiare abitazione
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA		
Italia nord-occidentale	4,0	9,2
Italia nord-orientale	4,9	10,0
Italia centrale	3,1	6,8
Italia meridionale	2,8	6,2
Italia insulare	3,2	5,5
Italia	3,7	7,8
TIPO DI COMUNE		
Comune centro dell'area metropolitana	2,5	9,3
Periferia dell'area metropolitana	4,2	8,9
Fino a 2.000 abitanti	2,8	6,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,3	6,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,5	7,8
50.001 abitanti e più	4,2	7,2
Italia	3,7	7,8

7. L'abitazione in cui si vive

Nel 2001 15 milioni e 681 mila famiglie, pari al 71,3% del totale, sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono mentre 4 milioni 197 mila famiglie, cioè il 19,1% del totale, vivono in affitto (o subaffitto) **Prospetto 7.1**).

La quota più elevata di famiglie che abitano una casa di proprietà risiede nei comuni di piccole dimensioni demografiche (tra 2.001 e 10.000 abitanti dove si arriva al 74,9%, ed in quelli con meno di 2.000 abitanti dove si arriva al 77,7%), mentre la quota più ristretta risiede nei comuni centro delle aree metropolitane (61,6%). Tra le famiglie residenti nell'Italia meridionale e nord-occidentale si ha la più bassa percentuale di abitazioni di proprietà (rispettivamente il 69,6% e il 69,9%) **(Tavola 7.2)**.

Diminuisce la quota di famiglie che dichiara problemi relativi alle spese per l'abitazione: dal 56,5% nel 2000 al 53,8 del 2001; è stabile è invece quella di famiglie che avvertono come eccessiva la distanza da altri familiari (19,4%), lamentano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (16,3 %) o hanno abitazioni troppo piccole (13,1%) **(Prospetto 7.1)**.

Quello delle spese sostenute per l'abitazione rimane comunque il problema più sentito dalle famiglie italiane, soprattutto tra le famiglie residenti nel Nord-Est (58,5%) e nel Centro (58,2%). L'erogazione dell'acqua risulta meno regolare nelle Isole (40,4%) e al Sud (27,9%) che non altrove. Il 42% delle famiglie italiane, inoltre, non si fida di bere acqua di rubinetto, ma tale quota sale al 61,7% per le famiglie residenti nelle Isole **(Tavola 7.1)**.

La distanza dell'abitazione da quella di altri familiari rappresenta un problema per quasi un quinto delle famiglie: tale disagio sale al 24,5% e al 23,3% delle famiglie residenti nelle Isole e nell'Italia Meridionale rispettivamente. Sono molto più le famiglie residenti in un comune centro o periferia dell'area metropolitana a lamentare una distanza dagli altri familiari ritenuta eccessiva (25,4% e 21,0% rispettivamente delle famiglie) che quelle residenti in un comune di più piccole dimensioni, dove la quota di famiglie insoddisfatte non supera il 12%. Le dimensioni delle abitazioni sono inoltre considerate insufficienti dal 13,1% delle famiglie italiane: il disagio è elevato soprattutto per le famiglie residenti in un comune centro dell'area metropolitana (18,4%) mentre è minimo nei comuni molto piccoli (appena 11,7% delle famiglie). Inoltre l'inadeguatezza degli spazi abitativi viene percepita un po' di più nell'Italia meridionale e insulare (15,9% e 14,6% rispettivamente), dove la dimensioni delle famiglie è anche più ampia che altrove **(Tavola 7.1)**.

Il telefono cellulare è sempre più presente nelle famiglie: nel 2001 ben il 73,4% ne possiede uno (erano il 64,8% nel 2000). Questo strumento di comunicazione sta raggiungendo dei livelli di diffusione paragonabili a quelli del telefono fisso posseduto dall'84,7% delle famiglie. La diffusione del telefono fisso nelle case è, comunque, in diminuzione rispetto ai primi anni novanta (nel 1993 il 90% delle famiglie possedeva un telefono fisso). La diffusione del cellulare sta allargando l'utenza telefonica complessiva e parzialmente sostituendo il telefono fisso. Infatti la quota di famiglie che possiede solo il telefono cellulare è oramai pari al 10,3%, compensando non solo il declino del possesso del telefono fisso, ma, se consideriamo anche la quota di famiglie che possiedono un apparecchio fisso, ha determinato un aumento dell'utenza telefonica complessiva che risulta pari al 95% delle famiglie **(Prospetto 7.2)**. È interessante notare che le quote maggiori di famiglie che non possiedono un telefono fisso, ma posseggono il cellulare si ha nell'Italia meridionale (14%) ed in quella insulare (17%) **(Prospetto 7.4)**.

Prospetto 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Spese abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità erogazione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto
1993	53,2	15,3	18,7	7,6	18,7	40,8
1994	48,6	14,3	17,0	6,6	15,5	44,7
1995	52,4	14,1	17,9	6,6	14,7	44,2
1996	54,1	13,8	17,4	6,3	12,0	42,7
1997	54,0	14,0	18,0	6,0	12,5	44,6
1998	55,5	13,9	17,4	5,5	14,0	46,5
1999	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2
2000	56,5	13,5	18,2	5,7	15,0	44,7
2001	53,8	13,1	19,4	5,5	16,3	42,0

Prospetto 7.2 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono e possesso di telefono fisso e cellulare - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	L'abitazione dispone di:		Titolo di godimento		Famiglie che possiedono telefono:		
	Terrazzo, balcone o giardino	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Fisso	Cellulare	Solo cellulare
1993	84,8	91,2	66,8	22,8	90,0	(*)	(*)
1994	85,5	91,4	69,5	21,9	90,8	(*)	(*)
1995	85,7	90,8	66,9	23,0	90,3	(*)	(*)
1996	85,5	91,3	68,0	22,8	90,6	(*)	(*)
1997	87,6	90,5	68,8	21,8	89,5	27,3	1,8
1998	86,7	90,6	69,0	21,5	90,9	43,0	3,3
1999	87,7	89,6	67,6	22,8	87,9	55,9	6,2
2000	87,0	88,9	69,5	20,0	87,4	64,8	7,6
2001	87,5	90,1	71,3	19,1	84,7	73,4	10,3

(*) per gli anni 1993-1996 la voce telefono cellulare non è stata rilevata

Prospetto 7.3 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Spese abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità erogazione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto
Italia nord-occidentale	1993	54,3	14,5	17,6	5,9	7,9	45,6
	1994	49,2	12,5	15,8	5,4	8,1	46,5
	1995	52,6	12,9	16,4	5,0	7,8	48,8
	1996	55,7	12,7	16,0	4,6	8,4	46,3
	1997	53,7	11,6	16,5	4,6	8,7	49,0
	1998	54,2	12,1	15,2	4,2	8,5	49,2
	1999	57,1	12,8	16,7	4,6	8,5	51,9
	2000	55,7	11,7	16,8	4,6	8,7	45,2
	2001	48,3	11,4	18,2	4,0	7,5	43,2
Italia nord-orientale	1993	59,3	12,8	12,9	5,8	6,7	35,1
	1994	55,2	11,0	11,6	5,5	5,3	37,8
	1995	59,3	11,0	12,4	5,5	6,6	39,6
	1996	59,1	11,8	12,0	6,4	5,5	35,9
	1997	59,2	10,9	12,7	4,6	6,0	39,5
	1998	57,2	10,8	12,0	4,7	6,7	40,3
	1999	61,1	12,3	13,8	5,1	8,7	40,0
	2000	59,6	11,3	13,4	4,8	5,4	37,0
	2001	58,5	10,9	14,0	4,8	6,6	33,9
Italia centrale	1993	55,1	13,7	18,9	6,4	15,5	36,8
	1994	49,3	15,8	17,3	5,4	13,4	43,1
	1995	53,4	14,1	18,2	5,4	12,0	42,7
	1996	54,5	13,0	16,4	4,7	10,1	43,4
	1997	57,3	14,8	17,5	5,5	10,7	44,6
	1998	59,5	14,5	18,8	4,8	13,0	44,7
	1999	64,1	14,5	18,4	5,1	12,8	44,7
	2000	61,9	14,6	17,5	5,2	10,6	42,0
	2001	58,2	14,0	19,2	5,0	12,6	41,3
Italia meridionale	1993	51,8	18,6	24,8	11,2	34,5	35,4
	1994	44,3	16,7	20,4	9,5	21,5	37,1
	1995	50,3	16,7	22,2	9,6	21,0	37,5
	1996	51,8	16,0	22,2	7,9	17,6	34,9
	1997	51,1	17,5	22,5	8,4	18,2	37,2
	1998	52,9	14,7	21,5	8,0	21,6	43,6
	1999	58,2	16,8	21,3	7,4	20,1	40,6
	2000	53,3	15,6	22,6	7,2	24,3	41,7
	2001	53,2	15,9	23,3	7,4	27,9	38,6
Italia insulare	1993	39,2	17,5	18,6	10,2	41,2	55,7
	1994	42,6	16,8	22,1	8,1	42,9	60,5
	1995	43,0	16,9	21,6	8,4	38,3	56,3
	1996	45,5	16,7	22,0	9,7	24,2	59,0
	1997	45,9	16,7	22,7	8,4	24,9	56,2
	1998	52,9	17,4	22,1	6,9	27,8	59,4
	1999	50,8	16,5	23,4	9,5	35,3	56,5
	2000	49,8	15,3	22,9	8,1	37,1	67,5
	2001	53,2	14,6	4,5	7,4	40,4	61,7

Prospetto 7.4 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono, possesso di telefono fisso e cellulare, per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	L'abitazione dispone di:		Titolo di godimento		Famiglie che possiedono telefono:		
		Terrazzo, balcone o giardino	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Fisso	Cellulare	Solo cellulare
Italia nord-occidentale	1993	86,7	98,1	63,0	24,4	92,2	(*)	(*)
	1994	89,0	98,6	67,8	25,2	93,8	(*)	(*)
	1995	87,4	97,1	64,3	26,9	92,9	(*)	(*)
	1996	88,3	98,5	64,1	27,4	94,4	(*)	(*)
	1997	89,5	98,2	67,1	25,1	92,5	27,9	1,6
	1998	88,5	98,4	67,3	23,3	93,8	43,5	2,8
	1999	89,5	97,9	65,9	25,2	90,2	57,5	5,8
	2000	89,3	98,1	69,2	22,1	89,1	67,9	7,2
	2001	88,6	97,2	69,9	22,1	88,1	74,6	8,4
Italia nord-orientale	1993	85,6	99,0	70,4	17,7	93,9	(*)	(*)
	1994	85,1	98,3	74,5	17,1	94,6	(*)	(*)
	1995	86,8	97,5	70,2	18,8	94,7	(*)	(*)
	1996	86,9	97,8	70,6	20,2	93,8	(*)	(*)
	1997	88,8	98,1	70,7	19,3	93,5	25,3	1,5
	1998	88,3	98,6	71,0	19,1	94,2	42,6	2,6
	1999	90,0	97,5	69,1	21,8	91,8	56,7	4,8
	2000	88,8	97,0	72,0	17,7	91,6	64,4	5,9
	2001	90,1	98,0	71,1	16,6	89,4	74,7	7,9
Italia centrale	1993	82,2	96,6	68,0	20,8	93,0	(*)	(*)
	1994	82,7	97,2	69,3	21,9	92,9	(*)	(*)
	1995	83,2	95,7	68,7	21,7	94,1	(*)	(*)
	1996	81,3	97,0	69,9	20,8	93,4	(*)	(*)
	1997	84,3	96,5	70,9	20,3	93,5	33,1	1,5
	1998	84,4	96,2	70,6	19,8	92,4	49,4	3,2
	1999	84,8	95,7	69,4	20,7	90,3	61,7	5,6
	2000	85,2	95,3	70,7	18,0	90,5	69,5	6,1
	2001	84,3	96,3	72,8	17,6	88,9	76,7	7,6
Italia meridionale	1993	83,2	84,8	67,4	21,6	86,1	(*)	(*)
	1994	82,6	84,5	68,2	22,4	85,9	(*)	(*)
	1995	84,6	85,9	64,9	24,2	84,5	(*)	(*)
	1996	84,4	86,1	68,3	22,3	84,8	(*)	(*)
	1997	86,7	83,7	66,5	22,6	84,5	25,0	2,1
	1998	83,9	83,2	66,0	23,8	86,2	39,4	3,9
	1999	85,0	82,0	67,5	23,1	83,3	51,0	7,2
	2000	83,5	81,7	66,2	21,9	83,1	59,6	9,0
	2001	85,5	80,9	69,9	20,9	77,1	69,6	14,0
Italia insulare	1993	86,6	63,5	66,9	22,8	80,6	(*)	(*)
	1994	88,0	64,8	68,9	21,3	82,7	(*)	(*)
	1995	86,3	64,7	69,2	20,2	81,4	(*)	(*)
	1996	85,5	62,3	69,5	20,5	81,5	(*)	(*)
	1997	89,1	60,8	70,3	18,9	78,3	23,1	3,1
	1998	89,4	61,2	72,8	19,2	84,9	38,3	4,6
	1999	89,4	58,2	66,5	21,8	80,1	50,1	9,0
	2000	87,9	54,4	70,0	18,6	78,2	59,5	11,8
	2001	89,6	64,2	75,5	14,9	75,0	69,2	17,0

(*) per gli anni 1993-1996 la voce telefono cellulare non è stata rilevata

Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto
REGIONI						
Piemonte	49,3	10,6	17,9	3,8	7,5	38,7
Valle d'Aosta	41,0	10,9	14,8	3,6	10,4	19,0
Lombardia	49,1	11,2	18,6	4,4	7,9	46,3
Trentino-Alto Adige	31,4	12,0	9,1	4,1	4,4	5,9
- Bolzano - Bozen	25,3	14,3	8,3	5,3	3,5	3,2
- Trento	36,8	9,9	9,8	3,0	5,1	8,3
Veneto	60,7	10,1	13,0	5,4	8,9	32,8
Friuli-Venezia Giulia	62,4	11,7	15,3	4,9	2,2	22,1
Liguria	42,1	13,9	16,7	3,0	5,3	40,4
Emilia-Romagna	61,0	11,3	15,7	4,3	5,9	44,5
Toscana	58,6	12,7	16,9	6,2	11,5	58,8
Umbria	54,8	12,5	12,2	4,2	13,0	51,0
Marche	59,2	8,5	15,2	5,5	9,8	44,3
Lazio	58,1	16,5	22,8	4,3	13,9	27,7
Abruzzo	55,2	10,4	12,8	4,7	21,9	29,3
Molise	53,8	13,9	19,1	4,3	21,0	31,7
Campania	55,2	17,6	22,1	9,3	19,4	30,8
Puglia	52,3	13,8	26,0	6,1	30,1	46,4
Basilicata	56,7	16,7	29,0	7,8	28,2	21,8
Calabria	47,0	18,6	27,7	7,4	51,1	56,3
Sicilia	51,4	15,1	25,8	7,6	39,6	57,7
Sardegna	58,8	13,1	20,6	7,1	42,8	74,4
Italia	53,8	13,1	19,4	5,5	16,3	42,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	48,3	11,4	18,2	4,0	7,5	43,2
Italia nord-orientale	58,5	10,9	14,0	4,8	6,6	33,9
Italia centrale	58,2	14,0	19,2	5,0	12,6	41,3
Italia meridionale	53,2	15,9	23,3	7,4	27,9	38,6
Italia insulare	53,2	14,6	24,5	7,4	40,4	61,7
Italia	53,8	13,1	19,4	5,5	16,3	42,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	55,8	18,4	25,4	8,2	9,0	40,4
Periferia dell'area metropolitana	51,5	12,6	21,0	5,8	17,3	43,9
Fino a 2.000 abitanti	49,8	11,7	16,5	5,2	17,8	26,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,5	11,3	15,7	5,1	20,7	38,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	57,3	12,5	18,6	4,5	19,9	46,5
50.001 abitanti e più	50,3	11,8	19,4	4,4	11,8	46,7
Italia	53,8	13,1	19,4	5,5	16,3	42,0

Tavola 7.2 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono, possesso di telefono fisso e cellulare, per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	L'abitazione dispone di:		Titolo di godimento		Famiglie che possiedono telefono:		
	Terrazzo o balcone, giardino	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Fisso	Cellulare	Solo cellulare
REGIONI							
Piemonte	92,7	97,8	69,1	23,3	87,7	74,9	9,3
Valle d'Aosta	94,5	97,5	65,6	24,4	83,6	73,1	13,1
Lombardia	87,9	97,0	71,0	20,7	88,6	75,3	7,6
Trentino-Alto Adige	90,3	94,0	39,2	13,9	90,0	75,5	7,8
- Bolzano - Bozen	92,4	92,1	68,2	21,4	89,4	77,5	7,6
- Trento	88,4	95,7	13,7	7,3	90,6	73,7	7,9
Veneto	91,2	98,0	76,2	15,0	90,1	75,8	7,2
Friuli-Venezia Giulia	90,0	98,1	78,4	15,5	90,4	70,3	7,0
Liguria	81,8	96,5	67,0	25,6	86,4	70,6	9,4
Emilia-Romagna	88,8	98,7	70,6	18,8	88,4	74,9	8,9
Toscana	83,9	98,0	74,5	15,3	91,9	78,4	6,4
Umbria	87,2	97,9	77,7	14,6	91,8	73,6	5,9
Marche	86,0	97,0	77,1	14,3	88,2	71,6	8,1
Lazio	83,6	94,9	69,9	20,3	86,7	77,3	8,6
Abruzzo	83,7	95,2	75,4	13,3	86,5	66,3	8,3
	87,6	95,7	83,4	9,0	78,5	66,3	12,0
Campania	86,4	71,7	60,9	28,7	78,1	69,8	12,4
Puglia	87,6	89,3	75,5	18,1	76,5	72,4	16,5
Basilicata	83,5	93,9	80,1	12,6	77,6	64,5	11,5
Calabria	80,5	73,7	72,1	15,1	68,8	67,8	18,6
Sicilia	90,4	60,1	74,3	15,6	73,2	66,7	18,0
Sardegna	87,3	76,9	79,2	13,0	80,5	76,8	13,8
Italia	87,5	90,1	71,3	19,1	84,7	73,4	10,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	88,6	97,2	69,9	22,1	88,1	74,6	8,4
Italia nord-orientale	90,1	98,0	71,1	16,5	89,4	74,7	7,9
Italia centrale	84,3	96,3	72,8	17,6	88,9	76,7	7,6
Italia meridionale	85,5	80,9	69,6	20,9	77,1	69,6	14,0
Italia insulare	89,6	64,2	75,5	14,9	75,0	69,2	17,0
Italia	87,5	90,1	71,3	19,1	84,7	73,4	10,3
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	83,7	87,1	61,6	30,3	86,3	73,9	9,2
Periferia dell'area metropolitana	90,1	89,9	74,4	20,0	85,8	76,7	10,1
Fino a 2.000 abitanti	85,2	93,5	77,7	10,4	83,9	67,1	9,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	88,3	90,3	74,9	12,4	84,3	72,2	10,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	88,7	90,5	74,1	16,1	83,6	74,4	11,5
50.001 abitanti e più	87,6	91,1	67,8	23,5	84,6	73,2	10,6
Italia	87,5	90,1	71,3	19,1	84,7	73,4	10,3

8. La zona in cui si vive

L'ambiente circostante la zona in cui si vive rappresenta uno spazio estremamente importante nella valutazione della qualità della vita da parte dei cittadini. Rispetto all'anno precedente, nel 2001 aumentano lievemente le percentuali di famiglie che considerano molto o abbastanza problematiche alcune caratteristiche della zona in cui risiedono come la sporcizia nelle strade o la difficoltà di parcheggio, mentre è stabile la quota di quelle che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici, problemi col traffico o rischio di criminalità (Prospetto 8.1).

A livello territoriale si evidenzia un peggioramento, rispetto alla prima metà degli anni novanta, della ripartizione nord-orientale per tutti gli aspetti considerati. La ripartizione meridionale ed insulare fanno, invece, registrare nello stesso periodo, un netto miglioramento relativamente alla percezione del rischio di criminalità passato dal 38,3% del 1993 al 33,4% del 2001, nella prima, e dal 31% al 23,6% nella seconda (Prospetto 8.2).

I problemi più avvertiti dalle famiglie italiane sono quelli legati all'uso dell'automobile: traffico (47,6%), cattive condizioni del fondo stradale (43,2%), inquinamento dell'aria (39,9%), difficoltà di parcheggio (41,6%). La percezione di questo tipo di problemi è molto più accentuata per gli abitanti dei comuni centro e periferia dell'area metropolitana. Ad esempio nelle grandi città il traffico procura disagio al 73,4% delle famiglie, le difficoltà di parcheggio al 67,7% e l'inquinamento dell'aria al 66,9%. Nei comuni di piccole e medie dimensioni c'è un maggior grado di soddisfazione per le caratteristiche della zona di residenza rispetto agli abitanti delle grandi città. Almeno un terzo circa delle famiglie che risiedono in comuni con meno di 10 mila abitanti lamenta invece le scarsa disponibilità di mezzi di trasporto pubblici, dell'illuminazione nelle strade e le cattive condizioni stradali (Tavola 8.1).

Un po' meno diffusi sono i disagi causati dalla presenza di sporcizia nelle strade (33,8%), dal rischio di criminalità (30,8%), dalla difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,9%) ed infine di odori sgradevoli (21,2%). Sono soprattutto le famiglie che risiedono nell'Italia centrale che manifestano una maggiore insoddisfazione per la pulizia delle strade (38,8%) e le cattive condizioni del fondo stradale (47,2%), mentre le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (33,3%), il rumore (41,5%), gli odori sgradevoli (22,3%) ed il rischio di criminalità (33,4%) sono lamentate maggiormente nella ripartizione meridionale. La percezione del rischio di criminalità rimane comunque un problema avvertito in misura crescente dalla popolazione che risiede nei comuni di grande dimensione demografica: le aree di particolare disagio per il rischio di criminalità sono i centri delle aree metropolitane (52,3%), le periferie delle aree metropolitane (39,8%) e i comuni con più di 50 mila abitanti (32,9%). Molto più ridotta è la quota di famiglie che esprime un disagio per questo problema nelle altre tipologie comunali: essa è solo il 27% tra le famiglie che risiedono nei comuni tra 10 e 50 mila abitanti, il 18,8% in quelle che risiedono nei comuni tra 2 e 10 mila abitanti e appena l'8,9% tra quelle residenti nei comuni con meno di 2.000 abitanti (Tavola 8.1).

Prospetto 8.1 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie)

ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli
1993	30,6	38,6	31,1	48,3	37,0	-	31,2	-
1994	29,0	40,2	29,0	49,8	41,2	-	30,8	-
1995	28,8	38,1	28,4	49,4	40,8	-	30,9	-
1996	27,3	38,2	28,3	48,8	39,1	39,2	29,3	-
1997	26,0	37,9	27,8	47,3	38,5	38,4	29,3	-
1998	31,5	38,0	31,2	46,5	37,1	34,7	31,1	20,5
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	38,3	32,5	22,0
2000	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	21,9
2001	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	21,2

Prospetto 8.2 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli
Italia nord-occidentale	1993	30,1	41,0	31,8	51,0	45,7	-	34,8	-
	1994	30,6	43,8	31,0	52,0	51,0	-	33,2	-
	1995	28,5	39,7	28,0	51,3	48,9	-	32,7	-
	1996	30,8	43,0	27,5	53,2	49,1	41,7	34,1	-
	1997	29,4	41,4	27,7	50,5	47,6	40,7	32,9	-
	1998	34,0	40,9	30,7	49,5	45,3	37,3	34,7	21,5
	1999	36,4	43,0	33,7	51,1	46,3	40,6	34,7	24,2
	2000	35,3	41,2	29,9	49,8	47,8	39,7	33,6	23,7
	2001	36,5	43,3	30,6	49,9	48,3	40,0	33,3	21,8
Italia nord-orientale	1993	16,6	26,5	24,9	43,1	31,7	-	17,3	-
	1994	15,9	27,1	25,3	46,1	35,6	-	17,8	-
	1995	17,6	27,0	26,4	46,1	36,6	-	19,6	-
	1996	17,2	27,3	24,3	44,2	33,7	30,7	17,5	-
	1997	16,8	27,6	26,9	44,4	33,8	31,0	21,7	-
	1998	21,9	28,7	30,0	44,3	35,9	31,0	25,9	19,8
	1999	25,4	32,7	30,3	48,1	38,7	33,1	27,9	21,9
	2000	23,6	29,7	29,5	45,6	38,0	33,3	28,7	21,7
	2001	25,6	31,2	28,3	45,0	38,5	31,5	27,8	21,8
Italia centrale	1993	36,3	41,8	33,9	50,7	37,2	-	31,1	-
	1994	33,9	45,9	26,7	52,3	43,8	-	32,4	-
	1995	36,2	43,7	29,2	53,8	43,9	-	32,7	-
	1996	32,3	42,5	28,0	52,5	42,1	42,4	29,6	-
	1997	31,3	42,9	26,7	51,7	42,9	40,4	29,4	-
	1998	39,1	40,7	34,7	50,0	38,2	34,7	29,1	19,0
	1999	39,7	43,5	33,6	52,2	43,0	36,9	34,0	18,2
	2000	38,2	41,4	30,4	50,4	40,6	37,6	31,4	19,5
	2001	38,8	45,3	30,9	50,5	41,0	39,7	31,3	20,2
Italia meridionale	1993	35,6	42,0	35,6	46,0	32,5	-	38,3	-
	1994	33,1	41,9	32,7	48,2	34,4	-	37,0	-
	1995	32,3	40,5	31,2	46,5	36,1	-	38,8	-
	1996	27,8	38,7	32,0	45,1	33,2	40,6	33,5	-
	1997	27,1	39,6	31,5	44,1	33,0	39,9	34,2	-
	1998	30,7	40,2	32,1	42,6	30,7	33,9	35,1	22,2
	1999	31,6	43,4	32,6	46,5	35,6	40,4	35,5	23,3
	2000	31,3	42,5	31,0	44,6	34,4	39,6	31,9	23,2
	2001	32,2	44,6	33,3	45,9	35,1	41,5	33,4	22,3
Italia insulare	1993	35,5	39,7	25,7	50,0	32,4	-	31,0	-
	1994	29,7	39,8	27,4	49,0	34,0	-	31,4	-
	1995	28,0	38,0	25,5	48,0	31,0	-	26,2	-
	1996	25,9	35,9	30,1	45,6	29,0	38,7	28,2	-
	1997	21,5	33,8	24,0	42,7	26,4	37,9	23,3	-
	1998	29,9	36,9	26,5	43,9	28,5	36,0	26,4	18,7
	1999	30,4	38,4	28,7	46,6	30,1	39,4	26,2	20,4
	2000	28,4	37,3	26,0	46,2	32,3	39,7	22,1	19,6
	2001	35,3	42,8	31,3	44,4	28,1	38,9	23,6	18,0

Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano (molto o abbastanza presenti) per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

TERRITORIO	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli	Scarsa illuminazione stradale	Cattive condizioni stradali
REGIONI										
Piemonte	33,6	40,1	30,6	47,7	42,8	42,1	33,7	20,9	31,6	37,8
Valle d'Aosta	18,9	25,2	23,4	26,7	25,2	20,6	12,6	9,1	21,0	29,1
Lombardia	37,0	42,0	32,3	51,5	53,5	39,2	34,3	23,0	28,9	41,1
Trentino-Alto Adige	15,9	34,4	23,1	40,4	30,3	27,1	15,6	13,5	24,9	27,0
- Bolzano - Bozen	22,0	36,7	25,5	43,8	35,9	30,2	12,3	16,7	24,6	24,4
- Trento	10,6	32,4	21,0	37,3	25,4	24,3	18,4	10,8	25,1	29,4
Veneto	26,9	28,2	30,3	45,7	37,0	29,5	32,8	24,7	36,3	43,9
Friuli-Venezia Giulia	26,1	33,0	30,3	42,4	37,5	35,1	18,1	18,6	26,0	32,6
Liguria	41,9	58,9	22,9	49,0	37,9	40,6	29,3	19,2	35,1	46,6
Emilia-Romagna	26,2	33,1	26,8	46,0	42,2	33,3	28,2	21,7	34,4	39,5
Toscana	36,7	42,7	29,6	47,3	38,5	36,8	25,4	21,6	36,2	46,6
Umbria	21,5	29,0	32,6	36,5	28,7	27,6	23,9	17,4	39,3	41,5
Marche	20,9	34,3	20,6	37,2	26,8	33,6	13,2	12,5	28,5	36,5
Lazio	47,2	52,2	34,1	58,0	48,1	44,7	40,8	21,7	45,6	51,1
Abruzzo	21,0	32,3	24,6	34,4	22,5	26,4	11,1	15,1	27,8	33,7
Molise	22,4	34,9	20,0	32,1	17,6	29,5	7,9	12,5	27,0	31,7
Campania	38,2	52,9	39,6	52,5	44,5	47,8	50,1	28,1	39,5	50,3
Puglia	29,1	46,3	28,0	51,1	39,5	47,7	32,0	23,8	33,0	43,8
Basilicata	29,6	34,1	31,1	28,6	19,1	28,3	11,6	11,6	35,5	45,2
Calabria	31,7	32,6	35,1	34,1	18,2	29,3	17,8	13,4	39,7	50,6
Sicilia	34,9	45,3	32,9	45,9	30,9	41,6	25,6	18,0	39,5	40,6
Sardegna	36,4	35,3	26,4	39,8	19,4	30,5	17,4	18,0	41,5	50,7
Italia	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	21,2	35,2	43,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Italia nord-occidentale	36,5	43,3	30,6	49,9	48,3	40,0	33,3	21,8	30,4	40,7
Italia nord-orientale	25,6	31,2	28,3	45,0	38,5	31,5	27,8	21,8	33,4	39,4
Italia centrale	38,8	45,3	30,9	50,5	41,0	39,7	31,3	20,2	40,1	47,2
Italia meridionale	32,2	44,6	33,3	45,9	35,1	41,5	33,4	22,3	36,1	46,2
Italia insulare	35,3	42,8	31,3	44,4	28,1	38,9	23,6	18,0	39,9	43,1
Italia	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	21,2	35,2	43,2
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	56,1	67,7	28,0	73,4	66,9	57,3	52,3	27,6	40,4	51,7
Periferia dell'area metropolitana	33,8	44,5	39,1	49,5	46,1	42,9	39,8	23,9	36,6	48,3
Fino a 2.000 abitanti	16,4	16,4	34,6	12,6	5,1	11,1	8,9	11,6	26,8	30,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	23,4	27,0	33,3	31,2	22,5	25,8	18,8	17,7	33,3	39,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	31,4	39,1	30,7	46,5	37,6	38,1	27,0	20,3	35,5	42,2
50.001 abitanti e più	34,8	46,1	23,9	57,2	48,3	44,6	32,9	22,4	33,9	42,3
Italia	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	21,2	35,2	43,2

9. La criminalità e il degrado sociale

Nel 2001 l'11,7% delle persone di 14 anni e più ritiene che la criminalità nella zona di residenza sia aumentata rispetto all'anno precedente, il 58,1% che sia rimasta eguale, il 7% pensa che vi sia stato un miglioramento ed infine il 20,5% non è in grado di giudicare (Prospetto 9.1). In continuità con l'anno precedente le percentuali più alte di persone che giudicano diminuita la criminalità si osservano nel Meridione (9,4%) e nelle Isole (8,9%). La percentuale di coloro che ritengono che la criminalità sia aumentata rispetto all'anno precedente risulta più elevata della media fra le persone di 14 anni e più che vivono nel Nord-Est (15,9%) e tra le persone di età compresa tra 55 e 64 anni (13,1%). Tra coloro che dichiarano che la criminalità sia diminuita rispetto all'anno precedente la percentuale più alta si trova tra chi vive al Meridione (9,4%) e nelle Isole (8,9%) (Tavole 9.1 e 9.2).

Rispetto all'anno precedente risulta in diminuzione la percentuale di popolazione che ritiene aumentata la criminalità, passata dall'15,2% del 2000 all'11,7% del 2001 (Prospetto 9.1).

L'11,6% delle persone di 14 anni e più ha osservato spesso atti vandalici nella zona in cui abita, l'8% ha incontrato mendicanti o persone che dormono per strada, il 6,4% ha visto individui che si drogavano o che vendevano droga oppure siringhe per terra, infine il 5,4% dichiara di aver visto prostitute in cerca di clienti (Tavola 9.1).

Tra coloro che indicano di vedere spesso atti vandalici contro i beni pubblici, le percentuali più alte si registrano tra gli abitanti dei comuni centro dell'area metropolitana (18,1%) e dei comuni della periferia (14,2%) (Tavola 9.2), si tratta in misura maggiore di giovani di età compresa tra 18 e 24 anni (13,2%) (Tavola 9.1).

La visibilità dei fenomeni legati allo spaccio ed al consumo di droga caratterizza soprattutto gli spazi urbani densamente popolati: la percentuale di persone di 14 anni e più che ha avuto occasione di vedere individui che si drogano o spacciano droga oppure siringhe per terra è del 14,4% nei centri delle grandi aree metropolitane, del 7,6% nelle periferie e del 8,5% nei comuni con più di 50 mila abitanti. La stessa percentuale è soltanto dello 0,9% nei comuni con meno di 2 mila abitanti, del 2,4% in quelli da 2 a 10 mila abitanti ed infine del 4,4% in quelli da 10 a 50 mila abitanti (Tavola 9.2). Anche in questo caso sono principalmente i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni a dichiarare di vedere spesso drogati, spacciatori o siringhe (7,7%) (Tavola 9.1).

La percentuale di popolazione che indica di vedere prostitute in cerca di clienti è sensibilmente più alta nei comuni centro dell'area metropolitana (9,9%), soprattutto al Nord (8,5% nel Nord-Ovest, 7,8% nel Nord-Est) (Tavola 9.2).

Per quanto riguarda i mendicanti o i senza fissa dimora, la percentuale di popolazione che ne dichiara la visibilità nella zona in cui abita è più alta della media nei comuni centro dell'area metropolitana (17,6%) e nei comuni con più di 50.000 abitanti (9,8%) (Tavola 9.2).

In linea con gli anni precedenti tutti gli indicatori di degrado sociale risultano in diminuzione. Tale diminuzione riguarda i fenomeni legati all'uso e allo spaccio di droga soprattutto nell'Italia centrale e nord-occidentale e nei comuni centro e periferia dell'area metropolitana, la visibilità di mendicanti e persone senza fissa dimora nel Nord-Ovest, l'esistenza di atti vandalici contro i beni pubblici nell'Italia nord-occidentale e nei comuni centro dell'area metropolitana, infine la presenza di prostitute nei comuni centro e periferia delle aree metropolitane e nei piccoli comuni (fino a 2.000 abitanti).

Prospetto 9.1 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano - Anni 1999-2001 (per 100 persone di 14 anni e più)

ANNI	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
1999	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4
2000	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5
2001	11,7	58,1	7,0	20,5	6,4	8,0	11,6	5,4

Tavola 9.1 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2001 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
MASCHI								
14-17	9,6	54,7	8,9	23,7	6,1	7,1	10,8	3,9
18-24	10,3	59,7	7,8	18,9	8,8	7,2	11,7	6,7
25-34	12,1	61,3	6,8	17,2	6,0	7,1	11,3	6,6
35-44	12,6	60,6	7,6	16,6	7,0	7,8	12,9	6,8
45-54	11,9	61,2	8,6	16,6	7,0	9,1	12,8	6,4
55-64	13,0	62,2	8,3	14,6	8,2	10,0	14,0	5,6
65 e più'	11,9	56,1	7,6	22,0	6,3	7,1	9,5	4,3
Totale	11,9	59,8	7,8	18,0	7,0	8,0	11,9	5,9
FEMMINE								
14-17	8,1	49,9	6,5	31,6	7,5	9,3	14,2	3,9
18-24	12,9	53,9	6,5	23,9	6,5	8,4	14,6	5,1
25-34	11,8	58,2	5,8	21,7	5,8	7,6	12,1	6,6
35-44	11,2	60,5	6,5	19,1	5,5	9,2	12,3	5,4
45-54	12,7	59,7	7,2	18,4	6,3	8,8	11,5	5,3
55-64	13,2	59,8	6,1	18,5	6,5	8,7	11,7	4,7
65 e più'	9,9	50,5	5,6	29,9	4,6	6,3	7,6	3,2
Totale	11,5	56,5	6,3	22,9	5,8	8,1	11,2	4,9
MASCHI E FEMMINE								
14-17	8,9	52,4	7,7	27,5	6,8	8,2	12,5	3,9
18-24	11,6	56,8	7,2	21,3	7,7	7,8	13,2	5,9
25-34	12,0	59,8	6,3	19,4	5,9	7,3	11,7	6,6
35-44	11,9	60,6	7,1	17,8	6,3	8,5	12,6	6,1
45-54	12,3	60,4	7,9	17,5	6,6	8,9	12,1	5,9
55-64	13,1	61,0	7,2	16,6	7,4	9,3	12,9	5,1
65 e più'	10,7	52,8	6,4	26,6	5,3	6,7	8,4	3,7
Totale	11,7	58,1	7,0	20,5	6,4	8,0	11,6	5,4

Tavola 9.2 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001
(per 100 persone della stessa zona)

TERRITORIO	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
REGIONI								
Piemonte	10,9	64,3	5,2	18,1	7,2	5,7	11,4	9,7
Valle d'Aosta	6,4	65,4	6,4	20,2	3,4	3,1	5,7	3,6
Lombardia	11,5	60,3	6,3	20,3	6,6	7,8	11,9	8,6
Trentino-Alto Adige	14,0	59,4	3,3	18,0	2,3	6,7	3,6	4,7
- Bolzano-Bozen	14,3	57,1	4,3	21,7	2,9	6,1	2,9	6,2
- Trento	13,8	61,6	2,2	14,5	1,7	7,3	4,3	3,3
Veneto	20,3	58,3	5,3	13,8	4,0	10,6	11,4	10,4
Friuli-Venezia Giulia	9,6	59,3	5,8	21,1	2,1	4,4	4,9	1,6
Liguria	10,6	64,0	6,5	17,0	7,6	9,8	10,9	5,5
Emilia-Romagna	13,5	60,1	5,8	18,0	5,7	7,0	6,9	7,5
Toscana	12,4	61,7	5,6	17,2	8,1	10,1	9,2	6,7
Umbria	17,7	60,5	5,0	11,7	6,2	5,7	5,7	7,8
Marche	10,6	61,4	4,1	20,2	5,4	5,2	4,9	4,4
Lazio	8,3	61,4	6,8	19,9	8,6	12,4	17,9	5,0
Abruzzo	7,3	58,6	6,6	24,0	4,8	5,1	7,0	1,8
Molise	5,4	54,6	10,5	28,1	1,7	3,6	8,0	0,4
Campania	16,4	53,6	8,4	18,1	10,9	14,1	15,3	2,8
Puglia	12,1	49,6	11,7	24,5	5,0	4,4	15,1	1,0
Basilicata	6,0	62,0	5,8	20,8	1,8	2,8	5,9	0,8
Calabria	6,7	50,3	10,1	29,3	2,8	4,0	13,2	1,1
Sicilia	6,0	51,3	8,7	31,8	4,1	4,9	9,7	0,6
Sardegna	9,3	56,3	9,5	21,9	7,9	5,3	15,0	1,9
Italia	11,7	58,1	7,0	20,5	6,4	8,0	11,6	5,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	11,2	61,9	6,0	19,3	6,9	7,4	11,6	8,5
Italia nord-orientale	15,9	59,2	5,4	16,6	4,3	8,2	8,3	7,8
Italia centrale	10,6	61,4	5,9	18,4	7,8	10,2	12,5	5,7
Italia meridionale	12,2	52,8	9,4	22,5	6,8	8,2	13,6	1,8
Italia insulare	6,8	52,6	8,9	29,3	5,1	5,0	11,1	0,9
Italia	11,7	58,1	7,0	20,5	6,4	8,0	11,6	5,4
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	10,8	62,4	7,5	15,9	14,4	17,6	18,1	9,9
Periferia dell'area metropolitana	11,9	57,4	7,1	21,6	7,6	7,4	14,2	5,1
Fino a 2.000 abitanti	9,3	61,3	7,3	21,0	0,9	1,6	3,9	1,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	12,0	57,6	6,8	20,9	2,4	3,6	7,4	3,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	12,1	55,4	7,1	22,6	4,4	6,9	11,8	5,0
50.001 e più'	12,2	58,1	6,5	20,2	8,5	9,8	12,1	5,4
Italia	11,7	58,1	7,0	20,5	6,4	8,0	11,6	5,4

Indice dei dati statistici

1 Le famiglie

Prospetto 1.1	Famiglie per tipologia - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	Pag. 10
Prospetto 1.2	Famiglie per numero di componenti - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	" 10
Prospetto 1.3-	Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001	" 11
Prospetto 1.4-	Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001	" 11
Tavola 1.1 -	Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Media 2000-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	" 12

2. Coppie, nuclei monogenitore e persone sole

Prospetto 2.1-	Coppie con figli per numero di figli – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>dati in migliaia e per 100 coppie con figli</i>)	" 13
Prospetto 2.2-	Coppie con figli per classe di età del figlio più piccolo – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 coppie con figli</i>)	" 13
Prospetto 2.3-	Coppie con figli per classe di età della donna – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 coppie con figli</i>)	" 14
Prospetto 2.4-	Coppie senza figli per classe di età della donna – Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 coppie senza figli</i>)	" 14
Prospetto 2.5-	Nuclei monogenitori per sesso del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>dati in migliaia e per 100 genitori soli</i>)	" 15
Prospetto 2.6-	Nuclei monogenitori per sesso e classe di età del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>dati in migliaia e per 100 genitori soli dello stesso sesso</i>)	" 15
Prospetto 2.7 -	Nuclei monogenitori con figli per età del figlio più piccolo - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 nuclei monogenitore</i>)	" 15
Prospetto 2.8 -	Nuclei monogenitori con figli per numero di figli - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 nuclei monogenitore</i>)	" 16
Prospetto 2.9-	Nuclei monogenitori per sesso e stato civile del genitore - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>dati in migliaia e per 100 genitori soli</i>)	" 16
Prospetto 2.10	Persone sole per sesso e classe di età - Medie 1994-95, 1996-97, 1998-99, 2000-2001 (<i>per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche</i>)	" 17

Prospetto 2.11	Persone sole per sesso, classe di età e stato civile - <i>Media 2000-2001 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)</i>	Pag.	17
Prospetto 2.12	Persone sole per sesso, classe di età e stato civile - <i>Media 2000-2001 (per 100 persone sole dello stesso sesso e stato civile)</i>	"	17
Tavola 2.1 -	Coppie con figli per numero di figli, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - <i>Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli della stessa zona)</i>	"	18
Tavola 2.2 -	Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna - <i>Media 2000-2001 (per 100 coppie con lo stesso numero di figli)</i>	"	19
Tavola 2.3 -	Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna - <i>Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli con donna della stessa classe di età)</i>	"	19
Tavola 2.4 -	Nuclei monogenitore per sesso, genitori soli vedovi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - <i>Media 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitore della stessa zona)</i>	"	20
Tavola 2.5-	Persone sole per sesso, classe di età ripartizione geografica e tipo di comune - <i>Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)</i>	"	21
Tavola 2.6-	Persone sole per sesso e persone sole di 65 anni e più, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - <i>Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)</i>	"	22

3. I giovani che vivono in famiglia

Prospetto 3.1 -	Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione e sesso - Anni 1993-2001 (<i>per 100 giovani</i>).....	"	24
Tavola 3.1 -	Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2001 (<i>per 100 giovani con le stesse caratteristiche</i>)	"	25
Tavola 3.2 -	Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona</i>).....	"	25
Tavola 3.3 -	Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 giovani dello stesso sesso e zona</i>)	"	26
Tavola 3.4 -	Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età condizione e regione - Anno 2001 (<i>per 100 giovani della stessa classe di età e regione</i>)	"	26

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

Prospetto 4.1 -	Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e valutazione delle risorse economiche delle famiglie- Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	"	28
-----------------	--	---	----

Prospetto 4.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	Pag.	29
Prospetto 4.3 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e numero di componenti - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	"	30
Prospetto 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico - Anni 1999-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	"	31
Prospetto 4.5 - Famiglie per difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo - Anni 1999-2001 (<i>per 100 famiglie</i>).....	"	31
Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	32
Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	33
Tavola 4.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	34
Tavola 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti</i>).....	"	35
 5. Beni durevoli posseduti dalle famiglie		
Prospetto 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	"	37
Prospetto 5.2- Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-2001 (<i>per 100 famiglie</i>)	"	37
Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	38
Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	39
 6. La mobilità residenziale delle famiglie		
Prospetto 6.1 - Famiglie che hanno cambiato o che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>).....	"	41
Prospetto 6.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	Pag.	41

Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	42
Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e famiglie che hanno intenzione di cambiare per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	42

7. L'abitazione in cui si vive

Prospetto 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>).....	"	44
Prospetto 7.2 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono e possesso di telefono fisso e cellulare - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>).....	"	44
Prospetto 7.3 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	45
Prospetto 7.4- Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono, possesso di telefono fisso e cellulare, per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	46
Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, regione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	47
Tavola 7.2 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono, possesso di telefono fisso e cellulare, per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	48

8. La zona in cui si vive

Prospetto 8.1 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie</i>).....	"	49
Prospetto 8.2 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>)	"	50
Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano (molto o abbastanza presenti) per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 famiglie della stessa zona</i>).....	"	51

9. La criminalità e il degrado sociale

Prospetto 9.1 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano - Anni 1999-2001 (<i>per 100 persone di 14 anni e più</i>)	Pag.	54
--	------	----

Tavola 9.1 -	Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2001 (<i>per 100 persone della stessa classe di età e sesso</i>)	"	54
Tavola 9.2 -	Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (<i>per 100 persone della stessa zona</i>)	"	55

Indice dei dati statistici su floppy disk

1. Le famiglie

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - *Media 2000-2001 (per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

2. Coppie, nuclei monogenitore e persone sole

Tavola 2.1 - Coppie con figli per numero di figli, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – *Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli della stessa zona)*

Tavola 2.2 - Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna – *Media 2000-2001 (per 100 coppie con lo stesso numero di figli)*

Tavola 2.3 - Coppie con figli per numero di figli e classe di età della donna – *Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli con donna della stessa classe di età)*

Tavola 2.4 - Nuclei monogenitore per sesso, genitori soli vedovi, regione, ripartizione geografica e tipo di comune – *Media 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitore della stessa zona)*

Tavola 2.5- Persone sole per sesso, classe di età ripartizione geografica e tipo di comune - *Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)*

Tavola 2.6- Persone sole per sesso e persone sole di 65 anni e più, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - *Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)*

Tavola 2.7 - Persone sole per sesso, classe di età e condizione - *Media 2000 - 2001 (per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)*

Tavola 2.8 - Persone sole per sesso, classe di età e titolo di studio - *Media 2000 - 2001 (per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)*

3. I giovani che vivono in famiglia

Tavola 3.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2001 (*per 100 giovani con le stesse caratteristiche e dati in migliaia*)

Tavola 3.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (*per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona e dati in migliaia*)

Tavola 3.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (*per 100 giovani dello stesso sesso e zona e dati in migliaia*)

Tavola 3.4 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione e regione - Anno 2001 (*per 100 giovani della stessa classe di età e regione e dati in migliaia*)

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

- Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 4.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti e dati in migliaia)*

5. Beni durevoli posseduti dalle famiglie

- Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

6. La mobilità residenziale delle famiglie

- Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e famiglie che hanno intenzione di cambiare per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

7. L'abitazione in cui si vive

- Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, regione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona)*
- Tavola 7.2 - Famiglie per caratteristiche dell'abitazione in cui vivono, possesso di telefono fisso e cellulare, per ripartizione geografica - Anni 1993-2001 *(per 100 famiglie della stessa zona)*

8. La zona in cui si vive

- Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano **(molto o abbastanza presenti)** per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

9. La criminalità e il degrado sociale

- Tavola 9.1 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2001 *(per 100 persone della stessa classe di età e sesso e dati in migliaia)*

- Tavola 9.2 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 *(per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 9.3 - Persone di 15 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 2001 *(per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso e dati in migliaia)*
- Tavola 9.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età titolo di studio e sesso - Anno 2001 *(per 100 persone della stessa classe di età, titolo di studio e sesso e dati in migliaia)*

Appendice A

Popolazioni di riferimento e caratteristiche strutturali

Tavola A.1 - Popolazione di riferimento per regione, ripartizione geografica, tipo di comune, classe di età sesso - Anno 2001 (Stime Indagine Multiscopo - dati in migliaia)

TERRITORIO	FAMIGLIE	Individui											
		Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
		Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più
REGIONI													
Piemonte	1.808	2.064	1.997	1.815	1.730	2.172	2.120	1.937	1.861	4.237	4.117	3.752	3.591
Valle d'Aosta	53	59	58	51	48	61	59	54	52	119	116	105	100
Lombardia	3.629	4.429	4.280	3.845	3.667	4.644	4.509	4.096	3.917	9.073	8.789	7.941	7.584
Trentino-Alto Adige	356	459	442	386	366	475	460	406	388	934	902	792	754
- Bolzano-Bozen	167	226	218	188	178	234	225	197	190	460	443	385	368
- Trento	189	232	224	197	188	242	234	209	198	474	458	406	386
Veneto	1.691	2.209	2.141	1.914	1.823	2.297	2.235	2.018	1.947	4.506	4.375	3.932	3.770
Friuli-Venezia Giulia	494	569	551	504	486	610	596	548	532	1.178	1.147	1.052	1.018
Liguria	736	761	746	679	650	839	829	761	740	1.600	1.575	1.441	1.389
Emilia-Romagna	1.658	1.940	1.882	1.714	1.652	2.052	1.992	1.841	1.780	3.992	3.875	3.555	3.432
Toscana	1.405	1.701	1.661	1.502	1.448	1.819	1.780	1.631	1.567	3.520	3.441	3.133	3.015
Umbria	303	406	400	357	341	429	423	383	369	836	823	740	710
Marche	554	714	692	622	592	750	729	664	635	1.463	1.421	1.286	1.227
Lazio	2.161	2.545	2.466	2.185	2.086	2.724	2.668	2.384	2.285	5.269	5.134	4.569	4.371
Abruzzo	467	622	603	536	506	653	637	572	545	1.276	1.240	1.108	1.051
Molise	123	159	153	136	128	166	162	145	137	325	315	282	265
Campania	1.894	2.809	2.704	2.291	2.125	2.949	2.864	2.456	2.296	5.759	5.568	4.747	4.421
Puglia	1.352	1.981	1.923	1.652	1.554	2.086	2.037	1.776	1.668	4.067	3.960	3.428	3.221
Basilicata	216	296	289	250	234	305	295	262	244	600	584	513	477
Calabria	720	995	958	834	775	1.031	1.004	878	824	2.027	1.962	1.711	1.599
Sicilia	1.800	2.446	2.359	2.019	1.870	2.593	2.511	2.186	2.079	5.039	4.870	4.206	3.949
Sardegna	583	804	786	695	652	828	808	725	687	1.632	1.594	1.420	1.339
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)													
Italia nord-occidentale	6.226	7.313	7.081	6.391	6.096	7.715	7.516	6.848	6.569	15.029	14.598	13.239	12.665
Italia nord-orientale	4.199	5.177	5.017	4.518	4.327	5.434	5.282	4.813	4.648	10.610	10.299	9.330	8.974
Italia centrale	4.423	5.366	5.219	4.666	4.467	5.722	5.600	5.062	4.855	11.088	10.819	9.728	9.323
Italia meridionale	4.772	6.862	6.630	5.699	5.322	7.190	7.000	6.089	5.713	14.053	13.629	11.789	11.035
Italia insulare	2.383	3.251	3.145	2.714	2.523	3.421	3.318	2.912	2.766	6.671	6.463	5.625	5.288
TIPI DI COMUNE (b)													
Comune centro dell'area metropolitana	3.933	4.279	4.132	3.701	3.551	4.667	4.538	4.120	4.004	8.946	8.670	7.821	7.555
Periferia dell'area metropolitana	2.480	3.397	3.306	2.881	2.716	3.617	3.538	3.159	2.978	7.013	6.844	6.040	5.694
Fino a 2.000 abitanti	1.389	1.679	1.637	1.483	1.417	1.739	1.691	1.528	1.454	3.418	3.328	3.011	2.871
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5.300	7.157	6.907	6.059	5.688	7.248	7.037	6.258	5.961	14.405	13.943	12.317	11.648
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5.173	6.911	6.700	5.890	5.563	7.306	7.114	6.334	6.011	14.216	13.814	12.224	11.575
50.001 abitanti e più	3.729	4.546	4.409	3.973	3.800	4.906	4.800	4.325	4.142	9.452	9.209	8.297	7.942
Italia	22.003	27.969	27.091	23.987	22.735	29.482	28.717	25.723	24.550	57.451	55.808	49.711	47.285

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
 Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
 Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
 Italia insulare: Sicilia, Sardegna;

(b) Centri delle aree di grande urbanizzazione: si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
 Comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione costituiscono i comuni delle cinture urbane;

Tavola A.2 - Popolazione per sesso e classe di età - Anno 2001 (dati in migliaia e composizione percentuale per colonna)

CLASSI DI ETÀ	Dati in migliaia			Composizione percentuale		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
0-5	1.663	1.568	3.231	5,9	5,3	5,6
6-14	2.646	2.472	5.118	9,5	8,4	8,9
15-19	1.559	1.509	3.068	5,6	5,1	5,3
20-24	1.679	1.644	3.323	6,0	5,6	5,8
25-29	2.022	1.974	3.996	7,2	6,7	7,0
30-34	2.285	2.277	4.562	8,2	7,7	7,9
35-39	2.515	2.465	4.980	9,0	8,4	8,7
40-44	2.161	2.117	4.277	7,7	7,2	7,4
45-49	1.978	2.019	3.997	7,1	6,8	7,0
50-54	1.916	2.000	3.917	6,9	6,8	6,8
55-59	1.653	1.652	3.305	5,9	5,6	5,8
60-64	1.572	1.682	3.254	5,6	5,7	5,7
65-69	1.386	1.702	3.089	5,0	5,8	5,4
70-74	1.350	1.672	3.021	4,8	5,7	5,3
75 e più	1.584	2.728	4.312	5,7	9,3	7,5
Totale	27.969	29.482	57.451	100,0	100,0	100,0

Tavola A.3 - Persone di 6 anni e più per classe di età, titolo di studio e sesso. Anno 2001 (dati in migliaia)

TITOLO DI STUDIO SESSO	Classi di età					Totale
	6-13	14-24	25-44	45-64	65 e più	
MASCHI						
Titolo di studio						
Laurea	-	15	883	653	215	1.766
Diploma superiore	-	1.216	3.356	1.621	390	6.584
Licenza media	20	2.188	4.237	2.698	741	9.883
Licenza elementare o nessun titolo	2.298	145	507	2.148	2.974	8.073
Totale	2.318	3.565	8.983	7.119	4.320	26.306
FEMMINE						
Titolo di studio						
Laurea	-	27	1.023	506	127	1.685
Diploma superiore	-	1.356	3.497	1.396	401	6.650
Licenza media	22	1.957	3.733	2.240	722	8.674
Licenza elementare o nessun titolo	2.168	95	579	3.212	4.851	10.905
Totale	2.190	3.435	8.832	7.354	6.102	27.914
MASCHI E FEMMINE						
Titolo di studio						
Laurea	-	43	1.906	1.159	342	3.450
Diploma superiore	-	2.572	6.854	3.017	792	13.234
Licenza media	42	4.145	7.969	4.938	1.463	18.558
Licenza elementare o nessun titolo	4.467	240	1.086	5.360	7.825	18.978
Totale	4.509	7.000	17.815	14.474	10.422	54.220

Tavola A.4 - Persone di 6 anni e più per classe di età, stato civile e sesso. Anno 2001 (dati in migliaia)

STATO CIVILE SESSO	Classi di età										Totale
	6-14	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65 e più	
MASCHI											
Celibe/Nubile	2.646	924	633	1.647	2.847	1.030	389	101	105	256	10.579
Coniugato/a	-	-	1	29	1.343	3.322	3.199	1.429	1.325	3.322	13.971
Separato/a di fatto	-	-	-	2	58	119	91	30	18	44	362
Separato/a legalmente	-	-	-	-	50	109	87	23	17	48	335
Divorziato/a	-	-	-	1	7	89	96	32	31	37	294
Vedovo/a	-	1	-	-	0	5	33	38	76	612	766
Totale	2.646	925	634	1.679	4.307	4.676	3.894	1.653	1.572	4.320	26.306
FEMMINE											
Celibe/Nubile	2.472	891	613	1.476	1.852	621	306	88	102	523	8.946
Coniugato/a	-	-	4	161	2.173	3.524	3.195	1.297	1.183	2.434	13.971
Separato/a di fatto	-	-	-	2	96	99	86	10	17	33	343
Separato/a legalmente	-	-	-	4	74	133	105	36	19	30	401
Divorziato/a	-	-	-	1	48	140	137	36	35	38	435
Vedovo/a	-	-	-	-	7	64	190	185	327	3.045	3.818
Totale	2.472	891	617	1.644	4.251	4.581	4.020	1.652	1.682	6.102	27.914
MASCHI E FEMMINE											
Celibe/Nubile	5.118	1.816	1.246	3.123	4.699	1.651	695	189	207	780	19.525
Coniugato/a	-	-	5	190	3.516	6.846	6.393	2.727	2.508	5.756	27.942
Separato/a di fatto	-	-	-	4	154	218	178	40	35	77	705
Separato/a legalmente	-	-	-	4	125	243	192	58	36	78	735
Divorziato/a	-	-	-	2	55	230	233	68	66	74	729
Vedovo/a	-	1	-	-	8	69	223	223	403	3.657	4.584
Totale	5.118	1.816	1.251	3.323	8.558	9.257	7.914	3.305	3.254	10.422	54.220

Tavola A.5 - Popolazione per classe di età, sesso, regione, ripartizione geografica e tipo di comune. Anno 2001 (dati in migliaia)

TERRITORIO	Classi di età											
	0-14			15-64			65 e più			Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
REGIONI												
Piemonte	270	259	529	1.437	1.408	2.844	358	505	863	2.064	2.172	4.237
Valle d'Aosta	8	8	15	42	40	82	9	13	22	59	61	119
Lombardia	635	595	1.231	3.159	3.091	6.250	635	957	1.592	4.429	4.644	9.073
Trentino-Alto Adige	78	74	152	319	311	630	61	91	152	459	475	934
- Bolzano-Bozen	41	38	79	157	154	311	29	41	70	226	234	460
- Trento	37	35	73	162	157	319	33	50	83	232	242	474
Veneto	318	294	612	1.570	1.530	3.100	321	473	794	2.209	2.297	4.506
Friuli-Venezia Giulia	71	64	135	401	395	796	97	151	248	569	610	1.178
Liguria	93	82	175	508	520	1.028	160	237	398	761	839	1.600
Emilia-Romagna	239	228	467	1.335	1.313	2.648	366	511	877	1.940	2.052	3.992
Toscana	210	208	419	1.168	1.160	2.329	322	450	772	1.701	1.819	3.520
Umbria	54	48	101	274	274	548	79	107	186	406	429	836
Marche	100	95	195	480	474	954	133	180	313	714	750	1.463
Lazio	377	369	746	1.786	1.824	3.610	383	531	913	2.545	2.724	5.269
Abruzzo	94	90	184	420	417	836	109	147	256	622	653	1.276
Molise	26	23	48	104	104	208	29	39	68	159	166	325
Campania	568	527	1.095	1.911	1.954	3.865	330	469	798	2.809	2.949	5.759
Puglia	352	329	681	1.362	1.393	2.755	268	363	631	1.981	2.086	4.067
Basilicata	50	47	97	197	196	393	49	61	110	296	305	600
Calabria	170	165	335	677	673	1.350	148	193	342	995	1.031	2.027
Sicilia	477	428	905	1.616	1.689	3.305	353	476	829	2.446	2.593	5.039
Sardegna	119	108	226	576	574	1.150	110	146	256	804	828	1.632
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Italia nord-occidentale	1.006	944	1.950	5.145	5.059	10.203	1.163	1.713	2.875	7.313	7.715	15.029
Italia nord-orientale	706	660	1.366	3.625	3.548	7.173	846	1.226	2.072	5.177	5.434	10.610
Italia centrale	741	720	1.462	3.707	3.733	7.441	917	1.268	2.185	5.366	5.722	11.088
Italia meridionale	1.260	1.181	2.441	4.670	4.737	9.407	932	1.273	2.205	6.862	7.190	14.053
Italia insulare	596	535	1.131	2.192	2.263	4.455	463	623	1.085	3.251	3.421	6.671
TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	617	572	1.189	2.936	2.928	5.865	727	1.166	1.893	4.279	4.667	8.946
Periferia dell'area metropolitana	568	501	1.069	2.393	2.517	4.910	435	598	1.034	3.397	3.617	7.013
Fino a 2.000 abitanti	206	233	439	1.152	1.075	2.227	321	431	751	1.679	1.739	3.418
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1.204	1.056	2.260	4.932	4.755	9.687	1.021	1.437	2.458	7.157	7.248	14.405
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1.108	1.057	2.165	4.759	4.854	9.613	1.043	1.395	2.439	6.911	7.306	14.216
50.001 abitanti e più	605	621	1.227	3.168	3.209	6.377	773	1.075	1.848	4.546	4.906	9.452
Italia	4.309	4.040	8.350	19.340	19.339	38.679	4.320	6.102	10.422	27.969	29.482	57.451

Tavola A.6 - Persone di 15 anni e più per classe di età, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 2001
(dati in migliaia)

CONDIZIONE	Classi di età										Totale
	15-17	18-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-59	60-64	65-74	75 e più	
MASCHI											
Occupati	41	110	740	3.378	4.238	3.335	829	399	166	9	13.244
-Dirigenti,Imprenditori,Liberi professionisti	-	3	28	281	529	462	160	100	57	5	1.625
-Direttivi,Quadri,Impiegati,Intermedi	-	13	197	1.112	1.411	1.230	224	77	15	-	4.280
-Operai,Apprendisti	36	86	428	1.441	1.515	1.034	232	96	3	-	4.871
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	4	8	87	544	782	609	213	126	90	5	2.468
In cerca di nuova occupazione	12	21	93	233	218	135	64	38	-	-	814
In cerca di prima occupazione	62	97	259	325	85	39	10	-	-	-	877
Studenti	806	387	505	258	5	-	-	-	-	-	1.960
Ritirati dal lavoro	-	-	-	-	11	275	671	1.030	2.440	1.477	5.904
Altra condizione	5	19	82	113	119	111	79	105	129	97	861
Totale	925	634	1.679	4.307	4.676	3.894	1.653	1.572	2.736	1.584	23.660
FEMMINE											
Occupati	21	72	535	2.430	2.628	1.981	340	111	51	9	8.179
-Dirigenti,Imprenditori,Liberi professionisti	-	-	26	191	244	169	24	9	11	3	677
-Direttivi,Quadri,Impiegati,Intermedi	3	28	260	1.324	1.421	1.057	144	38	5	-	4.280
-Operai,Apprendisti	14	37	219	678	588	476	84	31	4	-	2.131
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	4	7	30	237	376	280	87	33	31	6	1.091
In cerca di nuova occupazione	8	11	67	189	153	77	17	2	-	-	524
In cerca di prima occupazione	58	81	231	328	97	36	8	-	-	-	838
Casalinghe	32	29	163	943	1.578	1.627	932	707	1.207	770	7.989
Studenti	756	415	602	289	3	-	-	-	-	-	2.066
Ritirati dal lavoro	-	-	-	-	12	204	288	764	1.745	1.429	4.443
Altra condizione	17	8	46	72	110	96	67	99	370	520	1.404
Totale	891	617	1.644	4.251	4.581	4.020	1.652	1.682	3.374	2.728	25.442
MASCHI E FEMMINE											
Occupati	61	182	1.275	5.808	6.866	5.316	1.169	510	218	18	21.423
-Dirigenti,Imprenditori,Liberi professionisti	-	3	53	472	773	631	185	109	68	8	2.301
-Direttivi,Quadri,Impiegati,Intermedi	3	41	457	2.436	2.832	2.287	369	115	21	-	8.560
-Operai,Apprendisti	50	123	647	2.118	2.103	1.510	316	127	8	-	7.002
-Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	8	15	118	781	1.158	888	300	159	122	10	3.559
In cerca di nuova occupazione	19	32	160	423	371	212	81	40	-	-	1.338
In cerca di prima occupazione	120	179	490	652	182	75	18	-	-	-	1.715
Casalinghe	32	29	163	943	1.578	1.627	932	707	1.207	770	7.989
Studenti	1.562	802	1.106	547	8	-	-	-	-	-	4.026
Ritirati dal lavoro	-	-	-	-	23	478	959	1.794	4.186	2.907	10.347
Altra condizione	22	27	128	185	230	207	146	204	499	618	2.264
Totale	1.816	1.251	3.323	8.558	9.257	7.914	3.305	3.254	6.110	4.312	49.101

Tavola A.7 - Tipologie familiari per ripartizione geografica e numero di componenti - Anno 2001 (dati in migliaia)

TIPOLOGIE FAMILIARI	Numero di componenti					
	Uno	Due	Tre	Quattro	Cinque e più	Totale
Italia nord-occidentale						
Persona sola	1.668	-	-	-	-	1.668
Insieme di parenti	-	120	9	2	-	131
Coppie senza figli	-	1.350	48	2	-	1.401
Coppie con figli	-	-	1.289	973	206	2.468
Monogenitori	-	346	152	24	2	525
Due o piu' nuclei	-	-	-	11	22	33
Totale	1.668	1.817	1.498	1.012	231	6.226
Italia nord-orientale						
Persona sola	1.066	-	-	-	-	1.066
Insieme di parenti	-	66	6	1	-	73
Coppie senza figli	-	839	61	5	1	906
Coppie con figli	-	-	862	702	193	1.756
Monogenitori	-	224	95	24	5	348
Due o piu' nuclei	-	-	-	17	33	49
Totale	1.066	1.129	1.024	748	232	4.199
Italia centrale						
Persona sola	1.208	-	-	-	-	1.208
Insieme di parenti	-	74	14	-	-	88
Coppie senza figli	-	804	61	4	-	868
Coppie con figli	-	-	867	748	184	1.799
Monogenitori	-	232	123	26	2	382
Due o piu' nuclei	-	-	-	26	51	77
Totale	1.208	1.110	1.065	804	236	4.423
Italia meridionale						
Persona sola	938	-	-	-	-	938
Insieme di parenti	-	82	9	3	2	96
Coppie senza figli	-	701	36	0	-	738
Coppie con figli	-	-	823	1.210	511	2.544
Monogenitori	-	208	125	39	11	382
Due o piu' nuclei	-	-	-	16	58	74
Totale	938	991	993	1.269	581	4.772
Italia insulare						
Persona sola	515	-	-	-	-	515
Insieme di parenti	-	46	5	-	-	52
Coppie senza figli	-	388	13	4	-	405
Coppie con figli	-	-	453	544	195	1.192
Monogenitori	-	101	63	21	11	196
Due o piu' nuclei	-	-	-	6	18	24
Totale	515	535	534	575	224	2.383
ITALIA						
Persona sola	5.396	-	-	-	-	5.396
Insieme di parenti	-	388	43	7	2	440
Coppie senza figli	-	4.082	220	14	1	4.318
Coppie con figli	-	-	4.293	4.178	1.288	9.759
Monogenitori	-	1.111	558	134	31	1.834
Due o piu' nuclei	-	-	-	76	181	257
Totale	5.396	5.581	5.114	4.408	1.504	22.003

Tavola A.8 - Popolazione per classe di età e posizione nel contesto familiare - Anno 2001 (dati in migliaia)

POSIZIONE NEL CONTESTO FAMILIARE	Classi di età								Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più	
MASCHI									
Persona sola	-	35	338	420	304	244	307	312	1.959
Altre famiglie senza nuclei	4	24	93	89	50	51	62	44	417
In nucleo come membro aggregato	9	14	70	55	20	17	47	70	303
In coppia con figli come genitore	-	22	924	2.990	2.891	1.893	820	219	9.759
In coppia con figli come figlio	3.865	2.722	1.807	344	53	7	-	-	8.797
In nucleo monogenitore come genitore	-	-	6	34	59	80	64	36	279
In nucleo monogenitore come figlio	308	337	452	247	105	40	10	1	1.499
In coppia senza figli	-	23	496	432	354	824	1.337	852	4.318
In famiglie con più nuclei	123	62	121	65	58	70	89	51	639
Totale	4.309	3.238	4.307	4.676	3.894	3.225	2.736	1.584	27.969
FEMMINE									
Persona sola	-	29	236	235	221	374	974	1.367	3.436
Altre famiglie senza nuclei	5	25	60	36	52	63	109	176	526
In nucleo come membro aggregato	15	11	49	18	25	63	112	325	619
In coppia con figli come genitore	-	109	1.666	3.258	2.726	1.387	513	99	9.759
In coppia con figli come figlio	3.647	2.488	1.116	156	27	3	-	-	7.437
In nucleo monogenitore come genitore	-	12	84	289	323	302	312	234	1.555
In nucleo monogenitore come figlio	235	334	285	157	74	19	13	-	1.116
In coppia senza figli	-	75	622	337	499	1.039	1.263	483	4.318
In famiglie con più nuclei	138	69	133	94	74	85	78	44	716
Totale	4.040	3.153	4.251	4.581	4.020	3.335	3.374	2.728	29.482
MASCHI E FEMMINE									
Persona sola	-	63	574	655	525	617	1.281	1.679	5.396
Altre famiglie senza nuclei	9	49	153	125	102	113	171	220	943
In nucleo come membro aggregato	25	26	119	73	44	80	159	395	921
In coppia con figli come genitore	-	131	2.590	6.249	5.618	3.281	1.333	318	19.519
In coppia con figli come figlio	7.511	5.209	2.923	501	80	10	-	-	16.234
In nucleo monogenitore come genitore	-	12	90	323	382	382	376	269	1.834
In nucleo monogenitore come figlio	543	671	737	404	178	59	23	1	2.615
In coppia senza figli	-	98	1.118	769	853	1.863	2.600	1.334	8.635
In famiglie con più nuclei	261	131	253	159	132	155	167	96	1.354
Totale	8.350	6.391	8.558	9.257	7.914	6.560	6.110	4.312	57.451

Appendice B

Definizioni, classificazioni e note alle tavole

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti;
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 14 anni e più. Si precisa inoltre che per:

occupato si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (**utile, onorario, stipendio, salario**) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (**coadiuvante**);

persona in cerca di occupazione si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

casalinga è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

studente è chi si dedica prevalentemente allo studio;

ritirato dal lavoro è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

in altra condizione è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (**militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, ecc.**)

- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 14 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

dirigenti, imprenditori, liberi professionisti

direttivi, quadri, impiegati, intermedi

capo operai, operai, subalterni

(appartenenti alle categorie speciali);

(inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

lavoratori in proprio, coadiuvanti

(inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

- **le ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- l'Italia nord-occidentale comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria

- l'Italia nord-orientale comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

- l'Italia centrale comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

- l'**Italia meridionale** comprende: **Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria**
- l'**Italia insulare** comprende: **Sicilia, Sardegna**

- **il tipo di comune** nella presente indagine sono stati considerati i comuni centro delle aree di grande urbanizzazione e i comuni che stanno alla periferia di tali centri.

I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- **Centri delle aree di grande urbanizzazione:** (si tratta dei comuni di **Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari**);
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione** (costituiscono i comuni delle **cinture urbane**);
- **altri comuni** suddivisi per dimensione demografica (**fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000**);

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

- **famiglia e nucleo familiare**

- la famiglia è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità adozione, tutela o affettivi;
- il nucleo è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;
- una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, ecc.).

Avvertenze

- *Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione;*

- *si precisa che il segno (-) indica che il fenomeno ha frequenza nulla nel campione e che 0 (per i valori in migliaia) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;*

- *si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione;*

Appendice C

Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

C.1. Obiettivi conoscitivi

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità adozione, tutela o affettivi.

Il *periodo di riferimento* è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista.

I *domini di studio*, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in:

A₁, *comuni centro dell'area metropolitana*: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A₂, *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;

B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in:

B comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B comuni con oltre 50.000 abitanti.

C.2. Strategia di campionamento

C.2.1. Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei aree A₁, A₂, B₁, B₂, B₃ e B₄, i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia

anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

C.2.2. Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 24;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio territoriale individuato dalle aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione, (dove r indica la generica regione geografica) per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{f}$$

in cui: ${}_r\bar{m}$ indica il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione della regione r ; ${}_r\delta$ è il numero medio di componenti per famiglia della regione r e f denota la frazione di campionamento della regione r ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a ${}_r\lambda$ sono stati definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;
- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia ${}_r\lambda$.

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II* . Ann Math. Stat., 20, 333-354).

C.2.3 Calcolo della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte.

La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare la numerosità nazionale e ripartirla tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per

affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie prefissata a livello nazionale è pari a circa 24.000 famiglie; tale dimensione è stata fissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel paragrafo 1. Nel prospetto 1 viene mostrata la distribuzione regionale dell'universo e del campione dei comuni, delle famiglie e degli individui.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

Prospetto 1 - Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo e nel campione

REGIONI	COMUNI		FAMIGLIE		INDIVIDUI	
	Universo	Campione	Universo (a)	Campione	Universo (a)	Campione
Piemonte	1.206	57	1.808.330	1.827	4.236.628	3.113
Valle d'Aosta	74	20	52.964	632	119.329	1.121
Lombardia	1.546	74	3.628.667	2.190	9.072.928	4.672
Bolzano	116	18	166.753	615	460.034	1.632
Trento	223	15	189.200	531	473.872	1.483
Veneto	581	44	1.691.155	1.261	4.506.136	3.197
Friuli-Venezia Giulia	219	28	494.215	928	1.178.292	1.674
Liguria	235	24	735.799	1.095	1.599.770	1.863
Emilia-Romagna	341	40	1.658.157	1.298	3.992.148	2.554
Toscana	287	46	1.404.900	1.434	3.519.918	3.050
Umbria	92	18	303.431	661	835.596	1.778
Marche	246	33	553.687	940	1.463.300	2.385
Lazio	377	28	2.161.059	1.719	5.268.803	3.140
Abruzzo	305	32	467.137	937	1.275.503	2.178
Molise	136	23	122.790	662	324.783	1.610
Campania	551	42	1.893.727	1.383	5.758.610	3.803
Puglia	258	42	1.352.021	1.176	4.066.859	3.531
Basilicata	131	25	216.143	683	600.454	1.854
Calabria	409	33	719.735	927	2.026.616	2.669
Sicilia	390	41	1.800.141	1.313	5.039.128	3.525
Sardegna	377	36	583.310	1.024	1.632.290	2.281
Italia	8.100	719	22.003.322	23.236	57.450.997	53.113

(a) Stima Indagine Multiscopo

C.2.4. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d , indice di livello territoriale di riferimento delle stime; i , indice di comune; j , indice di famiglia; p , indice di componente della famiglia; h , indice di strato di comuni; y , generica variabile oggetto di indagine; Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h ; P_{hij} , numero di componenti della

famiglia j del comune i dello strato h ; $Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$, totale della variabile y osservato sulla famiglia j del

comune i dello strato h ; M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h ; m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ; N_h , totale di comuni nello strato h ; n_h , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$); H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d .

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d , il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità¹ ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 18 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età della popolazione regionale nelle sei aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 . Indicando, quindi, con ${}_kX$ ($k=1, \dots, 18$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria per la generica regione geografica e con ${}_kX_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

¹ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

$${}_k X = {}_k \hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} {}_k X_{hij} \quad (k=1, \dots, 18)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_6 X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque cinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6 X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi :

- 1) si calcolano i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i *pesi base*, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) Si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata². Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 3, tale stimatore riveste un ruolo centrale perché è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

C.3. Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)}; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.4, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in

² Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, poiché nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \text{ essendo } \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa con $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij}\beta$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij,1}, \dots, X_{hij,K})'$ il vettore contenente i valori delle K ($K=18$) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e $\hat{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x . In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d . La formula di calcolo della varianza, $\hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR. Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d .

Negli strati AR (in cui ciascun comune fa strato a sé e $N_h = n_h = 1$, l'indice i di comune diviene superfluo e viene omesso) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_h \frac{(M_h - m_h)}{m_h(m_h - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{hj} - \bar{Z}_h)^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_h = M_{hi}$, $m_h = m_{hi}$, $Z_{hj} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} Z_{hj}$.

Negli strati NAR, in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad e \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} .$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0.95$ si ha $k=1.96$.

C.3.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istituto. Nel paragrafo C.3.1 è stata descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine mentre, nel presente paragrafo, vengono discussi i fondamenti statistici e i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli e in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti.

La prima condizione non viene soddisfatta in quanto, nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. Si osserva, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

C.3.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\epsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Nel prospetto C.2 sono riportati i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto, è possibile calcolare la stima dell'errore di campionamento relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

che si ricava facilmente dalla (11).

Se, per esempio, la stima \hat{Y}_d si riferisce agli individui dell'Italia Nord Occidentale, l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (12) i valori dei parametri a e b riportati nella seconda riga del prospetto C.2 alla voce PERSONE (a = 9,633144, b = -1,175718).

I prospetti C.3 e C.4, presentati in aggiunta, consentono di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. Essi riguardano, rispettivamente, le famiglie e gli individui ed hanno la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ..., 25.000.000); b) le colonne successive contengono gli errori di campionamento relativo, per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nell'individuare, nella prima colonna del prospetto, il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse e nel considerare come errore relativo il valore che si trova sulla stessa riga, nella colonna corrispondente al dominio territoriale di riferimento.

Nel secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, riportati nella prima colonna, entro i quali è compresa la stima di interesse \hat{Y}_d , ed $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle FAMIGLIE e alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE			PERSONE		
	a	b	R ² (%)	a	b	R ² (%)
ITALIA	8,484000	-1,096278	96,2	9,710835	-1,175018	90,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)						
Nord-ovest	8,717029	-1,112776	95,0	9,633144	-1,175718	90,9
Nord-est	8,505412	-1,122544	96,1	9,070800	-1,158105	91,0
Centro	8,400121	-1,110399	96,1	9,425640	-1,185183	90,7
Sud	7,502174	-1,036004	93,9	8,773750	-1,128426	87,4
Isole	7,755317	-1,055478	92,6	8,868728	-1,140141	88,3
TIPI DI COMUNE (b)						
A1	8,987039	-1,148553	97,6	9,863133	-1,215873	93,1
A2	8,322083	-1,092113	93,1	9,396071	-1,168828	88,8
B1	6,584873	-0,958098	84,1	8,193207	-1,089918	83,4
B2	7,875858	-1,056142	93,7	8,972628	-1,136262	88,9
B3	8,087350	-1,077268	93,3	9,203741	-1,157358	88,5
B4	8,773635	-1,157666	97,1	9,470147	-1,203920	92,1
REGIONI						
Piemonte	8,459962	-1,125021	93,7	8,839001	-1,148680	90,7
Valle d'Aosta	5,507547	-1,127521	91,7	6,144739	-1,204341	88,1
Lombardia	8,730807	-1,102694	94,2	9,753480	-1,178885	90,3
- Bolzano	6,420656	-1,106897	93,0	6,979153	-1,159657	88,8
- Trento	6,779832	-1,125735	93,7	7,536844	-1,208515	88,5
Veneto	8,594400	-1,131737	94,9	8,841082	-1,140427	89,1
Friuli-Venezia Giulia	8,239575	-1,175599	95,2	8,426394	-1,189737	89,0
Liguria	7,405078	-1,081877	95,1	8,072771	-1,140093	89,6
Emilia-Romagna	8,416804	-1,112724	95,0	9,093272	-1,163908	91,2
Toscana	7,978124	-1,097174	95,1	8,999271	-1,177492	90,7
Umbria	7,163120	-1,124559	94,9	7,558337	-1,157340	88,9
Marche	7,039038	-1,080409	93,6	7,839973	-1,145707	88,6
Lazio	8,553270	-1,109670	96,5	9,232846	-1,160811	89,6
Abruzzo	6,575843	-1,007479	82,5	7,035028	-1,053977	83,2
Molise	5,857368	-1,088144	92,0	6,185329	-1,106922	89,7
Campania	7,645620	-1,024114	92,2	8,635679	-1,102236	85,4
Puglia	8,186724	-1,116661	92,4	9,306746	-1,194653	88,0
Basilicata	6,368239	-1,067465	88,9	6,433156	-1,060936	83,9
Calabria	7,260964	-1,066356	90,9	7,716406	-1,104057	87,0
Sicilia	8,497265	-1,108478	93,3	8,922948	-1,136776	88,0
Sardegna	7,417168	-1,099272	94,9	7,775815	-1,113732	88,2

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,5	31,6	27,1	27,3	25,2	26,0	30,3	28,7	23,4	27,5	27,5	26,0
30.000	24,4	25,2	21,6	21,8	20,4	21,0	24,0	23,0	19,3	22,2	22,1	20,6
40.000	20,9	21,5	18,4	18,6	17,6	18,0	20,4	19,7	16,8	19,1	18,9	17,4
50.000	18,5	19,0	16,2	16,4	15,7	16,0	17,9	17,4	15,1	16,9	16,8	15,3
60.000	16,7	17,2	14,6	14,8	14,3	14,5	16,1	15,8	13,8	15,4	15,2	13,8
70.000	15,4	15,7	13,4	13,6	13,2	13,4	14,8	14,5	12,8	14,2	14,0	12,6
80.000	14,3	14,6	12,4	12,6	12,3	12,5	13,7	13,5	12,1	13,2	13,0	11,7
90.000	13,4	13,7	11,6	11,8	11,6	11,7	12,8	12,6	11,4	12,4	12,2	10,9
100.000	12,6	12,9	11,0	11,2	10,9	11,1	12,0	11,9	10,8	11,7	11,6	10,3
200.000	8,6	8,8	7,4	7,6	7,6	7,7	8,1	8,2	7,8	8,1	8,0	6,9
300.000	6,9	7,0	5,9	6,1	6,2	6,2	6,4	6,6	6,4	6,6	6,4	5,4
400.000	5,9	6,0	5,0	5,2	5,3	5,3	5,4	5,6	5,6	5,6	5,5	4,6
500.000	5,2	5,3	4,4	4,6	4,8	4,7	4,8	5,0	5,0	5,0	4,9	4,0
750.000	4,2	4,2	3,5	3,6	3,9	3,8	3,8	4,0	4,1	4,1	3,9	3,2
1.000.000	3,6	3,6	3,0	3,1	3,3	3,3	3,2	3,4	3,6	3,5	3,3	2,7
2.000.000	2,4	2,4	2,0	2,1	2,3	2,3	2,2	2,3	2,6	2,4	2,3	1,8
3.000.000	2,0	1,9	1,6	1,7	1,9	-	1,7	1,9	2,1	1,9	1,9	1,4
4.000.000	1,7	1,7	1,4	1,4	1,6	-	1,4	1,6	1,9	1,7	1,6	1,2
5.000.000	1,5	1,5	-	-	-	-	1,3	1,4	1,7	1,5	1,4	1,1
7.500.000	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.000.000	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,2	5,9	33,5	10,3	11,3	27,1	18,2	19,1	27,2	23,6	13,7
30.000	20,8	4,7	26,8	8,2	9,0	21,5	14,4	15,4	21,7	18,9	10,9
40.000	17,7	4,0	22,8	7,0	7,6	18,3	12,1	13,1	18,5	16,1	9,3
50.000	15,6	3,5	20,2	6,2	6,7	16,1	10,6	11,6	16,3	14,3	8,2
60.000	14,1	-	18,3	5,6	6,1	14,5	9,6	10,6	14,8	12,9	7,4
70.000	12,9	-	16,8	5,2	5,6	13,3	8,7	9,7	13,6	11,9	6,8
80.000	12,0	-	15,6	4,8	5,2	12,4	8,1	9,0	12,6	11,0	6,3
90.000	11,2	-	14,6	4,5	4,8	11,6	7,5	8,5	11,8	10,3	5,9
100.000	10,6	-	13,8	4,2	4,5	10,9	7,1	8,0	11,1	9,8	5,5
200.000	7,2	-	9,4	-	-	7,4	4,7	5,5	7,6	6,7	3,8
300.000	5,7	-	7,5	-	-	5,8	3,7	4,4	6,0	5,3	3,0
400.000	4,9	-	6,4	-	-	5,0	3,1	3,8	5,1	4,6	-
500.000	4,3	-	5,7	-	-	4,4	2,8	3,4	4,5	4,0	-
750.000	3,4	-	4,5	-	-	3,5	-	-	3,6	3,2	-
1.000.000	2,9	-	3,9	-	-	3,0	-	-	3,1	2,8	-
2.000.000	-	-	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,0	29,6	18,3	8,5	28,7	23,8	12,2	19,2	28,9	17,6
30.000	12,9	23,6	14,9	6,9	23,3	19,0	9,8	15,5	23,1	14,1
40.000	11,0	20,1	12,9	5,9	20,1	16,2	8,4	13,3	19,7	12,1
50.000	9,8	17,8	11,5	5,2	18,0	14,3	7,5	11,8	17,4	10,7
60.000	8,9	16,1	10,5	4,7	16,4	12,9	6,8	10,7	15,7	9,6
70.000	8,2	14,8	9,7	4,3	15,1	11,8	6,3	9,8	14,4	8,9
80.000	7,6	13,7	9,1	-	14,1	11,0	5,8	9,2	13,4	8,2
90.000	7,1	12,8	8,6	-	13,3	10,3	5,5	8,6	12,6	7,7
100.000	6,7	12,1	8,1	-	12,6	9,7	5,2	8,1	11,9	7,3
200.000	4,6	8,2	5,7	-	8,8	6,6	-	5,6	8,1	5,0
300.000	3,7	6,6	4,7	-	7,2	5,2	-	4,5	6,4	4,0
400.000	3,2	5,6	4,0	-	6,2	4,5	-	3,9	5,5	3,4
500.000	2,8	5,0	-	-	5,5	3,9	-	3,5	4,9	-
750.000	-	4,0	-	-	4,5	3,1	-	-	3,9	-
1.000.000	-	3,4	-	-	3,9	2,7	-	-	3,3	-
2.000.000	-	2,3	-	-	2,7	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,9	36,6	30,1	31,5	30,1	29,8	33,7	33,6	27,2	32,0	32,3	29,3
30.000	29,9	28,8	23,8	24,8	23,9	23,6	26,3	26,5	21,8	25,4	25,6	23,0
40.000	25,3	24,3	20,2	20,9	20,4	20,1	22,1	22,4	18,7	21,6	21,6	19,3
50.000	22,2	21,4	17,7	18,3	17,9	17,7	19,3	19,7	16,5	19,0	19,0	16,9
60.000	19,9	19,2	16,0	16,4	16,2	15,9	17,3	17,7	15,0	17,1	17,1	15,1
70.000	18,2	17,5	14,6	15,0	14,8	14,6	15,7	16,2	13,8	15,7	15,7	13,8
80.000	16,8	16,2	13,5	13,8	13,8	13,5	14,5	15,0	12,8	14,5	14,5	12,7
90.000	15,7	15,1	12,6	12,9	12,9	12,6	13,5	14,0	12,0	13,6	13,5	11,9
100.000	14,8	14,2	11,9	12,1	12,1	11,9	12,6	13,1	11,3	12,8	12,7	11,1
200.000	9,8	9,5	7,9	8,0	8,2	8,0	8,3	8,8	7,8	8,6	8,5	7,3
300.000	7,8	7,4	6,3	6,3	6,5	6,4	6,5	6,9	6,2	6,9	6,7	5,7
400.000	6,6	6,3	5,3	5,3	5,6	5,4	5,4	5,8	5,3	5,8	5,7	4,8
500.000	5,8	5,5	4,7	4,7	4,9	4,8	4,8	5,1	4,7	5,1	5,0	4,2
750.000	4,5	4,3	3,7	3,7	3,9	3,8	3,7	4,0	3,8	4,1	4,0	3,3
1.000.000	3,8	3,7	3,1	3,1	3,3	3,2	3,1	3,4	3,2	3,5	3,4	2,8
2.000.000	2,6	2,4	2,1	2,1	2,2	2,2	2,0	2,3	2,2	2,3	2,3	1,8
3.000.000	2,0	1,9	1,7	1,6	1,8	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9	1,8	1,4
4.000.000	1,7	1,6	1,4	1,4	1,5	1,5	1,3	1,5	1,5	1,6	1,5	1,2
5.000.000	1,5	1,4	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3	1,1
7.500.000	1,2	1,1	1,0	0,9	1,1	-	0,9	-	-	1,1	1,0	0,8
10.000.000	1,0	0,9	-	-	0,9	-	-	-	-	0,9	0,9	-
15.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,1	5,6	38,3	10,5	10,9	29,3	18,7	20,0	29,6	26,4	14,2
30.000	22,3	4,3	30,1	8,3	8,5	23,3	14,7	15,9	23,4	20,8	11,2
40.000	18,9	3,7	25,4	7,0	7,2	19,8	12,4	13,5	19,8	17,6	9,5
50.000	16,6	3,2	22,3	6,2	6,3	17,4	10,8	11,9	17,4	15,4	8,4
60.000	15,0	2,9	20,0	5,6	5,6	15,7	9,7	10,7	15,6	13,8	7,5
70.000	13,7	2,6	18,3	5,1	5,1	14,4	8,9	9,8	14,3	12,6	6,9
80.000	12,7	2,4	16,9	4,7	4,7	13,3	8,2	9,1	13,2	11,7	6,4
90.000	11,9	2,2	15,8	4,4	4,4	12,4	7,6	8,5	12,3	10,9	5,9
100.000	11,2	2,1	14,8	4,1	4,1	11,7	7,2	8,0	11,6	10,2	5,6
200.000	7,5	-	9,8	2,8	2,7	7,9	4,7	5,4	7,8	6,8	3,7
300.000	5,9	-	7,8	2,2	2,1	6,3	3,7	4,3	6,1	5,4	3,0
400.000	5,0	-	6,5	1,9	1,8	5,3	3,1	3,6	5,2	4,5	2,5
500.000	4,4	-	5,7	-	-	4,7	2,8	3,2	4,6	4,0	2,2
750.000	3,5	-	4,5	-	-	3,7	2,2	2,5	3,6	3,1	1,7
1.000.000	3,0	-	3,8	-	-	3,2	1,8	2,2	3,0	2,6	-
2.000.000	2,0	-	2,5	-	-	2,1	-	-	2,0	1,8	-
3.000.000	1,6	-	2,0	-	-	1,7	-	-	1,6	1,4	-
4.000.000	1,3	-	1,7	-	-	1,4	-	-	-	-	-
5.000.000	-	-	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,3	32,3	18,2	9,2	32,0	28,3	13,0	20,0	31,1	19,7
30.000	13,7	25,5	14,7	7,3	25,6	22,2	10,5	16,0	24,7	15,7
40.000	11,6	21,6	12,7	6,3	21,8	18,7	9,0	13,6	21,0	13,4
50.000	10,2	18,9	11,3	5,5	19,3	16,4	8,0	12,1	18,5	11,8
60.000	9,2	17,0	10,2	5,0	17,5	14,7	7,3	10,9	16,7	10,7
70.000	8,5	15,6	9,4	4,6	16,0	13,4	6,7	10,0	15,3	9,8
80.000	7,8	14,4	8,8	4,3	14,9	12,4	6,3	9,3	14,1	9,1
90.000	7,3	13,5	8,3	4,0	14,0	11,5	5,9	8,7	13,2	8,5
100.000	6,9	12,7	7,8	3,8	13,2	10,8	5,6	8,2	12,5	8,0
200.000	4,6	8,5	5,4	2,6	9,0	7,2	3,8	5,6	8,4	5,5
300.000	3,7	6,7	4,4	2,0	7,2	5,6	3,1	4,5	6,7	4,3
400.000	3,1	5,7	3,8	-	6,1	4,7	2,7	3,8	5,7	3,7
500.000	2,7	5,0	3,3	-	5,4	4,1	2,4	3,4	5,0	3,3
750.000	2,2	3,9	2,7	-	4,3	3,2	-	2,7	4,0	2,6
1.000.000	1,8	3,3	2,3	-	3,7	2,7	-	2,3	3,4	2,2
2.000.000	-	2,2	-	-	2,5	1,8	-	1,6	2,3	-
3.000.000	-	1,8	-	-	2,0	1,4	-	-	1,8	-
4.000.000	-	1,5	-	-	1,7	-	-	-	1,5	-
5.000.000	-	1,3	-	-	1,5	-	-	-	1,3	-

C.3.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempi relativi alle stime delle famiglie per l'anno 2001

Esempio 1

Dalla tavola 5.1 del floppy disk risulta che la stima del numero delle famiglie del Lazio che possiedono il videoregistratore è pari a 1.469 mila unità

Nella prima colonna del prospetto C.3, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 1.000.000. In corrispondenza di tale valore, per il Lazio, è riportato un errore relativo percentuale del 3,4%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(1.469.000) = 0,034 \times 1.469.000 = \mathbf{49.946}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$1.469.000 - (2 \times 49.946) = \mathbf{1.369.108}$$

$$1.469.000 + (2 \times 49.946) = \mathbf{1.568.892.}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 1.000.000 e 2.000.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 3,4 e 2,3. L'errore relativo corrispondente a 1.469.000 è pari a:

$$\hat{\epsilon}(1.469.000) = \mathbf{3,4} - (3,4 - 2,3) / (2.000.000 - 1.000.000) \times (1.469.000 - 1.000.000) = \mathbf{2,88\%}.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(1.469.000) = 0,0288 \times 1.469.000 = \mathbf{42.367}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$1.469.000 - (2 \times 42.367) = \mathbf{1.553.735}$$

$$1.469.000 + (2 \times 42.367) = \mathbf{1.384.265.}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.2 alla riga Lazio, sono i seguenti:

$$a = \mathbf{8,553270} \quad b = \mathbf{-1,109670}.$$

Per $\hat{Y} = 1.469.000$ si ha:

$$\hat{\epsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(8,553270 - 1,109670 \times \log(1.469.000))} = 0,0273.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,73% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Esempi relativi alle stime delle persone per l'anno 2001

Esempio 1

Dalla tavola 9.2 del floppy disk risulta che la stima del numero delle persone che vivono in Piemonte e hanno notato nella loro zona di abitazione atti vandalici contro beni pubblici ammonta a 427 mila unità

Nella prima colonna del prospetto C.4, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 400.000. In corrispondenza di tale valore, per il Piemonte, è riportato un errore relativo percentuale del 5,0%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(427.000) = 0,050 \times 427.000 = \mathbf{21.350}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$427.000 - (2 \times 21.350) = \mathbf{384.300}$$

$$427.000 + (2 \times 21.350) = \mathbf{469.700.}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 400.000 e 500.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 5,0 e 4,4. L'errore relativo corrispondente a 427.000 è pari a :

$$\hat{\varepsilon}(427.000) = \mathbf{5,0} - (5,0 - 4,4) / (500.000 - 400.000) \times (427.000 - 400.000) = \mathbf{4,84\%}.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(427.000) = 0,0484 \times 427.000 = \mathbf{20.667}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$427.000 - (2 \times 20.667) = \mathbf{385.666}$$

$$427.000 + (2 \times 20.667) = \mathbf{468.334.}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.2 alla riga Piemonte, sono i seguenti:

$$a = \mathbf{8,839001} \quad b = \mathbf{-1,148680.}$$

Per $\hat{Y} = 427.000$ si ha:

$$\hat{e}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(8,8390001 - 1,148680 \times \log(427.000))} = 0,0485.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 4,85% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D

Indicatori di qualità

Di seguito vengono riportati alcuni degli indicatori sullo svolgimento delle interviste relative all'indagine.

Tavola D.1 - Persone secondo le modalità risposta ai quesiti del questionario per intervista, sesso e classe di età
- Anno 2001 (composizione percentuale)

CLASSE DI ETÀ	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Si	No	Non indicato	
MASCHI				
0-14	26,4	69,3	4,3	100,0
15-24	50,3	46,7	3,1	100,0
25-34	56,5	41,2	2,2	100,0
35-44	67,6	30,7	1,7	100,0
45-54	70,8	27,2	2,1	100,0
55-64	75,3	22,6	2,1	100,0
65-74	80,4	17,9	1,7	100,0
75 e piu'	79,5	19,4	1,1	100,0
Totale	60,9	36,7	2,4	100,0
FEMMINE				
0-14	28,8	66,3	4,9	100,0
15-24	58,7	38,4	2,9	100,0
25-34	73,6	24,2	2,3	100,0
35-44	83,5	13,9	2,6	100,0
45-54	84,0	14,1	1,8	100,0
55-64	85,7	12,4	1,9	100,0
65-74	86,5	12,1	1,4	100,0
75 e piu'	76,8	21,5	1,7	100,0
Totale	71,8	25,7	2,5	100,0
MASCHI E FEMMINE				
0-14	27,6	67,8	4,6	100,0
15-24	54,4	42,6	3,0	100,0
25-34	65,3	32,5	2,3	100,0
35-44	75,7	22,2	2,1	100,0
45-54	77,5	20,5	2,0	100,0
55-64	80,7	17,3	2,0	100,0
65-74	83,7	14,8	1,5	100,0
75 e piu'	77,9	20,7	1,4	100,0
Totale	66,6	31,0	2,5	100,0

Tavola D.2 - Persone secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista e regione – Anno 2001 (composizione percentuale)

TERRITORIO	Ha risposto direttamente ai quesiti			Totale
	Si	No	Non indicato	
REGIONE				
Piemonte	69,8	28,1	2,1	100
Valle d'Aosta	70,1	28,8	1,1	100
Lombardia	71,7	26	2,4	100
Trentino-Alto Adige	62,6	35,8	1,6	100
- Bolzano-Bozen	61,5	35,6	2,9	100
- Trento	63,8	36,1	0,1	100
Veneto	68,9	30,1	1	100
Friuli-Venezia Giulia	63,9	35,3	0,8	100
Liguria	70,9	27,4	1,7	100
Emilia-Romagna	68,2	28,8	3	100
Toscana	65,5	31,2	3,2	100
Umbria	66,1	32,2	1,6	100
Marche	63,6	35	1,5	100
Lazio	70,8	25,7	3,5	100
Abruzzo	61,1	35,8	3,1	100
Molise	68,8	30	1,2	100
Campania	64,9	31,3	3,7	100
Puglia	62,1	34,2	3,8	100
Basilicata	61,3	36,6	2	100
Calabria	66,7	28,9	4,3	100
Sicilia	65,5	32,1	2,4	100
Sardegna	66,8	31,4	1,8	100
Italia	66,6	31	2,5	100

Tavola D.3 - Persone per modalità compilazione del questionario autocompilato per sesso e classe di età - Anno 2001 (composizione percentuale)

CLASSE DI ETÀ	Compilato durante l'intervista				Modalità della compilazione				Motivo della mancata compilazione			
	No	Si	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
MASCHI												
0-14	39,6	47,8	12,6	100,0	9,2	33,1	10,1	36,4	0,6	0,2	10,4	100,0
15-24	45,9	47,3	6,7	100,0	19,1	19,8	47,1	8,1	0,8	0,6	4,5	100,0
25-34	42,4	52,2	5,5	100,0	25,6	18,9	44,1	6,3	0,7	0,8	3,7	100,0
35-44	42,4	52,9	4,7	100,0	30,7	13,4	45,6	5,6	0,9	0,4	3,6	100,0
45-54	43,7	51,4	4,9	100,0	32,7	11,1	46,1	5,6	0,7	0,2	3,6	100,0
55-64	38,2	57,4	4,3	100,0	39,6	10,7	39,0	6,3	1,1	0,1	3,3	100,0
65-74	26,3	69,6	4,1	100,0	55,5	10,5	23,5	6,7	0,3	0,2	3,2	100,0
75 e piu'	22,5	75,0	2,4	100,0	61,5	14,4	12,2	8,7	0,9	0,1	2,3	100,0
Totale	39,3	54,6	6,1	100,0	30,9	17,1	35,2	11,1	0,7	0,3	4,6	100,0
FEMMINE												
0-14	39,9	47,3	12,8	100,0	9,0	32,7	12,3	35,1	0,6	0,1	10,3	100,0
15-24	47,9	45,2	7,0	100,0	20,0	14,4	53,5	6,5	0,5	0,6	4,5	100,0
25-34	45,3	49,3	5,4	100,0	30,4	9,9	50,6	3,7	0,7	0,4	4,4	100,0
35-44	43,8	50,7	5,5	100,0	34,1	6,9	50,7	3,2	0,6	0,3	4,2	100,0
45-54	42,2	52,3	5,5	100,0	36,9	6,6	45,8	5,8	0,7	0,1	4,0	100,0
55-64	33,3	62,2	4,5	100,0	49,5	7,8	32,0	6,5	0,7	-	3,4	100,0
65-74	22,4	73,7	3,8	100,0	64,1	8,0	16,2	7,9	0,7	0,1	3,1	100,0
75 e piu'	18,8	77,3	3,9	100,0	63,2	14,3	6,9	11,6	1,1	0,2	2,8	100,0
Totale	37,9	55,9	6,2	100,0	36,6	12,6	35,1	10,1	0,7	0,2	4,7	100,0
MASCHI E FEMMINE												
0-14	39,7	47,5	12,7	100,0	9,1	32,9	11,2	35,8	0,6	0,2	10,3	100,0
15-24	46,9	46,3	6,9	100,0	19,5	17,1	50,2	7,3	0,6	0,6	4,5	100,0
25-34	43,9	50,7	5,4	100,0	28,0	14,3	47,4	5,0	0,7	0,6	4,0	100,0
35-44	43,1	51,8	5,1	100,0	32,4	10,1	48,2	4,4	0,7	0,3	3,9	100,0
45-54	42,9	51,9	5,2	100,0	34,9	8,8	46,0	5,7	0,7	0,2	3,8	100,0
55-64	35,7	59,9	4,4	100,0	44,7	9,2	35,4	6,4	0,9	0,0	3,4	100,0
65-74	24,2	71,8	4,0	100,0	60,1	9,1	19,6	7,3	0,5	0,1	3,2	100,0
75 e piu'	20,2	76,4	3,4	100,0	62,6	14,3	8,9	10,5	1,0	0,2	2,6	100,0
Totale	38,6	55,3	6,1	100,0	33,8	14,8	35,2	10,6	0,7	0,3	4,7	100,0

Tavola D.4 - Persone per modalità di compilazione del questionario autocompilato per regione - Anno 2001
(composizione percentuale)

TERRITORIO	Compilato durante l'intervista				Modalità della compilazione				Motivo della mancata compilazione			
	No	Si	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
REGIONE												
Piemonte	38,3	57,4	4,3	100,0	37,8	12,5	37,6	8,3	0,5	0,2	3,1	100,0
Valle d'Aosta	40,9	55,0	4,2	100,0	37,8	12,8	36,9	9,9	0,2		2,3	100,0
Lombardia	39,9	55,2	4,8	100,0	31,2	11,3	43,3	10,1	0,3	0,0	3,7	100,0
Trentino-Alto Adige	46,2	48,9	4,8	100,0	30,5	10,3	39,8	11,0	3,0	0,7	4,6	100,0
- Bolzano-Bozen	41,5	52,7	5,8	100,0	32,2	11,0	37,3	11,6	1,0	0,4	6,6	100,0
- Trento	51,4	44,8	3,8	100,0	28,7	9,5	42,7	10,3	5,3	1,1	2,4	100,0
Veneto	50,5	45,9	3,6	100,0	24,4	7,8	49,3	13,9	0,6	0,4	3,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	43,7	51,1	5,3	100,0	29,6	13,1	41,0	11,2	0,6	1,6	2,9	100,0
Liguria	34,4	61,6	4,0	100,0	39,3	13,6	36,4	7,5	0,4	0,3	2,5	100,0
Emilia-Romagna	40,3	55,2	4,6	100,0	33,0	10,6	42,4	9,6	1,0	0,1	3,3	100,0
Toscana	43,9	49,4	6,7	100,0	29,9	13,2	38,7	11,9	0,4	0,2	5,7	100,0
Umbria	39,3	53,1	7,6	100,0	36,5	15,7	32,2	8,7	2,4		4,5	100,0
Marche	41,7	50,2	8,1	100,0	30,2	16,1	37,5	10,6	0,9	0,2	4,5	100,0
Lazio	35,4	54,6	10,1	100,0	38,7	15,0	29,2	7,5	0,7	0,1	8,7	100,0
Abruzzo	43,2	48,8	8,0	100,0	28,2	16,4	35,8	12,1	2,3	0,5	4,7	100,0
Molise	43,2	51,0	5,8	100,0	34,7	10,6	36,5	14,1	0,2	0,2	3,7	100,0
Campania	25,5	66,5	8,0	100,0	40,0	21,4	23,3	8,8	0,4	0,1	6,0	100,0
Puglia	32,0	63,0	5,0	100,0	35,0	22,0	28,1	11,2	0,3	0,3	3,1	100,0
Basilicata	31,2	60,7	8,1	100,0	35,5	19,3	25,3	12,6	0,1	0,2	7,1	100,0
Calabria	26,1	65,6	8,3	100,0	41,1	18,2	23,1	9,8	0,2	0,4	7,1	100,0
Sicilia	33,1	60,1	6,7	100,0	37,9	19,9	25,1	11,6	0,0	0,1	5,4	100,0
Sardegna	53,0	42,7	4,3	100,0	25,8	11,5	45,6	12,2	0,3	0,4	4,2	100,0
Italia	38,6	55,3	6,1	100,0	33,8	14,8	35,2	10,6	0,7	0,3	4,7	100,0

Tavola D.5 - Famiglie con almeno due componenti per numero di componenti che hanno fornito le notizie sulla scheda familiare per regione - Anno 2001 (composizione percentuale)

TERRITORIO	Numero di rispondenti			
	Un componente	Più componenti	Non indicato	Totale
REGIONE				
Piemonte	47,1	50,4	2,5	100,0
Valle d'Aosta	47,0	50,0	3,0	100,0
Lombardia	43,5	52,0	4,4	100,0
Trentino-Alto Adige	47,7	51,0	1,3	100,0
- Bolzano-Bozen	47,9	49,8	2,3	100,0
- Trento	47,5	52,3	0,2	100,0
Veneto	45,2	52,8	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	50,7	47,0	2,3	100,0
Liguria	55,4	41,6	3,0	100,0
Emilia-Romagna	49,2	49,4	1,4	100,0
Toscana	50,2	47,2	2,6	100,0
Umbria	45,8	52,3	1,9	100,0
Marche	55,7	41,0	3,3	100,0
Lazio	51,7	44,9	3,4	100,0
Abruzzo	49,1	48,0	2,9	100,0
Molise	50,5	47,9	1,5	100,0
Campania	51,0	45,8	3,2	100,0
Puglia	52,1	45,5	2,3	100,0
Basilicata	56,2	41,3	2,5	100,0
Calabria	51,1	42,7	6,2	100,0
Sicilia	51,9	43,7	4,4	100,0
Sardegna	52,1	45,0	2,8	100,0
Italia	49,8	47,2	3,0	100,0

Tavola D.6 - Famiglie per disponibilità all'intervista e regione - Anno 2001 (composizione percentuale)

TERRITORIO	Disponibilità all'intervista							Totale
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio poi migliore	Buona all'inizio poi scarsa	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	
REGIONE								
Piemonte	3,9	7,4	4,4	14,4	47,6	13,9	8,5	100,0
Valle d'Aosta	1,6	4,5	2,7	17,1	59,5	6,4	8,2	100,0
Lombardia	2,6	3,6	3,2	15,0	49,3	18,0	8,4	100,0
Trentino-Alto Adige	4,2	2,9	1,7	28,2	44,6	12,9	5,5	100,0
- Bolzano-Bozen	5,7	3,1	2,3	30,5	33,4	13,9	11,0	100,0
- Trento	2,6	2,6	1,2	26,0	55,7	11,9	-	100,0
Veneto	2,1	3,3	1,4	10,9	53,8	22,3	6,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,0	5,4	3,6	11,8	52,1	16,1	8,1	100,0
Liguria	3,3	4,5	2,6	16,4	53,8	11,1	8,3	100,0
Emilia-Romagna	2,3	2,8	2,9	14,6	59,8	11,9	5,7	100,0
Toscana	2,4	4,2	3,0	17,2	50,3	13,1	9,8	100,0
Umbria	2,8	4,3	3,1	13,5	47,2	15,2	14,0	100,0
Marche	4,4	4,5	3,1	15,4	52,8	13,7	6,1	100,0
Lazio	4,8	7,2	3,0	20,7	44,1	10,4	9,8	100,0
Abruzzo	1,0	6,7	2,6	20,0	48,8	10,3	10,7	100,0
Molise	3,0	4,5	4,0	17,0	51,4	13,9	6,3	100,0
Campania	4,0	8,1	3,9	25,6	38,7	10,3	9,3	100,0
Puglia	4,0	6,6	2,2	24,4	37,6	14,1	11,0	100,0
Basilicata	8,0	5,8	2,6	22,1	32,8	16,4	12,4	100,0
Calabria	10,1	8,9	5,8	22,2	29,5	11,4	12,1	100,0
Sicilia	5,2	8,0	3,3	21,0	42,0	11,8	8,6	100,0
Sardegna	3,5	4,7	2,0	15,9	47,6	19,7	6,6	100,0
Italia	3,8	5,4	3,1	18,4	46,8	13,9	8,7	100,0



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 2001**

5	Numero dei componenti la famiglia attuale _ _
----------	---

CODICI DA UTILIZZARE PER LA SCHEDA GENERALE

Col. 1 - Numero d'ordine dei componenti

N° d'ordine progressivo per tutte le persone che vengono elencate nella scheda (codice a 2 cifre)

Col. 3 - Relazione di parentela con PR

PR (persona di riferimento del questionario)	01
Coniuge di 01	02
Convivente (coniugalmente) di 01	03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01	04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01	05
Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza	06
Figlio di 01 o del coniuge o convivente nato da precedente matrimonio o convivenza (a)	07
Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	08
Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	09
Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	10
Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	11
Fratello/sorella di 01	12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01	13
Coniuge del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	14
Convivente del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	15
Altro parente di 01(o del coniuge o convivente di 01)	16
Persona legata da amicizia	17

Col. 4 - Sesso

Maschio	1
Femmina	2

Col. 6 - Stato civile (6 anni e più)

Celibe o nubile	1
Coniugato/a coabitante col coniuge	2
Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato/a di fatto)	3
Separato/a legalmente	4
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Col. 7 - Titolo di studio più alto conseguito (6 anni e più)

Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea	1
Laurea	2
Diploma universitario	3
Diploma o qualifica di scuola media sup. (4-5 anni)	4
Diploma o qualifica di scuola media sup. (2-3 anni)	5
Licenza di scuola media inferiore	6
Licenza elementare	7
Nessun titolo - sa leggere e scrivere	8
Nessun titolo - non sa leggere e scrivere	9

Col. 8- Condizione (15 anni e più)

Occupato	1
In cerca di nuova occupazione	2
In cerca di prima occupazione	3
In servizio di leva o servizio civile sostitutivo	4
Casalinga	5
Studente	6
Inabile al lavoro	7
Persona ritirata dal lavoro	8
In altra condizione	9

Col. 9 - Posizione nella professione (per gli occupati)

a) Alle dipendenze come:

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato, intermedio	03
Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati	04
Apprendista	05
Lavorante a domicilio per conto d'impresе	06

b) Autonomo come:

Imprenditore	07
Libero professionista	08
Lavoratore in proprio	09
Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio	10
Coadiuvante	11

Col. 10 - Attività economica (per gli occupati)

Agricoltura, caccia, pesca	1
Industria, estrazione, manifatture, energia	2
Costruzioni	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e Ristoranti	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5
Intermediazioni, noleggio, altre attività professionali	6
Pubblica amministrazione e difesa	7
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	8
Altri servizi	9

Col. 11 - Fonte di reddito principale (15 anni e più)

Reddito da lavoro dipendente	1
Reddito da lavoro autonomo	2
Pensione	3
Indennità e provvidenze varie	4
Redditi patrimoniali	5
Mantenimento da parte dei familiari	6

Col. 17 - Anno matrimonio attuale

Indicare l'anno di matrimonio con 4 cifre (es. 1952)

Col. 18 - Stato civile precedente

Celibe o nubile	1
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

(a) A col. 3 il cod. 07 va utilizzato solo nel caso di due o più matrimoni (o convivenze). Nel caso di un solo matrimonio (o convivenza) anche se cessato utilizzare cod. 06.

QUESTIONARIO FAMILIARE

LA ZONA E L'ABITAZIONE IN CUI VIVE LA FAMIGLIA

La zona in cui abita la famiglia presenta:

(una risposta per ogni riga)

	Molto	Abba- stanza	Poco	Per niente	Non so
Sporcizia nelle strade	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di parcheggio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Traffico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Inquinamento dell'aria	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rumore	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rischio di criminalità.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Odori sgradevoli	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Scarsa illuminazione delle strade	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Cattive condizioni della pavimentazione stradale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

L'abitazione dispone di:

	NO	SI
Terrazzo o balcone	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Giardino privato.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

L'abitazione dispone di telefono?

NO.....	1 <input type="checkbox"/>
Sì	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

L'abitazione dispone di riscaldamento?

NO	1 <input type="checkbox"/>
Sì	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

Si verificano uno o più dei seguenti problemi?

(una risposta per riga)

	NO	SI
Le spese per l'abitazione sono troppo alte	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è troppo piccola	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è troppo distante da altri familiari	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Irregolarità nella erogazione dell'acqua	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è in cattive condizioni	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

La famiglia o qualche componente beve abitualmente acqua di rubinetto in casa?

(possibili più risposte)

Sì
 1 |

NO, perché non è bevibile o non ci fidiamo a berla (inquinata, brutto

colore, cattivo sapore, ecc.)
 2 |

NO, per altro motivo
 3 |

A che titolo la famiglia occupa l'abitazione?

Affitto o subaffitto
 1 |

Proprietà
 2 |

Usufrutto
 3 |

Titolo gratuito
 4 |

Altro
 5 |

(Per tutti)

Negli ultimi 12 mesi uno o più componenti della famiglia ha acquistato un'abitazione?

NO
 1 |

Sì
 2 |

CAMBIAMENTI DI ABITAZIONE

Negli ultimi 12 mesi uno o più componenti della famiglia attuale ha cambiato abitazione?

NO
 1 |

Sì
 2 |

(Se non c'è stato cambiamento di abitazione, gli altri vanno alla sezione successiva)

Negli ultimi 12 mesi uno o più componenti della famiglia attuale ha cambiato abitazione?

NO 1

Sì 2

ELETTRODOMESTICI, COMPUTER, MEZZI DI TRASPORTO

La famiglia possiede

	NO	SI	N.
Lavastoviglie	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Lavatrice	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Videoregistratore	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Videocamera	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Impianto stereo HI-FI per ascoltare musica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Computer (videogiochi, altre apparecchiature computerizzate, escluso personal computer)	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Personal computer	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Modem	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Accesso ad Internet	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Segreteria telefonica	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Fax	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Televisore a colori	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Antenna parabolica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Telefono cellulare	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Condizionatori, climatizzatori	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Bicicletta	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Motorino, scooter	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Motocicletta, moto	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Automobile	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>

SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA

Confrontando la situazione economica della famiglia con quella di un anno fa, lei ritiene che sia:

Molto migliorata 1

Un pò migliorata 2

Rimasta più o meno la stessa 3

Un pò peggiorata..... 4

Molto peggiorata 5

Con riferimento agli ultimi 12 mesi e tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, come sono state le risorse economiche complessive della famiglia?

Ottime 1

Adeguate 2

Scarse 3

Assolutamente insufficienti 4

La sua famiglia negli ultimi 12 mesi è riuscita a risparmiare?

NO 1

Sì 2

Non ricordo, non so 3

Pensa che la sua famiglia nei prossimi 12 mesi risparmierà di più, come quest'anno o di meno?

Risparmierà di più 1

Risparmierà come quest'anno 2

Risparmierà di meno 3

Non so 4

**Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per:
(una risposta per riga)**

	Spesso	Qualche volta	Mai
Comprare il cibo necessario	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Comprare vestiti di cui c'era bisogno	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Pagare spese per malattie	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
Pagare l'affitto dell'abitazione in cui vive la famiglia	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Pagare il mutuo dell'abitazione in cui vive la famiglia	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Pagare spese per le bollette di gas, luce, telefono, ecc	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
Pagare le spese per la scuola (libri scolastici, tasse, ecc.)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Pagare le spese per trasporti (treni, autobus, carburante e altre spese per automobile, moto, ecc.)	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Pagare debiti diversi dal mutuo per la casa	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>

Facendo riferimento alla situazione economica della famiglia, lei la definirebbe:

Molto ricca 1

Ricca 2

Né ricca né povera 3

Povera 4

Molto povera 5

INFORMATIVA PER L'INTERVISTATO AI SENSI DELLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ogni anno l'Istat conduce questa ricerca per capire i problemi del vivere quotidiano, la soddisfazione sui principali servizi pubblici: le file, l'orario dei servizi, l'affollamento dei mezzi pubblici, insomma, le abitudini di tutti. È importante raccogliere dalla viva voce dei cittadini questi aspetti del vivere quotidiano, perché possano essere utilizzati anche per migliorare la situazione.

La ricerca è inserita nel Programma statistico nazionale, l'insieme di rilevazioni statistiche che sono ritenute necessarie al Paese. L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare le informazioni esclusivamente a scopi statistici. Esse possono essere comunicate ad altre persone o istituzioni, solo elaborate e pubblicate sotto forma di tabelle in modo tale che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, il cittadino potrà decidere se rispondere o no ad alcuni quesiti particolari: 6.1, 6.2, 6.3 del questionario ISTAT/IMF-7/A.01.1 (scheda individuale), 1.1, 12.1, 13.2, 13.3, del questionario ISTAT/IMF-7/B.01 (questionario per autocompilazione).

La invito, quindi, molto vivamente, a collaborare con noi insieme alle altre 24.000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità l'incarico del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, verrà presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Per ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde (800.637760) (ore 8,30-13,30). Il titolare della rilevazione è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma. Responsabile della rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche sociali.

RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche ed integrazioni "Norme sul Sistema statistico nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – artt. 6 bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma statistico nazionale);
- Legge 31 dicembre 1996, n.675 e successive modifiche ed integrazioni – Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2000 – Programma statistico nazionale per il triennio 2001-2003 (suppl. ord. n.226 alla G.U. n. 303 del 30 dicembre 2000);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 22 maggio 2000 – Elenco delle indagini per le quali sussiste l'obbligo di risposta (G.U. n. 184 del 9 agosto 2001).



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 2001**

**Questionario per autocompilazione
(componente n. |__|__|)**

Sesso Maschio 1
 Femmina 2

SICUREZZA DEL CITTADINO *(PER LE PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)*

Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore di un anno fa?

Maggiore 1
 La stessa 2
 Minore 3
 Non esco mai 4

Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere
(una risposta per ogni riga)

	Spesso	Tal- volta	Rara- mente	Mai
Persone che si drogano	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Persone che spacciano droga.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Siringhe per terra	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Ubrichi che molestano passanti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Mendicanti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Persone che dormono per la strada	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Atti di vandalismo contro i beni pubblici (<i>cabine rotte,</i> <i>cassonetti bruciati</i>).....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Prostitute in cerca di clienti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>



Famiglie e società

Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana" - Dicembre 2001 - Marzo 2002*

Il volume presenta i risultati dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", relativi alle tipologie delle famiglie e dei nuclei familiari, alle condizioni abitative e alla percezione della sicurezza dei cittadini. Sono state raggiunte 19.920 famiglie, per un totale di 53.113 individui. L'analisi è condotta prendendo in considerazione le caratteristiche anagrafiche, sociale e territoriali degli individui in modo da restituire una immagine della società italiana nella sua complessità a partire dalla molteplicità e varietà dei comportamenti individuali. Il volume è corredato da un floppy disk che contiene le tavole presenti nel volume e tavole aggiuntive in formato EXCEL.

Il Sistema di indagini sociali Multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "I cittadini e il tempo libero", "Sicurezza dei cittadini", "Famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia", "Uso del tempo".